

I Professori Emeriti della Federico II si associano

Nuovi Coordinatori dei Corsi di Studio ad Agraria e Farmacia

Giurisprudenza

Patrizio Smiraglia: dalle simulazioni processuali vissute con timidezza alla satira irriverente di 'Lercio'

Scuola Politecnica

Mariagrazia e Cristina raccontano...
Prime due laureate, a pieni voti e con lode, in Mathematical Engineering

• Università Vanvitelli

Intervista alla prof.ssa Serenella Ensoli
Archeologia. "Scaviamo, studiamo e restauriamo"

• Università L'Orientale

All'Open Day talk con i laureati di successo

• Università Parthenope

Premi e business game avvicinano alle aziende

• Università S. Orsola Benincasa

Una settimana da universitari per i diplomandi

Cenerentola d'Europa in quanto a risorse, l'Università italiana tuttavia vanta punte di eccellenza

Qual è lo stato di salute degli Atenei campani? Un'analisi con i Presidenti delle Scuole



FEDERICO II

- Comincerà il 12 febbraio alle ore 15.00 nell'Aula Carlo Romano (piano terra, Edificio 20, Policlinico collinare) il corso **"Aspetti deontologici della professione medica"** tenuto dal prof. Claudio Buccelli. Rientra nell'ambito delle Attività Didattiche Elettive (Ade) per gli studenti del Corso di Laurea in **Medicina** ed ha l'obiettivo di fornire conoscenze dei principi etici e delle regole deontologiche che governano l'attività sanitaria e la ricerca clinica, abilità che si riverberano nella gestione del rapporto medico-paziente. Medicina Legale, Istituzioni di Diritto Privato, Filosofia del Diritto, Logica e Filosofia della Scienza: i settori disciplinari affini toccati dal corso.

- Appuntamento per gli studenti dei Corsi di Laurea in **Matematica** l'11 febbraio: alle ore 10.00 per quelli della Magistrale e alle ore 15.00 per quelli della Triennale (in particolare gli iscritti al secondo e terzo anno). Gli incontri - tenuti dal Coordinatore del Corso di Studi che fornirà informazioni sull'offerta didattica del secondo semestre e presenterà l'orario delle lezioni - si terranno in Sala Professori (primo livello del Dipartimento di Matematica a Monte Sant'Angelo).

- Partiranno dall'11 marzo e termineranno a maggio le attività di tutorato per l'apprendimento del latino e del greco rivolte agli studenti del **Dipartimento di Studi Umanistici**. Gli interessati devono prenotarsi (c'è tempo fino al 18 febbraio) sui siti docenti della prof.ssa Marisa Squillante (latino) e Giulio Massimilla (greco). Sempre nell'ambito del servizio di tutorato, gli studenti del **Corso di Laurea in Filosofia** potranno essere orientati e ricevere supporto didattico rivolgendosi (aula 322 al terzo piano del Dipartimento) ai tutor da febbraio fino a settembre nei giorni e negli orari indicati in calendario. A febbraio la dott.ssa Antonia De Vivo riceve il 19 e 26 (dalle 9.00 alle 12.00), 20 e 27 (dalle 13 alle 15); il dott. Alfredo Galati il 21 e 28 (dalle 13.00 alle 15.00) e il 22 (dalle 11.00 alle 14.00).

VANVITELLI

- Sarà presentato il 12 febbraio, alle ore 17.30, presso il Teatro Comunale 'Costantino Parravano' in via Mazzini a Caserta, il volume **"Università della Campania Luigi Vanvitelli"** scritto a più mani e curato dai professori Giosi Amirante, Rosanna Cioffi e Giuseppe Pignatelli. Dal profilo di Vanvitelli, architetto che ha legato il suo nome alla reggia di Caserta, ai saggi dedicati al territorio sul quale insistono le sedi universitarie, alla nascita del-

Appuntamenti e novità

la prima Facoltà di Medicina, al sistema museale e bibliotecario, agli spazi della ricerca e della didattica e alla nuova sede del Rettorato di Caserta: c'è tutto questo nel libro che racconta per parole e immagini la storia di un Ateneo che dal 2016 ha deciso di rendere più chiara la propria identità cambiando la propria denominazione da Sun a "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli". Interverranno all'incontro il Rettore Giuseppe Paolisso, la Prorettrice alla Cultura Rosanna Cioffi, il prof. Cherubino Gambarella, i curatori e gli autori del testo.

- La Vanvitelli ha redatto il proprio **Codice etico e di comportamento**. Ora fa partire la procedura di consultazione: personale, collaboratori, organizzazioni sindacali, associazioni, enti, studenti ed altri utenti che fruiscono delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo sono invitati a formulare eventuali osservazioni, proposte di modifiche o di integrazioni al testo entro il 21 febbraio all'indirizzo mail: codiceeticocomportamento@unicampania.it. I rilievi formulati saranno valutati in sede di stesura definitiva del Codice.

- Open Day Wind Tre il 13 febbraio alle ore 11.00 nell'Aula Magna del **Dipartimento di Economia**. Saranno presentate opportunità di stage, curriculari e non, e si terrà una sessione di coaching. Chi intende partecipare deve registrarsi entro l'11 febbraio inviando una mail a stage.economia@unicampania.it.

- E tempo di Ade (Attività Didattiche Elettive) al Corso di Laurea in **Medicina, sede di Caserta**. In particolare, nel mese di febbraio sono programmate quattro sessioni che attengono all'ambito della Gastroenterologia coordinate dal prof. Alessandro Federico. I temi: *"Uso e abuso di alcool e patologie alcool-correlate"*, *"Problemi nutrizionali in Gastroenterologia"*, *"Approccio al paziente con problematiche gastroenterologiche"*, *"Fegato e metabolismo"*. Le lezioni si tengono nell'Aula 4 di via Arena (Contrada S. Benedetto, Caserta), tranne la terza che si svolge al II Policlinico di Napoli (presso l'UOC di Epatogastroenterologia, Edificio 3, 2° piano). Per prenotarsi occorre inviare una mail a: prenotazioni@libero.it.

L'ORIENTALE

- **Professori associati del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo alle urne** per eleggere un rappresentante in seno al Senato Accademico a seguito delle dimissioni del prof. Andrea Manzo. Si vota il 19 febbraio, 28 gli aventi diritto. Il mandato dell'eletto durerà fino al 31 ottobre 2019, ovvero fino a conclusione del quadriennio accademico dell'organo collegiale. Nuova tornata elettorale il 27 e 28 febbraio per gli **studenti dei Corsi di Studio Magistrali afferenti ai Dipartimenti di Studi Letterari, Linguistici e Comparati**. Le precedenti consultazioni sono andate deserte. Le candidature devono essere presentate entro il 12 febbraio. Nelle stesse date si elegge pure un rappresentante dei **Dottorandi** dell'Ateneo nella Consulta Permanente Studenti - Regione (nella precedente consultazione elettorale è mancato il raggiungimento del quorum previsto, ovvero la metà più uno degli aventi diritto).

- L'11, 13 e 15 febbraio, nell'Aula 4.2 di Palazzo del Mediterraneo, dalle ore 10.30 alle 12.30, il prof. **Hori Makoto** della Waseda University terrà un **Laboratorio di introduzione al kanban** interamente in lingua giapponese. È destinato ai 20 studenti dei Corsi di Laurea Magistrale che si sono prenotati.

- C'è tempo fino al 28 febbraio per iscriversi al **Laboratorio di Fonetica Sperimentale**, responsabile il prof. Massimo Pettorino. Destinatari gli studenti delle Magistrali. L'attività ha la durata di 24 ore e attribuisce quattro crediti formativi. Il Laboratorio, che si svolgerà presso l'aula informatica di via Duomo dal 6 marzo al 12 aprile, fornirà informazioni sulla fisiologia della fonazione, le caratteristiche acustiche del segnale fonico e l'analisi spettrografica della voce. Verranno presentate le modalità di utilizzo del software PRA-AT, mediante il quale gli studenti potranno segmentare, etichettare e analizzare un corpus di parlato e ricavare, sulla base di specifici correlati acustici, i meccanismi messi in atto dal parlante durante la fonazione. Inoltre verranno forniti gli strumenti per il calcolo dei parametri ritmico-prosodici di un enunciato. Al termine del corso è prevista una prova di verifica.

PARTHENOPE

- Parte **"Active innovation technology learning"**, un'iniziativa promossa dall'Ateneo con Accenture Technology curata dal prof. Alfredo Petrosino, Prorettore alle Tecnologie Informatiche. Ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di competenze di soft e social skills in ambito di

Innovazione Tecnologica. Dopo il progetto pilota dello scorso giugno, ripartono le attività che, tra l'altro, consentono il riconoscimento di crediti formativi nell'ambito del proprio Corso di studi. Il calendario: 8 e 12 febbraio dalle 11.00 alle 18.00; 13 febbraio dalle 15.00 alle 18.00; 2 e 3 aprile dalle 11.00 alle 18.00; 4 aprile dalle 15.00 alle 18.00; 14 e 21 maggio dalle 11.00 alle 18.00; 24 maggio dalle 15.00 alle 18.00. Per partecipare gli studenti interessati devono far pervenire le candidature all'indirizzo talentedgraduates@accenture.com. Ulteriori informazioni possono essere richieste al prof. Raffaele Montella, referente dell'iniziativa (raffaele.montella@uniparthenope.it).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Gli studenti afferenti ai Corsi di Laurea in **Giurisprudenza ed Economia aziendale e Green Economy** interessati ad andare in **Erasmus** nell'anno accademico 2019/20 sono invitati a partecipare all'**Infoday** che si terrà il 20 febbraio (ore 12.30 - 13.30, aula 4, sede C.so Vittorio Emanuele 334). Sarà presente la prof.ssa Maria Pia Nastro, delegato Erasmus di Facoltà.

- Si terrà a marzo (l'11, il 18, il 25) e aprile (il primo e l'8) dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Suor Orsola il **Laboratorio Crescere Danzando**. Ha l'obiettivo di sollecitare i partecipanti, attraverso il percorso artistico della danza, a creare uno spazio in cui entrare in relazione con il mondo della disabilità e fornire stimoli e metodi da usufruire nel proprio lavoro di futuri professionisti nel campo della formazione. È indirizzato agli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Scienze e tecniche di Psicologia Cognitiva. Gli studenti interessati devono inviare la propria candidatura entro il 18 febbraio, saranno, poi, convocati per un colloquio motivazionale e attitudinale previsto per il giorno 25 febbraio. Sono disponibili 15 posti. Ai selezionati sarà attribuito un punto bonus ai fini della laurea. Per informazioni: Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA (saad@unisob.na.it).

- **Elezioni studentesche** il 4 marzo (ore 9.30 - 13.30, aula N al V piano della sede centrale di Corso Vittorio Emanuele, 292). Si vota per nominare un rappresentante nel Consiglio di Facoltà di Lettere e uno in quello di Scienze della Formazione. Le candidature dovranno essere presentate entro il 18 febbraio.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 22 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 665
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta n. 12

80139 - Napoli

Tel. e fax: 081291401

081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale

della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia

Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa

il 5 febbraio 2019

PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16

docenti: € 18

sostenitore ordinario: € 26

sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it

OPEN DAY della Scuola di Medicina: attesi al Policlinico studenti da tutta la Campania

Circa tremila i ragazzi che hanno prenotato un posto ai seminari di orientamento. Test di ammissione e lunghezza del percorso di studi le paure principali delle aspiranti matricole



Pauro di sbagliare scelta. Ansia sul test. Curiosità verso percorsi innovativi. Desiderio di respirare il profumo di ambienti che potrebbero costituire la seconda casa negli anni a venire. Sono quasi tremila le aspiranti matricole che hanno risposto presente all'Open day della Scuola di Medicina dell'Università Federico II in programma il prossimo 21 febbraio. Sette aule tra via Montesano, via Pansini e via De Amicis, sedi nell'ordine del Dipartimento di Farmacia, del Policlinico e di Biotecnologie per la salute, ospiteranno dalle 9.00 alle 13.00 seminari di orientamento, tenuti da docenti universitari, per presentare tutte le possibilità formative legate al mondo salute: **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Professioni sanitarie, Biotecnologie per la salute** e l'offerta didattica del Dipartimento di **Farmacia** (due Magistrali a ciclo unico, Farmacia e CTF, e tre Triennali, Scienze Erboristiche, Scienze nutracutiche e Controllo di qualità). Tocca quota cento il numero di scuole che hanno risposto

si all'invito della Scuola di Medicina federiciana. Treni e bus partiranno da tutta la Campania. Arriveranno via mare più di settanta studenti del **Liceo Statale Ischia**. La professoressa **Rosa Macrì**, referente all'orientamento in uscita della scuola: *"da noi è molto alta la percentuale di studenti interessati a Medicina. Abbiamo partecipato anche all'Open Day dell'anno scorso ed è stato veramente molto utile"*. Un'esperienza che è servita soprattutto per acquisire fiducia: *"i ragazzi hanno capito che Medicina non è un traguardo inarrivabile. La spiegazione e i consigli sul test hanno rincuorato parecchio"*. Oltre cento i prenotati del **Liceo Bonaventura Rescigno** di Roccapiemonte, in provincia di Salerno. Richiesta di partecipazione inviata agli organizzatori dalla professoressa **Filomena Santaniello** che da tanti anni si occupa di orientamento per la sua scuola: *"è la prima volta che come scuola ci spostiamo per partecipare a un evento a Napoli. L'offerta formativa delle Università cresce sempre più"*.

I ragazzi sono preoccupati soprattutto dagli sbocchi lavorativi. Eventi del genere servono per raccogliere quante più notizie possibili e incontrare i docenti universitari". Lunghezza del percorso di studio e test di ammissione, le paure principali di **Valerio Fabbrini**, studente del **Liceo Vittorio Emanuele** di Napoli: *"vorrei capire cosa mi aspetta se scelgo uno dei Corsi di Laurea che saranno presentati"*. Si diplomerà quest'anno al **Liceo Virgilio** di Pozzuoli **Francesca Nocerino**. Medicina la sua ambizione: *"dall'Open day voglio ricavare informazioni sul corso e su possibili alternative nel caso il test non dovesse andare a buon fine. Mi interessa molto pure conoscere le materie previste al primo anno. Poi, vedere il Policlinico da vicino è sempre un piacere"*. Dal **Liceo Morante** di Scampia partirà un gruppo di dieci ragazzi: *"quattro interessati a Medicina e sei a Infermieristica"* - spiega **Giovanni Cioffi**, aspirante chirurgo - *"Abbiamo deciso di prenotarci perché ci serve chiarezza. Quella universitaria è*

una scelta importante che implica tanti anni di studio e sacrifici". Resta ancora qualche posto disponibile. Per prenotarsi è sufficiente inviare richiesta agli organizzatori via mail a medicina.orientamento@unina.it o via whatsapp al 3317259961.

Direttori di Dipartimento in Senato Accademico

In questi mesi si è votato in tutti i Dipartimenti della Federico II per rinnovare i Direttori. Ora si torna alle urne per eleggere la rappresentanza di questa componente nel Senato Accademico dell'Ateneo per il triennio 2019/2021. Le operazioni di voto sono state indette per i giorni 26 e 27 febbraio. Le candidature per gli otto seggi disponibili si presentano mentre andiamo in stampa, l'8 febbraio.

Terza edizione di CineScienza

Terza edizione della rassegna **CineScienza**, organizzata dal prof. Paolo Emilio Strolin, docente alla Federico II, quest'anno dedicata a **"Uomo, robot... androide"** presso il Cinema Academy Astra di via Mezzocannone. Inserita nel programma di iniziative di **F2 Cultura**, si rivolge alla comunità universitaria e scolastica ed ai cittadini ed ha l'obiettivo di evidenziare il legame che esiste tra il mondo del cinema e quello delle scoperte scientifiche.

Quattro gli appuntamenti pomeridiani (ore 16.00) in cartellone, il primo si è già tenuto, ad ingresso gratuito. Ad ogni proiezione seguirà un dibattito con esperti del campo. Il 15 febbraio dopo la visione di **"Ghost in the Shell"**, la parola ai professori Bruno Siciliano, robotico, e Guglielmo Tamburrini, cibernetico e filosofo; il 1° marzo proiezione di **"Her"** con gli interventi dei professori Roberto Prevete, cibernetico, e Paolo Valerio, psicologo; il 15 marzo i professori Luciano De Menna, ingegnere, e Rosanna Valenti, clasicista, discuteranno di **"Blade Runner: The Final Cut"**.

Manzari e Caccavale eletti Presidente e Segretario della Fuci

Sono entrambi iscritti a Giurisprudenza della Federico II Presidente e Segretario della Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) di Napoli. **Gaetano Manzari**, laureando con tesi in Diritto Parlamentare, relatore il prof. Umberto Ronga, e **Francesco Caccavale**, studente al secondo anno, sono stati eletti, all'unanimità, dall'assemblea del gruppo e nominati dal Cardinale Crescenzo Sepe. La sezione napoletana della F.U.C.I. - la più antica associazione italiana di studenti universitari, fondata a Fiesole nel 1896, che ha lo scopo di guidare i giovani nella formazione universitaria, politica, civile



e spirituale e di partecipare al dibattito politico-istituzionale del nostro Paese - ha sede presso la Chiesa San Girolamo delle Monache (via Mezzocannone 101) nel cui interno



è possibile ammirare la tela **Gloria di Maria Assunta e Santi** del pittore Francesco Solimena. Aperta dal lunedì al venerdì (ore 9:00 - 18:00), la sede è adibita come aula studio per tutti gli universitari (non bisogna essere necessariamente tesserati al gruppo) e ospita una volta al mese convegni su temi di attualità che spaziano in ogni campo. In

cantieri incontri su università, corruzione, diritto dell'informazione e della comunicazione, cui parteciperanno docenti universitari. Nel mese di aprile, in vista delle elezioni europee, *"stiamo organizzando una tavola rotonda con tutte le giovanili dei partiti politici di Napoli, sarà un evento senza precedenti"*, anticipa Manzari.

Prof. Francesco Calza
ParthenopeProf. Francesco Villani
Federico IIProf. Andrea Mazzucchi
Federico IIProf. Luigi Califano
Federico IIProf. Piero Salatino
Federico IIProf. Alessandro Mandolini
VanvitelliProf. Fortunato Ciardiello
Vanvitelli

Cenerentola d'Europa in quanto a risorse, l'Università italiana tuttavia vanta punte di eccellenza

Qual è lo stato di salute degli Atenei campani? Un'analisi con i **Presidenti delle Scuole**

Siamo davvero la Cenerentola d'Europa? Le grida d'allarme che parlano di un sistema universitario sempre più povero e sull'orlo del collasso sono vere? Qual è lo stato degli Atenei campani?

Attraverso la voce di autorevoli docenti, Presidenti delle Scuole di Ateneo, cerchiamo di capire come si sta rispondendo alla carenza di fondi, alla disparità di distribuzione di punti organico, alla migrazione verso il nord Italia o alle esigenze del mercato del lavoro che richiede figure con sempre maggiori competenze.

UNIVERSITÀ FEDERICO II

“Siamo meritatamente un **Ateneo virtuoso**”

“La Federico II è tra i maggiori Atenei in Italia, sia come dimensioni che come qualità della didattica e della ricerca. È chiaro che tutto è molto legato ai finanziamenti, nota dolente nel panorama nazionale, dove la ricerca è sottofinanziata. Noi **siamo meritatamente un Ateneo virtuoso**, rientriamo nei criteri di spesa, e questo rappresenta per noi un vantaggio e un orgoglio”, sono queste le parole del prof. **Francesco Villani**, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria.

Purtroppo c'è da dire che, nonostante i conti in ordine, resta una **disparità nella distribuzione di punti organico e risorse tra Atenei del Sud e Atenei del Nord**. Questo incide sia sulla didattica che sulla ricerca. “Se guardiamo alla ricerca - afferma allora il prof. **Piero**

Salatino, Presidente della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** - una Scuola come quella da me presieduta, che si trova ad affrontare svolte epocali dal punto di vista dell'evoluzione tecnologica, soffre del sottofinanziamento alla ricerca che è costitutivo del sistema universitario italiano. Per constatare l'esiguità dei finanziamenti basta vedere quello che avviene in altri Paesi Europei, dove si investe molto di più per la ricerca su grandi temi”.

Un Centro di competenze 4.0

Prosegue: “Noi adesso **stiamo affrontando quello del paradigma digitale** e ci avviamo ad istituire uno dei **Competence Center 4.0** sulla

base di risorse che il Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) ha reso disponibili, poche purtroppo. Ancora, il grande tema dell'**intelligenza artificiale** o del **quantum computing**: tutte grandi svolte che ci vedono molto impegnati e sulle quali **abbiamo un potenziale di espressione scientifica non secondo a nessun Paese**, ma a cui corrisponde una disponibilità di risorse molto limitata e che inevitabilmente ci condiziona”. Del resto, aggiunge, “la **ricerca di base è affidata quasi esclusivamente ai PRIN**, che vengono banditi non con cadenza annuale e con importi esigui: questo dà la misura della crisi in cui ci troviamo. Il PRIN 2015 aveva un finanziamento di 90 milioni di euro, oggi siamo a 450 milioni circa ma resta comunque limitato soprattutto quando si riferisce all'**area tecnico-scientifica, che ha bisogno di investimenti ingenti, di adeguamenti infrastrutturali, apparecchiature, ammodernamenti**”.

“Il sistema universitario ha scontato e sconta gli effetti della drammatica crisi economica che ha colpito insieme all'Italia tutto l'occidente - ribadisce il prof. **Luigi Califano**, Presidente della **Scuola di Medicina e**

Chirurgia - Si è, infatti, commesso l'errore di **dimenticare che gli investimenti in ricerca ed alta formazione sono anticiclici e cioè da incrementare proprio nei periodi di crisi**. Per quanto attiene alle **Università del Sud**, un dato incontrovertibile ed innegabile è che queste soffrono le conseguenze di **insistere su un contesto socio-economico fragile**”.

Il grido di dolore sul finanziamento alla ricerca arriva anche dall'area umanistica, dove la **Scuola delle Scienze Umane e Sociali** sta definendo, sulla base di poche risorse e tanta volontà, il suo ruolo in Ateneo. “Noi **siamo stati in grado di esprimere una potenzialità culturale estremamente forte**, non solo direttamente come Istituzione ma anche attraverso le nostre diverse componenti, che hanno offerto un contributo decisivo alle iniziative di **terza missione** dell'Ateneo - ricorda il prof. **Andrea Mazzucchi**, Vicepresidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, citando alcuni lavori - Penso alle attività della **Commissione F2 Cultura** che ha garantito, con il coinvolgimento massiccio di componenti

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, un programma culturale vasto e rivolto non solo ai nostri studenti ma alla città intera. All'interno della Scuola sono nati alcuni esperimenti come la **Scuola di Alta Formazione del Manoscritto e del Libro Antico**, che mi vede coinvolto in prima persona, e che rappresenta, al di là dell'eccellenza scientifica, un servizio significativo ad uno dei luoghi cruciali dell'identità culturale della città che è la Biblioteca dei Girolamini. È una grande sfida di formazione e di cultura che si fa in un luogo cruciale della città".

La terza missione in un "territorio complesso"

Il legame con il territorio e il ruolo di motore nella terza missione rappresentano un elemento centrale comune a tutte le Scuole, nel momento in cui la Federico II si è posta come faro culturale in una realtà cittadina che ha attraversato un momento di carenza di punti di riferimento. "L'Ateneo è riuscito a porsi come punto culturale di riferimento, questo si evince anche dalle tante attività che si svolgono, non limitate all'insegnamento in aule o alle attività di ricerca ma estese a tutta una serie di iniziative che hanno contribuito alla vivacità culturale del territorio", aggiunge Salatino. "È chiaro - prosegue ancora il prof. Mazzucchi - che per continuare queste attività sono necessari finanziamenti opportuni. L'Ateneo sta facendo il possibile in una situazione di criticità collettiva, perché su ricerca e formazione questo Paese continua a non investire quanto dovrebbe. In questo quadro le università meridionali risentono di una situazione di squilibrio del Paese molto forte. La Federico II all'interno di questa realtà riesce a garantire punte di eccellenza sul piano della ricerca e della formazione che sembrano addirittura stupefacenti, considerate le condizioni nelle quali deve operare. Forse non riusciamo ad essere così attrattivi come le nostre potenzialità vorrebbero perché siamo in un territorio che è percepito come 'territorio complesso'. Io credo che ogni sforzo vada fatto per mostrare quanto le nostre potenzialità siano in grado di contribuire a superare la situazione di disagio che un'area complicata come l'Italia Meridionale sicuramente ha".

Si può dire che le Scienze Umane abbiano, in realtà, un ruolo privilegiato nella rinascita di un territorio? La risposta è affermativa, a parere di Mazzucchi. "Anche se è bene ragionare sempre in termini di contaminazione tra le nostre discipline di area umanistica e le scienze dure - tiene ad evidenziare - Poi è chiaro che l'attività culturale dell'Ateneo è fortemente incentrata sulle idee e sulle attività che stiamo elaborando, appunto le attività di F2 Cultura, ma sono tanti i rapporti e le convenzioni con il mondo del teatro, dell'arte, del cinema, della musica, esperimenti interessanti di internazionalizzazione sul tema cruciale del digital humanities. Tutti i Dipartimenti hanno contribuito a queste attività e si può dire che questo ruolo sia uno dei punti di forza della nostra Scuola, anche in prospettiva".

"Una impostazione troppo frammentata o specialistica può risultare non adeguata oggi, sia in sede di ricerca che di didattica - ricorda il prof.

Salatino in tema di interdisciplinarietà - **La trasversalità** è un argomento molto importante e l'intuizione della Scuola Politecnica è stata proprio inseguire questo obiettivo. Bisogna proseguire su questa strada per ottenere risultati ancora più importanti per disegnare un futuro in cui questi principi vengano praticati fino in fondo, alimentando la capacità di innovare i percorsi di formazione e strutturare attività con la partecipazione di gruppi che provengono da storie diverse. La nostra Scuola, grazie alla visione di tanti colleghi, ha portato avanti il suo obiettivo, additato anche nel sistema universitario nazionale come una buona pratica".

Buona pratica anche per il prof. Califano che vuole appunto "richiamare, tra i tanti, un ruolo fondamentale che la Scuola da me presieduta svolge: quello di **punto di incontro e di confronto tra gli specialismi dipartimentali** che, senza occasioni dialettiche, rischiano talvolta di portare a forme deteriori di egoismo disciplinare. In particolare - aggiunge - la Scuola di Medicina ha poi la peculiarità di fare da **catalizzatore nelle problematiche legate all'assistenza**. Su questo versante non posso che essere molto soddisfatto dei risultati raggiunti".

"Accanto alla visione, molto alta, di Università come fucina di cultura e non di mero erogatore di servizi, **va corrisposta tutta una serie di miglioramenti legati alla vita quotidiana dello studente** - riflette il prof. Salatino da buon ingegnere - Bisogna porre ancora più impegno per migliorare la qualità delle nostre strutture e i servizi agli studenti. La qualità di questi incide su tutto e dobbiamo prendere atto che c'è ancora tanto da fare sia dal punto di vista organizzativo che strutturale".

Su questo tema concorda anche il prof. Villani, che ricorda come per la Scuola di Agraria e Veterinaria "tra le strategie da mettere in atto ci sono quelle di offrire un'offerta formativa adeguata e di affiancare a questa una maggiore attività di laboratorio, creando strutture ad hoc dove possano venir messe in pratica le nozioni teoriche apprese in aula. Questa è un'esigenza sempre più pressante per offrire ai nostri laureati una formazione completa. Naturalmente, per far ciò non necessitano solo strutture adeguate ma anche il personale. Noi oggi non possiamo parlare di particolare criticità per quanto riguarda i Dipartimenti, mentre per la Scuola **si stanno organizzando gli uffici**, per dare a questo Organo di recente istituzione una sua completezza".

"Mancava alla Scuola di Medicina un'autonomia gestionale delle risorse economiche. Ma - spiega il Presidente - la recente organizzazione dell'Ufficio Contabilità permetterà di rendere più efficace l'azione della Scuola in tema di didattica con l'acquisizione di metodologie innovative. Infatti, un punto importante è quello di mettere a disposizione degli studenti **sistemi didattici efficaci al passo con i tempi**. Purtroppo manca ancora una **riorganizzazione degli spazi** per gli studenti ed in particolare una biblioteca dotata di computer a disposizione degli stessi".

Razionalizzazione è anche la parola chiave per il prof. Mazzucchi che annuncia un "**rafforzamento dell'offerta formativa** garantendo ai nostri studenti spazi adeguati per un'offerta didattica di eccellenza. La nascita della nostra nuova sede rap-



presenta un punto di svolta non solo materiale ma anche simbolico che ci permetterà anche una programmazione più efficiente. Abbiamo attraversato senza danni, dietro la guida del prof. Aurelio Cernigliaro, un momento di grande difficoltà legato alla mancanza di una sede e di personale, e **oggi la Scuola si appronta a definire il suo ruolo in Ateneo**. Sicuramente un nostro punto di riferimento sarà la Scuola Politecnica che in questi anni ha raggiunto un ottimo livello di efficienza".

Aumentano gli immatricolati

Riorganizzazione e razionalizzazione anche perché in molti Corsi, dopo la crisi di immatricolazione degli scorsi anni, si sta assistendo ad un generale 'ritorno di fiamma' da parte dei giovani diplomati. "**L'aumento del numero di immatricolati è estremamente significativo**, e guardando bene i dati si evince non solo la capacità di attrarre studenti dalla nostra area, ma anche da fuori regione - commenta Mazzucchi - Per quanto riguarda i nostri Dipartimenti il numero di incremento delle immatricolazioni diventa particolarmente significativo per Scienze Politiche e Studi Umanistici, e in particolare per il Corso di Laurea Triennale in Lettere moderne, ad esempio, per il quale è stato necessario giungere ad una moltiplicazione dei canali di insegnamento. Il compito della Scuola è provare a garantire a questi studenti condizioni di frequenza che siano le migliori possibili, sia in termini di spazi, che di attrezzature e di aule, garantendo anche ai fuorisede servizi migliori di quelli attuali".

Il problema del **diritto allo studio** diventa allora un altro grande tema e una criticità, soprattutto al Sud, come evidenzia il Presidente della Scuola Politecnica: "Non si può negare che questo tema sia una nota dolente nella nostra Regione: **non c'è un buon supporto per gli studenti con difficoltà**. L'accesso agli studi nella nostra regione è sicuramente condizionato da questo. Bisogna non solo rispondere a questa carenza con migliori servizi, ma insistere su quegli aspetti che riguardano il territorio. Io rinnovo l'appello per la **mobilità quotidiana**, ad esempio, che condiziona molto i nostri studenti e che rientra nel tema del diritto allo studio. Non bastano le agevolazioni economiche, ci vuole un sistema che permetta agli studenti maggiore vivibilità. Purtroppo **queste carenze fanno sì che molti ragazzi scelgano di andare a studiare al Nord**. Bisogna dire che per quanto riguarda la Campania gli indicatori di questa

migrazione non sono particolarmente negativi, e questo è indice di una credibilità del nostro sistema e di una Regione che sta esprimendo vivacità culturale. Sul piano dell'intero Mezzogiorno è vero che invece oggi **c'è la tendenza a collocarsi già dove si pensa ci sarà più lavoro**". Questo - spiega il docente - è un po' un fraintendimento del ruolo della formazione. "Oxford non si trova in un bacino industriale. **È la preparazione che conta e i nostri laureati hanno altissime percentuali di inserimento**. Vanno considerati tanti aspetti, tra cui - tiene ad aggiungere - **la conoscenza della lingua e le soft skills**, temi su cui l'Ateneo e la Scuola si stanno molto attivando".

La 'Normale del Sud'

Sul tema delle **migrazioni di studenti** nelle sedi del Nord Italia (secondo gli ultimi dati del Sole24Ore è uno su 4: ben 157mila ogni anno), anche Califano tiene ad analizzare il dato, osservando che "**la nostra Università è in controtendenza dal momento che quest'anno ha registrato un aumento degli immatricolati**. Ciò vuol dire che i livelli di eccellenza che si registrano in molte aree sono ben chiari ai giovani che scelgono la Federico II. Un ulteriore aiuto potrà venire da una politica di miglioramento dei servizi agli studenti, quali ad esempio quelli informatici, il reperimento di ulteriori spazi studio, lo sviluppo delle possibilità di residenzialità. Versanti sui quali l'Ateneo è già molto impegnato. Per l'area medica noi puntiamo, ad esempio, sul **recupero della residenza situata in prossimità delle Biotecnologie** che potrebbe essere estremamente importante per i nostri studenti". Un altro strumento nelle mani dell'Ateneo è "**la nascita della Scuola Superiore di Alta Formazione, la cosiddetta 'Normale del Sud'** per la quale è stato previsto in Finanziaria un consistente finanziamento. Si tratta di un progetto che potrà contribuire molto alla crescita culturale di tutto il territorio. La Scuola può diventare uno straordinario acceleratore per la formazione di eccellenza ed un luogo di incontro per ricercatori di punta di tutto il mondo. Nel campo medico la Scuola di Medicina e Chirurgia di un grande Ateneo come il nostro deve assicurare una preparazione altamente qualificata con mezzi didattici e attrezzature assistenziali all'avanguardia".

All'allarme sulla **futura carenza di medici**, ben 45.000 pensionamenti previsti nei prossimi 10 anni, la risposta che può dare l'università, spiega il prof. Califano, non può essere che

...continua a pagina seguente

Alla Vanvitelli

"forti investimenti per la ricerca"

...continua da pagina precedente

continuare a lavorare al meglio ed in base alle risorse assegnate: "Non si deve chiedere alle Università quello che esse non possono dare. Ma soltanto di fare sempre meglio ciò che esse possono e devono fare. E cioè offrire una didattica di livello sempre più elevato. Rinforzando, anche con la necessaria integrazione con la rete ospedaliera, le occasioni per i nostri studenti di affiancare la crescita del saper fare all'acquisizione delle irrinunciabili conoscenze di base, oltre che far crescere sempre di più il livello della ricerca scientifica che nella Scuola di Medicina è già elevatissimo, come dimostrano le valutazioni Anvur che in alcune aree ci vedono ai vertici nazionali. Sul piano dell'occupazione dei medici tocca alla politica fare la sua parte. La nostra risposta alla prospettiva di 45.000 pensionamenti nei prossimi 10 anni sarà la formazione di medici di alta qualità. Essendo anche disponibili a recepire un maggior numero di immatricolati purché compatibile con una formazione di qualità. Il resto, lo ripeto, tocca alla politica".

"L'indirizzo che il Rettore ha impresso in questi anni va perseguito - è l'opinione infine di Mazzucchi - In anni complessi e difficili per la carenza di risorse, si è riusciti a garantire l'eccellenza nella didattica e nella ricerca. È stata fatta, considerando l'esiguità delle risorse, una politica di reclutamento attenta e di qualità, riuscendo ad attrarre anche figure di grandissimo prestigio". "Ovviamente - è il parere anche del prof. Califano - per continuare su questa via sono opportuni investimenti sul personale docente, sulle strutture e le infrastrutture". "Rispetto ad un passato di stallo totale, - fa eco il prof. Salatino - oggi sembra vedersi uno spiraglio, anche se, come dicevamo, con diverse discrepanze. Si è attivato un minimo di turn-over. Continua ad essere una criticità, soprattutto nel Mezzogiorno, dove il rapporto studenti/docenti è ancora molto squilibrato, però si è messo in movimento qualcosa. Ricordo la mia esperienza di Preside, in un momento in cui l'università era completamente bloccata, per cui sia le progressioni che i nuovi inserimenti erano con il contagocce. Adesso, anche grazie alla nostra capacità come Ateneo, siamo riusciti a raccogliere risultati importanti in termini di premialità". "Il completamento della sede di San Giovanni, per esempio, - ricorda ancora il Presidente della Scuola di Medicina - è stata una scelta illuminata e fruttuosa in ogni direzione. Uno sforzo analogo deve adesso essere prodotto su altre aree. Penso all'area di Mezzocannone, al completamento di Monte Sant'Angelo, alla sede di Agraria nelle ex officine Fiore, alle esigenze strutturali dell'area medica e veterinaria. Tutte azioni già avviate e da accelerare. Ovviamente, non tutto dipende dall'Università, ma molto è legato alle scelte politiche del governo di aumentare o contrarre i finanziamenti". "Si vince la sfida - conclude il prof. Mazzucchi - solo se non ci si rinchiude in ottiche municipali e campanilistiche, ma ci si muove verso dimensioni globali. Accanto a questo, bisogna garantire un ricambio generazionale: abbiamo tante forze giovani che dobbiamo essere in grado di mantenere ancorate a questa Istituzione, fondandolo sulla eccellenza del merito, cosa che non è in contraddizione con l'idea di un'eccellenza diffusa".

Valentina Orellana

"L'Università Luigi Vanvitelli ha fatto molto negli ultimi anni, abbiamo avuto un Rettore molto attivo, e anche quegli aspetti che possono sembrare simbolici, quali il cambio di denominazione, sono stati accompagnati da notevoli investimenti nella didattica e nella ricerca", afferma il prof. Alessandro Mandolini, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Scuola che, di recente, ha inaugurato "il nuovo aulario e gli spazi relax per gli studenti, e l'Officina Vanvitelli per la Moda a San Leucio. Inoltre, stanno per iniziare i lavori per raddoppiare la nostra biblioteca". A questo si aggiungono "i forti investimenti per la ricerca, non ultimi i 9 milioni per progetti di ricerca intra-ateneo. L'Ateneo sta facendo ogni sforzo ragionevolmente possibile tenuto conto del bilancio, fortunatamente e meritatamente virtuoso, per essere sempre più presente e punto di riferimento sul territorio. Purtroppo non si può negare che negli ultimi anni è stato operato un drammatico trasferimento di risorse, in particolare del Fondo di Finanziamento Ordinario, dal Sud verso il Nord, che ci limita anche nelle possibilità di reclutamento. In questo quadro la Vanvitelli si dimostra un Ateneo fortemente dignitoso, che sta crescendo in un territorio complesso". Anche il prof. Fortunato Ciardiello, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, ricorda le difficoltà di reclutamento ed in generale gli scarsi investimenti nel sistema universitario: "L'università italiana ha registrato negli ultimi 10 anni una riduzione enorme del numero di docenti, che sono stati solo in parte rimpiazzati. Siamo un Paese che guarda poco al futuro ed infatti sono tanti i giovani costretti ad andare via, perché trovano in altri paesi offerte lavorative migliori di quelle che trovano in Italia. In Campania abbiamo un'ottima offerta formativa ma molti dei nostri migliori laureati fuggono".

Mancano medici specialisti

Per i medici, inoltre, si parla di un



imminente buco lasciato dai prossimi pensionamenti di una classe medica ormai vecchia e solo in parte avvicendata con le nuove leve. Il vero problema sembrano essere non tanto i laureati in Medicina, ma i pochi specializzandi e i pochi fondi destinati alle assunzioni in reparti sempre più vuoti. "Io mi auguro che si trovi un bilanciamento tra un numero adeguato di studenti che possono iscriversi a Medicina e un'offerta formativa adeguata. In questo momento noi abbiamo un numero programmato di 400 unità tra Napoli e Caserta e non ne potremmo ricevere di più. Ci sarebbe bisogno di più spazi e più docenti per formare più medici". L'allarme sulla mancanza di medici, è legato in realtà "alla mancanza di specialisti. I posti nelle Scuole di Specializzazione si sono ridotti sempre più perché si sono ridotte sempre di più le borse e si è creato un imbuto. Bisogna fare una giusta programmazione per la formazione di medici e di specialisti ed allocare le risorse adeguate agli Atenei, che incarnano l'organismo tecnico che deve erogare questa formazione. Non dimentichiamo che siamo il Paese con il più basso numero di laureati in Europa nella fascia 30-34 anni". "Su questi dati bisogna stare attenti - tiene ad evidenziare il prof. Mandolini - perché sono tanti i laureati triennali che si iscrivono

alla Magistrale e che quindi falsano queste statistiche".

L'ultimo anno registra ancora un trend positivo nelle immatricolazioni anche in settori una volta in 'crisi di vocazione'. "I numeri sono alquanto confortanti se guardiamo ai dati complessivi. La Scuola Politecnica, tra i suoi tre Dipartimenti (Matematica e Fisica, Ingegneria e Architettura e Disegno Industriale), conta oltre le mille immatricolazioni all'anno, confermando una certa stabilità. Ci sono Corsi di studio trainanti - aggiunge il prof. Mandolini - quali la Triennale di Ingegneria industriale, dell'Informazione e le due Lauree Triennali in Design attive presso il Dipartimento di Architettura che hanno grandi numeri. Le altre aree soffrono un po', nel senso che hanno numeri in tendenza con quelli nazionali dove si registra ancora una volta un leggero calo". A questo si sta cercando di far fronte: Ad Ingegneria, ad esempio, si sta operando una profonda modifica dell'offerta formativa per l'area civile. Stiamo per sottoporre al Ministero una proposta di attivazione di un Corso di Laurea professionalizzante in Ingegneria Civile. Questa laurea prevede un percorso triennale senza possibilità poi di accedere alla Magistrale: l'idea è quella di formare professionisti da immettere subito nel mondo del lavoro. L'ingegneria civile è uno dei settori 'in crisi', dove il laureato triennale non viene richiesto. Questo nuovo Corso è pensato in strettissimo rapporto con le aziende e le associazioni di categoria, tanto è vero che abbiamo stipulato numerose convenzioni: con l'Associazione Costruttori Edili di Caserta e quindi con tutte le aziende al suo interno, e con Piccola Industria di Confindustria Caserta. Il percorso prevede un anno di formazione in aula, uno di laboratorio e uno di esperienza pratica in azienda. Si tratta di un Corso Triennale unico in Campania, e secondo in Italia (Politecnico di Bari)". Per Ingegneria Civile, quindi, saranno attive due Lauree Triennali: una metodologica, che ha come sbocco la Magistrale, e una professionalizzante, come richiesto dal mercato. "Questo rappresenta un modo per trattenere i giovani sul nostro territorio, sia i diplomati

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

che scelgono di andare a studiare fuori regione, sia i laureati Triennali che sono costretti ad emigrare per trovare impiego - aggiunge il prof. Mandolini - **Le aziende campane chiedono queste figure intermedie, tra il geometra e l'ingegnere.** Anche da parte delle scuole per geometri c'è una forte attenzione verso questo Corso perché secondo le nuove direttive UE, dal 2020, per potere svolgere attività professionale bisognerà avere una Laurea Triennale: questa è l'occasione per elevare il loro livello di preparazione ed essere competitivi sul mercato". Ma sono tanti ancora sia gli abbandoni che le migrazioni verso le regioni settentrionali: "Molto spesso scopriamo che gli abbandoni sono rappresentati da ragazzi che vanno a studiare altrove, pensando di trovare un tessuto economico più connesso. Dobbiamo dire, però, che stiamo assistendo ad una sempre maggiore consapevolezza da parte delle aziende del nostro territorio, sempre più coinvolte ed interessate a formare giovani laureati".

Collegamenti e aule, le criticità

Su cosa si deve lavorare ancora? Quali sono i punti da rafforzare nelle Scuole e in un Ateneo in crescita? "Come Ateneo dobbiamo dire che **soffriamo molto dei collegamenti**, che non dipendono purtroppo solo da noi. La Vanvitelli ha cercato di **sopperire alla mancanza di mezzi pubblici, ad esempio con le navette**, ma non sono sufficienti. Sono state prese anche altre iniziative come il **car sharing** o **convenzioni con garage** vicini alle sedi universitarie, ma è difficile fare di più perché siamo distribuiti su un territorio difficile", dice Mandolini.

Nello specifico della Scuola di Medicina, invece, una criticità sono le **aule**: "La Scuola di Medicina è un organismo complesso però noi abbiamo lavorato in modo tale da far sì che riuscisse ad essere un efficiente organo di raccordo tra i Dipartimenti e con l'Ateneo. Da un punto di vista delle strutture restano le problematiche legate alle **nostre sedi, bellissime e anche restaurate, ma spesso insufficienti**. In questo anno e due mesi di mia Presidenza abbiamo cominciato un lavoro in forte collaborazione con i Dipartimenti e con le Scuole di Specializzazione e bisogna continuare su questo piano per superare le difficoltà".

Al Dises una giornata in memoria della prof.ssa Balbi

Una giornata in memoria della prof.ssa **Simona Balbi**, ordinario di Statistica al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) della Federico II, prematuramente scomparsa all'età di 59 anni lo scorso anno. L'evento "Statistics and Data Science - Scientific meeting in memory of Simona Balbi", che si terrà il 19 febbraio nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo con inizio alle ore 9.00, vedrà la partecipazione di amici e colleghi che con l'appassionata docente hanno condiviso parte del proprio percorso scientifico. Apriranno i lavori Maria Gabriella Graziano, Direttore del Dises, Achille Basile, Monica Pratesi e Luigi Fabris. La mattinata sarà dedicata agli interventi di ospiti stranieri, il pomeriggio prevede una sessione di testimonianze personali e una di contributi scientifici. Partecipano, tra gli altri, Carlo Lauro, Germana Scepi, Francesco Palumbo, Alfonso Iodice D'enza, Gabriella Grassia (Federico II) e Rosanna Verde (Vanvitelli).

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

La parola al Presidente della Scuola di Economia e Giurisprudenza

Poche risorse? "Piangersi addosso non serve"

"Piangersi addosso non serve a nulla": è molto pragmatico in tema di finanziamenti il prof. **Francesco Calza**, Presidente della Scuola di Economia e Giurisprudenza della Parthenope. "Le risorse assegnate sono quel che sono, ma bisogna essere concreti e cercare di **fare il meglio possibile con quello che abbiamo**. La discussione su quelli che sono gli equilibri nazionali e la ripartizione delle risorse, o su quello che verrà da questo nuovo Governo, è da rimandare ad altri momenti. La direzione che ha intrapreso l'Ateneo negli ultimi anni è stata quella giusta e bisogna lavorare per rendere ancora più efficiente e trasparente possibile l'uso delle risorse a disposizione".

Un Ateneo virtuoso, uno dei pochi del Sud, che ha lavorato nell'ottica di un ricambio generazionale: "La Parthenope ha fatto **sforzi grandissimi per dare spazio ai giovani**, attraverso politiche di reclutamento oculato e finanziamenti alla ricerca mirati. Questo ha dato i suoi frutti in termini di premialità e qualità della ricerca che si riflette anche nei risultati ottenuti per specifici indicatori di valutazione. **Far largo ai giovani significa innescare un circuito virtuoso che porta sempre nuove risorse**". Quando era alla guida del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, ricorda il prof. Calza, "abbiamo operato interventi che ci hanno fatto ottenere la **certificazione di 'Dipartimento di Qualità'** e questo ha portato risorse aggiuntive, che sono andate sì al Dipartimento ma più in generale all'Ateneo. Questa è sicuramente la strada da seguire e perseguire per la Scuola e per l'Ateneo".

Guardando indietro verso il lavoro svolto nella Scuola di Monte di Dio, nell'anno e mezzo di sua presidenza, il prof. Calza si dice soddisfatto anche se non ancora appagato dai risultati raggiunti: "Ci eravamo proposti, i miei colleghi ed io, di dare un ruolo sempre più attivo e centrale alla Scuola, amplificando quindi la capacità dei singoli Dipartimenti



di offrire **servizi e didattica di qualità agli studenti**. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo lavorato su più fronti".

Si parte dalle iniziative di **orientamento** in entrata studiate e messe in opera in collaborazione con le scuole superiori "presenti in quei bacini più interessati alla nostra offerta formativa; fino agli aspetti legati alla comunicazione rendendo sempre più fluente l'accesso al nostro sito e migliorando i servizi generali. Molto si è fatto e si sta facendo anche sull'orientamento in itinere per far sì che gli studenti, in particolare quelli del primo anno, siano ben orientati anche una volta dentro l'università e non perdano di vista il loro obiettivo".

Uno dei temi critici è ancora una volta quello degli **abbandoni**, a cui, appunto, spiega il Presidente, si cerca di far fronte con un buon supporto in ingresso ed in itinere: "Il problema degli abbandoni, che interessa tutto il sistema universitario italiano ed in particolare quello meridionale, è legato a due fattori. Il primo, una ancora **forte mancanza di consapevolezza dei ragazzi che si immatricolano** e che spesso scoprono di aver fatto una scelta sbagliata. A questo problema noi abbiamo cercato di far fronte istituendo **un primo anno comune tra tutti i Corsi della stessa Classe** in modo da permettere a chi decide di cambiare percorso al secondo anno di farlo senza debiti e quindi senza perdere tempo. Il secondo fattore interessa il tema più generale della **migrazione verso il nord Italia** e che spesso colpisce i laureati Triennali che poi scelgono di continuare con la Magistrale in un'università ubicata in un territorio che loro ritengono più vivace e con più opportunità di lavoro. Per trattenere i ragazzi da noi, **bisogna puntare sulle nostre specificità culturali**, penso a Corsi come la Specialistica in Economia del mare che ha riscosso molto successo e che bisogna ottimizzare, o i corsi in

lingua inglese e i double degree". Negli obiettivi: "**un intero percorso di studi in inglese. L'internazionalizzazione** è un tema che ci sta molto a cuore anche quando si parla di Erasmus e di possibilità di sostegno per svolgere periodi di studio o tirocini all'estero. Questo, unito ad una **maggiore efficienza dei servizi e legami sempre più stretti con le imprese del territorio**, potrebbe rappresentare una spinta per i nostri giovani a superare determinati pregiudizi e a **scegliere di restare in Campania**. Anche perché non bisogna dimenticare che solo le famiglie più facoltose possono permettersi di mantenere un figlio lontano da casa, mentre noi dobbiamo far sì che tutti i ragazzi abbiano uguali possibilità di formazione ed inserimento". A questo punto - aggiunge - si dovrebbe anche fare un discorso più ampio sulle infrastrutture per le quali andrebbe messo in atto un piano efficace da parte delle istituzioni competenti.

Tornando alla Scuola, invece, Calza vuole ricordare anche la speranza di **poter ritornare a breve a Nola**, "per noi obiettivo strategico e dove intendiamo portare non solo Giurisprudenza, ma anche dei Corsi di Economia con un progetto a lungo termine. Abbiamo dovuto abbandonare quell'area perché la sede non era adeguata alle nostre esigenze e non si rispecchiavano determinati requisiti, **ma resta tra le nostre priorità un ritorno**. Il nola, infatti, è una zona culturalmente autonoma e che non ha un'offerta formativa valida, per cui i ragazzi sono costretti a disperdersi tra i vari Atenei campani o laziali. Una nostra presenza sul territorio, vivo anche dal punto di vista del tessuto industriale, **rappresenta una risposta ad un'esigenza di identità culturale ed anche una mano tesa verso le famiglie**. Dopo la nostra chiusura, infatti, abbiamo constatato che i giovani studenti di Giurisprudenza non hanno continuato i loro studi".

PhDay: una giornata per i dottorandi alla Vanvitelli

Il Rettore Paolisso: "In tre anni abbiamo reclutato 303 giovani"

Sono giovani, sono al centro dei programmi di ricerca e l'università punta su di loro: sono i dottorandi della **Scuola di Dottorato di Scienze della Vita** a cui l'Ateneo, il 31 gennaio, ha dedicato il **PhDay**, una giornata di confronto e di idee, quest'anno alla seconda edizione. A dare il via all'incontro, aula Bottazzi presso il complesso di Sant'Andrea delle Dame al completo, il Rettore **Giuseppe Paolisso** con un intervento incentrato sulle numerose opportunità di ricerca che l'Ateneo offre: "Con i nostri fondi abbiamo aumentato le borse di dottorato sia per gli italiani che per gli stranieri. Dal 2016 abbiamo il programma **Valere** in cui abbiamo investito, al 31 dicembre 2018, ben **41 milioni di euro**. Si tratta, anche in questo caso, di fondi di Ateneo per assegni di ricerca, dottorati e ricercatori di tipo A. **In tre anni abbiamo reclutato 303 giovani**. Sono numeri di alto spessore che testimoniano quanto l'Ateneo si impegni a favore della ricerca. Speriamo di portare avanti questo lavoro". Un consiglio rivolto a tutti, studenti e docenti: "La comunicazione è fondamentale. Consultate ogni giorno il sito di Ateneo, è l'unico modo per essere sempre informati. Non tutti, ad esempio, conoscono il nostro percorso **MdPhD** dedicato ai dieci migliori studenti di Medicina. Questo percorso dura cinque anni e noi abbiamo finanziato già i primi due cicli. E ancora per Architettura: c'è l'**Information Lab** per gli studenti che dimostrano di possedere un'alta capacità di generare prodotti di interesse nel campo del design e della moda. C'è stato un investimento di un milione di euro per dieci ragazzi che, oltre ad avere una media alta, devono realizzare un progetto che sarà valutato da una commissione. Non lasciatevi ingannare da chi dice che la laurea non serve perché fare un percorso di qualità è fondamentale per avere un futuro ragionevolmente sereno", ha concluso il Rettore annunciando, prossimamente, corsi dedicati alla comunicazione e corsi di lingua inglese e italiana per studenti stranieri. Sulla stessa lunghezza d'onda, i docenti **Dario Giugliano**, Direttore della Scuola di Dottorato di Scienze della Vita - "**le famiglie investono da cinque a seicentomila euro nell'istruzione dei figli**. Quando questi emigrano per cercare lavoro all'estero creano un danno alla nostra società. Nel corso degli anni, la politica italiana ha sempre mostrato poca attenzione ai problemi dell'università e della formazione" - e **Lucia Altucci**, Delegato del Rettore per la Ricerca, che ha rivolto ai dottorandi parole di incoraggiamento augurando loro un futuro di successo. Un intervento ricco di informazioni quello della prof.ssa **Marina Porcelli**, Delegato del Rettore per i Dottorati: "Quest'anno, la **Regione ha bandito posti aggiuntivi di dottorato finanziandoli con fondi europei**. Si tratta di dottorati innovativi a caratterizzazione industriale che rappresentano un collegamento fondamentale tra la ricerca pubblica e il mondo delle imprese. **La nostra Scuola ha vinto 22 borse aggiuntive**. La ricerca di qualità è dei giovani



che hanno passione ed energia da spendere nello studio. Quanto a noi, il nostro compito è organizzare una didattica avanzata, aumentare la nostra visibilità e curare i rapporti con il sistema economico sociale".

Ad aprire la seconda tranche dedicata all'**internazionalizzazione**, uno dei cavalli di battaglia dell'ateneo, il prof. **Sergio Minucci**, Delegato del Rettore per l'Internazionalizzazione e per la Mobilità, che ha invitato i dottorandi a **cogliere al volo l'opportunità di un'esperienza formativa all'estero** e di confronto con ambienti differenti dal nostro. Come si è evoluto il dottorato e come è cambiato il ruolo di un dottore di ricerca? Lo spiega il prof. **Luigi Zeni**, Delegato per le attività di trasferimento tecnologico e consorzi: "Nelle aziende, quando sentivano la parola dottore mi guardavano in modo strano, ma oggi le cose sono cambiate. Il dottore è una persona che ha studiato di più, ma la ricerca applicata non è solo ricerca. C'è bisogno di competenza ed interdisciplinarietà. **L'università deve sostenere lo sviluppo di imprese e spin-off che si basano appunto sulla ricerca e il dottore di ricerca**

non è confinato in ambito accademico, ma deve avere collegamenti di tipo industriale. Esorto i dottorandi ad andare in questa direzione e farsi promotori di iniziative che possano avere ricadute in ambito industriale e dare una mano allo sviluppo del sistema". Infine un consiglio dalla dott.ssa **Gennarina Feola**, Responsabile del Centro di Servizio di Ateneo per la Ricerca: "Il titolo è un momento di partenza, poi dovreste continuare. L'Ufficio di Ricerca vi aiuta durante la formazione e organizza delle **giornate di informazione sulla ricerca europea** con l'obiettivo di indirizzarvi a costruire proposte progettuali da presentare in ambito europeo. L'ultimo incontro ha registrato 280 presenze. L'Ufficio di Ricerca orga-

nizza anche altre giornate formative, inoltre accompagna nell'identificazione di bandi di ricerca anche internazionali".

Hanno chiuso la mattinata testimonianze dedicate al mondo del lavoro. Connessione tra formazione e ricerca e innovazione e aziende al centro dell'intervento della prof.ssa **Nadia Barrella**, Delegata del Rettore per il Job Placement: "Il nostro Ufficio sta pensando ad **attività di placement anche per i dottorandi**. Più volte i nostri laureati, anche quelli di alta formazione, ci raccontano di non riuscire a rispondere pienamente alle esigenze delle aziende e presentarsi in modo adeguato. **Da marzo l'attività di coaching**, solitamente riservata agli studenti,

...continua a pagina seguente



--- LA PAROLA AI DOTTORANDI ---

"Quando ho vinto il dottorato - racconta **Elisabetta Tranquillo**, Triennale in Scienze Biologiche, Magistrale in Biologia Molecolare - Poi, su consiglio del mio tutor, ho partecipato al progetto P.O.N. per i dottorati industriali e ho vinto una borsa di studio. Il **dottorato industriale prevede che io trascorra sei mesi in azienda e sei mesi all'estero**. Per il momento ho lavorato sei mesi nell'azienda Ecoricerche S.r.l. di Capua con il dott. Dal Poggetto, che è il mio tutor. Si tratta di un'azienda piena di strumentazioni". In cosa consiste il lavoro di ricerca di Elisabetta? "Sintetizziamo biomateriali con la tecnica Sol-Gel. La nostra intenzione è creare dispositivi medici, come ad esempio delle protesi, che siano biocompatibili, in modo che, nel corso del tempo, non ci sia un rigetto da parte del paziente. Sintetizziamo questi biomateriali poi facciamo dei test sulle cellule, su diversi tipi di linee cellulari. In Ecoricerche abbiamo fatto anche dei test di microbiologia sui batteri

per vedere le proprietà antibatteriche dei nostri materiali. Tra le cause di rigetto ci sono proprio le infezioni a causa di batteri". Nell'immediato futuro di Elisabetta c'è la **partenza per Manchester**: "Partirò il primo febbraio. All'università di Manchester mi occuperò di rigenerazione tessutale. Faremo scaffold sempre con i biomateriali che sintetizziamo qui nel laboratorio di Ingegneria ad Aversa. Produciamo biomateriali, li aggiungiamo all'interno di uno scaffold 3D, un vero e proprio materiale 3D, che serve per la rigenerazione tessutale, ad esempio di tessuto osseo o cartilaginei". Laurea in Scienze Biologiche alla Federico II per **Martina Pagano**: "Durante gli studi per la tesi mi sono appassionata alla parte sperimentale e alla ricerca e ho deciso di proseguire con il dottorato. L'obiettivo del mio progetto di ricerca è valutare l'effetto anti-proliferativo e proapoptico della SAM, un farmaco già impiegato in Italia e di utilizzarlo in sinergia con un altro farmaco, il Cisplatino, in modo da

poterne abbassare le dosi perché il trattamento con questo chemioterapico induce molti effetti collaterali". Uno studio condotto tra Italia e Olanda per **Giuseppe Delli Paoli**: "Dopo la Magistrale sono stato a **Rotterdam** e lì ho cominciato una parte del mio progetto di dottorato. Si tratta di un progetto internazionale e una parte degli esperimenti è stata fatta in Olanda in diverse tappe". In cosa consiste il progetto di Giuseppe? "Nel laboratorio di fisiologia generale ci occupiamo di **studi sul metabolismo in vivo e in vitro**. La parte su cellule e animali è stata svolta qui in Italia, a Caserta, mentre gli studi sugli uomini a Rotterdam. L'obiettivo di questi studi è verificare **gli effetti della dieta**, per esempio una diversa composizione di acidi grassi, in combinazione con l'esercizio fisico in diversi modelli sperimentali: cellula, animale e uomo. Finora lo studio ha riguardato un centinaio di persone". Per i dottorandi, la speranza comune è rimanere nel campo della ricerca.

...continua da pagina precedente

sarà rivolta anche ai dottorandi che vorranno perfezionarsi in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro. Che cosa fa l'industria per i dottorandi? Di cosa ha bisogno? Come amplificare la trasmissione del sapere e delle conoscenze? Hanno provato a dare una risposta i rappresentanti delle aziende presenti. "Vi do una buona notizia - ha esordito il dott. **Antonio Messina** del Comitato Presidenza **Farminindustria** - La rivoluzione del futuro allargherà il campo del farmaceutico. Con l'avvento dell'industria 4.0 la farmaceutica non riguarda più solo i farmaci, il campo si allarga. Per la produzione di farmaci c'è bisogno di tecnologie, conoscenze e il settore in crescita è un volano per le assunzioni. La percentuale di occupazioni è cresciuta del 5%, il 90% degli addetti si compone di laureati, quasi la metà donne e molte under 25. La farmaceutica sarà il primo settore per ricerca e sviluppo. I vostri studi sono risorse per il nostro Paese e i nostri ricercatori sono molto apprezzati all'estero.

Sforzatevi di cercare, oggi si può lavorare anche tramite la rete: l'industria farmaceutica è aperta e può accogliere molti di voi. "Io sono un dottore in Chimica. Ho scelto la strada imprenditoriale credendo che il dottorato fosse solo un titolo accademico - è stata la testimonianza del dott. **Francesco Dal Poggetto**, di **Ecoricerche S.r.l.** - Con la ricerca, però, si può entrare nel privato. Oggi l'università dà contributi importanti non soltanto alle grandi aziende, ma anche alle piccole e alle medie e si inserisce bene nel tessuto imprenditoriale con contributi anche in progetti ambiziosi. A concludere, le esperienze lavorative dei dottori **Filippo Venturini**, **Merck Serono S.p.a.**, e **Gianluci Franci**, **Epic S.r.l.**

All'evento hanno preso parte anche i professori **Domenico Amirante**, Direttore della Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali, e **Oronzio Manca**, Direttore della Scuola di Dottorato in Politecnica e delle Scienze di Base, che hanno ribadito la sinergia e le tematiche trasversali che legano i dottorati dell'Ateneo.

Carol Simeoli

I PREMIATI

Grande novità del PhDay 2019: **My Research in five minutes**, la competizione scientifica che ha visto protagonisti i dottorandi. Solo cinque minuti per esporre il cuore, i risultati e le possibili ricadute in ambito scientifico della ricerca condotta durante gli studi di dottorato. Diciotto i candidati, solo dieci i vincitori premiati con targhe d'argento che, selezionati sulla base di due modalità differenti, hanno avuto l'opportunità di illustrare alla platea, in lingua inglese e con l'aiuto di slide, il proprio lavoro di ricerca. Nel corso della mattinata, tra la prima e la seconda tranches di interventi, la giuria tecnica composta dai prof. Dario Giugliano, Lucia Altucci e Luigi Zeni ha decretato i primi quattro vincitori: **Filomena Castaldo** (Dottorato di Medicina Traslazionale) con il suo lavoro "Sexual dysfunction in young women with type 1 diabetes and high glucose variability", **Priyanka Gokulnath** (Scienze Biomolecolari) con la ricerca "Role of PAX8 in Falloppian Tube Epithelium (site of origin of high grade serous ovarian cancer)", **Elisabetta Tranquillo** (Scienze Biochimiche e Biotecnologiche) il cui lavoro è "Synthesis, chemical and biological characterization of biomaterials" e **Carmela Vigorito** con "Effects of the novel uremic toxin Lanthionine in two experimental models: Zebrafish and human endothelial cells".

Altri sei dottorandi, sempre selezionati dalla giuria tecnica, si sono sfidati al termine degli interventi dedicati all'internazionalizzazione. Al pubblico in sala, il compito di selezionare le migliori quattro ricerche a suon di applausi. Ma, a sorpresa, i sei sono stati, invece, premiati tutti dalla giuria. Ecco i vincitori: **Joëlle Ayoub** (Scienze Biomolecolari) con la ricerca "Structural and biochemical characterization of a cancer associated protein P150 - chromatin assembly Factor 1", **Giuseppe Delli Paoli** (Scienze Biomolecolari) con "The role of diet and exercise on health parameters in cells, rodents and humans", **Salvatore Fioriniello** (Scienze Biomolecolari) con "Transcriptional and epigenetic deregulation of glycosphingolipid metabolism in Rett syndrome", **Billy Samuel Hill** (Scienze Biomolecolari) per il suo lavoro "Molecular imaging in the discovery and evaluation of new anti cancer drugs", **Martina Pagano** (Scienze Biochimiche e Biotecnologiche) per "The pro apoptotic effects of S-Adenosylmethionine on laryngeal cancer cells and its synergistic effect with cisplatin" ed **Elisabetta Signoriello** (Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali) con il lavoro "Prognostic and treatment response 'Biomarkers' in Multiple Sclerosis".

Mettere a disposizione della comunità accademica competenze ed esperienze scientifiche maturate: l'obiettivo del sodalizio. Presentazione il 15 febbraio

I Professori Emeriti della Federico II si associano

Venerdì 15 febbraio alle ore 11.00, presso il Palazzo Peccoraro Albani in via Porta di Massa (Dipartimento di Giurisprudenza) verrà presentata alla platea accademica della Federico II l'**Associazione Professori Emeriti Federiciani**. Nata lo scorso settembre, l'Associazione vanta 67 iscritti su 113 professori emeriti viventi presso l'Ateneo. "La presentazione dell'Associazione si aprirà con una *Lectio Magistralis* del prof. **Aldo Masullo** dal titolo 'Il sapere non si stanca' - spiega il professore Emerito **Carlo Lauro**, docente di Statistica ad Economia, Presidente dell'Associazione - In quel frangente presenteremo il comitato di docenti (che andrà sostituito con prossime elezioni) che fa parte del Direttivo: i professori **Giancarlo Bracale** (Medicina), **Carlo Pedone** (Chimica), **Luigi Fusco Girard** (Architettura). A settembre nel comitato c'era anche il prof. **Carmine Donisi** che purtroppo ci ha lasciato poco tempo fa". L'Associazione conta docenti provenienti da quattro macro-aree: "Le Scienze di Base, le Scienze della Vita, le Scienze Ingegneristiche e le Scienze Sociali ed Umanistiche. Ogni area è rappresentata da un quarto dei docenti Emeriti, ciò equivale a dire che l'Associazione è ben bilanciata e raccoglie tutti i Dipartimenti dell'Ateneo". Professori di grande prestigio che, seppure in pensione, hanno pensato di rimettersi in gioco. "Mi viene in mente una battuta - continua il prof. Lauro - **Il docente Emerito non è morto, è solo invisibile**. Ecco, vogliamo dare visibilità del nostro mondo al mondo accademico. Metteremo a disposizione le competenze e le esperienze scientifiche che ognuno di noi ha



> Il prof. Carlo Lauro

sviluppato ed acquisito nei decenni di lavoro didattico e scientifico". Scopo primario di fatto è quello di: "promuovere una ricerca scientifica interdisciplinare, di particolare interesse sociale e di respiro internazionale. Vorremmo, inoltre, dare supporto alla formazione universitaria mediante attività integrative di tutoring". Sempre a supporto della formazione, "ci piacerebbe guardare alla formazione post universitaria con attività di Mentoring e di orientamento verso il mondo del lavoro". C'è anche in programma un progetto: "per la prevenzione ed il contrasto alla dispersione universitaria e scolastica. Vorremmo dare supporto anche alle attività dell'ultimo anno delle superiori, attraverso un fitto orientamento". Ultimo punto del Programma: "Promuoveremo la cultura della legalità e la tutela dei diritti umani e sociali, tema che era molto caro al prof. Donisi". Programma molto

ricco e vario che fa preludere un dispendio di energie notevoli. Altro che docenti in pensione, i professori Emeriti sono più attivi che mai. "Ciò che più ci manca è il rapporto e la comunicazione quotidiana con i giovani. Questi ultimi ci fanno riflettere, portano nuove idee e ci mantengono vigili - conclude il prof. Lauro - Agli studenti speriamo di apportare i nostri migliori benefici. Non vogliamo sostituirci ai loro docenti in cattedra, vorremmo, dove possibile, coadiuvare il lavoro".

L'Associazione Professori Emeriti non ha ancora una sede federicianna dove poter incontrare e ricevere docenti e studenti. "Il Rettore Gaetano Manfredi ci ha assicurato che a breve avremo un piccolo luogo, all'interno dell'Ateneo, dove poter svolgere la nostra attività in pianta stabile - racconta il prof. Emerito **Biagio Grasso**, docente di Diritto Privato a Giurisprudenza - L'idea è quella di svolgere un'attività sussidiaria nei confronti dell'Università dove abbiamo svolto la nostra attività lavorativa. Se ad esempio il mio Dipartimento vorrà utilizzare la mia esperienza potrà farlo, sia per la ricerca, sia per organizzare incontri di studio, sia per il tutorato". Ma come si diventa Professore Emerito? "È il Consiglio di Dipartimento che valuta e propone il docente come Emerito. La proposta poi passa al Senato Accademico, ma è il Ministro della Pubblica Istruzione che concede questa qualifica. Come si evince, bisogna aver accumulato una certa esperienza nel proprio campo, anche a livello nazionale. Ad esempio si tiene conto delle pubblicazioni scientifiche, di avere degli studenti saliti in cate-

Qualche dato

Il 70% dei Professori Emeriti della Federico II si è registrato presso l'Associazione. Quasi tutti hanno pubblicato almeno 10 pubblicazioni, monografie, libri e quant'altro, una volta lasciata l'attività di docenza attiva. Si conta che il 51% svolge ancora attività seminariale; il 35% presenza alle Lauree Magistrali; il 20% segue tesi di Dottorato; il 30% attua azioni di tutoraggio nei confronti degli studenti; il 41% dei docenti ha svolto attività di Ricerca e il 41% è Presidente di Istituti di Ricerca Pubblica.

dra, della Ricerca ecc...". C'è poi chi andando in pensione smette di lavorare e chi invece ritiene "di dover dare un contributo gratuito alla sua Università. **Non siamo 'vecchietti' che si incontrano per parlare del tempo passato**. Noi vogliamo promuovere la ricerca, elaborare progetti, discutere sul da farsi". L'Università è molto cambiata negli anni, è difficile, secondo il prof. Grasso, dire se in meglio o in peggio. "Sono cresciuto in un altro mondo universitario, eravamo in pochi, oggi invece questo mondo è di massa". Erano altri tempi: "E per chi è in avanti con gli anni come me, i tempi passati sono sempre i più belli. **Ho iniziato che c'erano 30 civilisti in tutta Italia, ad oggi se ne contano 350**. Diciamo che prima c'era una scrematura dell'eccellenza, oggi ci sono vari livelli invece". Come posizione-rebbe l'Ateneo Federiciano fra le eccellenze? "Per fortuna riusciamo a mantenere un livello medio-alto. Napoli è fatta da docenti qualificati che formano generazioni di studenti altrettanto eccellenti".

Susy Lubrano



openday

**docenti e studenti universitari
presentano la Scuola di Medicina e Chirurgia**

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie della salute**
- **Professioni sanitarie**

**GIOVEDÌ
21 FEBBRAIO 2019**

(zona ospedaliera - Napoli)

**SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

 medicina.orientamento@unina.it



**PER LE SCUOLE INTERESSATE A
PRENOTARE POSTI PER STUDENTI:**

WhatsApp



Tel.



331.7259961

A poco più di un mese dalle votazioni per la direzione del Dipartimento di Farmacia, a via Montesano lo scorso 28 gennaio c'è stato il ritorno alle urne per scegliere i Presidenti di tutti i Corsi di Laurea. Due le riconferme. Cinque i nomi nuovi. Continuità con i Presidenti uscenti, incremento delle attività pratiche, internazionalizzazione il fil rouge che li accomuna tutti.

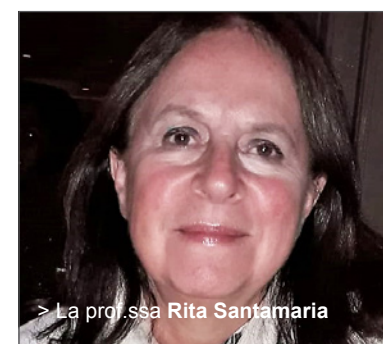
Magistrali a ciclo unico: riconferma per la prof.ssa **Anna Aiello**, docente di Chimica Organica, alla guida di **Farmacia**. Cambio a **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** (Ctf) dove a raccogliere il testimone del prof. Paolo Grieco è il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, docente di Biologia farmaceutica: "CTF ha bisogno di alcuni accorgimenti fisiologici per adeguare il percorso alle esigenze del mondo del lavoro". L'obiettivo numero uno: "parlare col mondo produttivo affinché i laureati siano consapevoli delle loro possibilità future". L'idea è di stimolare il dialogo con visite in esterna, frequenti anche durante il coordinamento del Presidente uscente, e organizzando seminari in sede durante i quali "le aziende possono illustrare agli studenti le competenze di cui necessitano". Occhio ai programmi di studio: "si corre il rischio di affrontare più volte lo stesso argomento, tralasciando altri. Il progetto per ottimizzare il piano di studio è creare un gruppo di lavoro che si preoccupi di coordi-



> Il prof. Orazio Tagliatela



> La prof.ssa Francesca Borrelli



> La prof.ssa Rita Santamaria

Pratica e internazionalizzazione: gli obiettivi dei nuovi coordinatori dei Corsi di Laurea

nare meglio tutti gli insegnamenti, così da costruire un percorso più armonico.

Turnover a tutte le Triennali. Alla guida di **Scienze Nutraceutiche** il prof. Antonio Randazzo ha ceduto il testimone alla prof.ssa **Luciana Marinelli**, docente di Chimica farmaceutica. La nuova compagna di viaggio del CdL si chiama **Federica**, la **piattaforma di e-learning** che mette a disposizione di chiunque videolezioni e materiale di studio. Work in progress per andare in rete: "ci sto lavorando con l'aiuto della dottoressa Rosa De Vivo. La deadline per la preparazione delle slide è fissata al 15 marzo. Le lezioni saranno fruibili a partire da ottobre". Fuori dalle mura amiche, si lavora anche alla formazione universitaria dei **detenuti al carcere di Secondigliano**. A febbraio l'attivazione del primo semestre del primo anno, che prevede gli insegnamenti di Matematica e Statistica, Chimica Generale, Biologia Cellulare e Inglese. Nel frattempo l'offerta formativa del settore cresce con il nuovo dottorato internazionale di tre anni in **'Nutraceuticals, functional foods and human health'**, attivato nell'anno accademico 2018-2019 e il Master in **'Prodotti Nutraceutici: dalla Ricerca e sviluppo al marketing'**. Sogno nel cassetto: **"rendere questo Corso sempre più vicino alla realtà aziendale. Dare ai ragazzi la possibilità di farsi stimare anche prima della laurea. Per questo il mio obiettivo è quello di ampliare il numero delle aziende convenzionate con noi. Siamo partiti con 8, oggi siamo arrivati a 40, ma appartengono soprattutto alla Campania, il mio sogno è conquistare le aziende del centro e nord Italia"**. Lavoro a Secondigliano anche per il Corso di **Scienze erboristiche**, che conta più di dieci matricole recluse. Neocoordinatrice la prof.ssa **Francesca Borrelli**, docente di Farmacologia: "è una sfida che accollo con entusiasmo". L'obiettivo: "cercherò con i Coordinatori di Scienze erboristiche di altre città di continuare a favorire i nostri laureati. Deve esserci una differenza tra chi si è laureato in Scienze erboristiche e chi ha conseguito in passato un diploma di erborista". Guida del CdL di **Controllo di qualità** affidata alla prof.ssa **Rita Santamaria**, docente di Biochimica. Punta debole da rinforzare: **"durante i tirocini extramoenia,**

I numeri dalle urne

118 gli aventi diritto chiamati alle urne il 28 gennaio per scegliere i Coordinatori dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Farmacia. Di seguito l'esito delle votazioni.

MAGISTRALI A CICLO UNICO

Farmacia: riconfermata la prof.ssa Anna Aiello con 89 voti. Un voto al professor Giuseppe Caliendo, 4 schede bianche, 4 nulle.

CTF: Presidente uscente Paolo Grieco; eletto il prof. Orazio Tagliatela Scafati con 89 voti, prof. Angelo Antonio Izzo 1 voto, schede bianche 5, nulle 3.

TRIENNALI

Controllo di qualità: Presidente uscente Marialuisa Menna; eletta la prof.ssa Rita Santamaria con 90 voti, schede bianche 5, nulle 3.

Scienze Nutraceutiche: Presidente uscente Antonio Randazzo; eletta la prof.ssa Luciana Marinelli con 79 voti, schede bianche 13, nulle 6.

Scienze Erboristiche: Presidente uscente Angelo Antonio Izzo; eletta la prof.ssa Francesca Borrelli con 89 voti, prof. Giuseppe De Rosa 1 voto, schede bianche 5, nulle 3.

MAGISTRALI

Biotechnologie del Farmaco: riconfermato il prof. Gennaro Piccialli con 86 voti, un voto al prof. Francesco Frecentese, 7 schede bianche, 4 nulle.

Tossicologia chimica e ambientale: Presidente uscente Ettore Novellino; eletta la prof.ssa Raffaella Sorrentino con 82 voti, schede bianche 10, nulle 6.

le aziende e gli studenti riscontrano una certa carenza di esperienza di laboratorio. L'idea, perciò, è di **incrementare la parte pratica**". Altro auspicio da docente: **"aumentare l'internazionalizzazione"**. Sono ancora troppo pochi gli studenti che scelgono di frequentare l'Erasmus". Capitolo Magistrali. Scelta come Coordinatrice del Corso in **Tossicologia Chimica e Ambientale** la prof.ssa **Raffaella Sorrentino**, docente di Farmacologia. **Tirocinio e visite presso le aziende** di settore le parole chiave del percorso: "di recente la professoressa Carmela dell'Aversano ha accompagnato i ragazzi del secondo anno presso la sede dell'Arpac di Pozzuoli; il prof. Diego Tesaro, dopo una lezione dedicata, ha organizzato una visita al Depuratore di Marcianise". Riconferma a **Biotechnologie del farmaco** per il professore di Chimica organica **Gennaro Piccialli**: "abbiamo introdotto quest'anno un

corso di **Tecniche strumentali per le indagini su molecole, biomolecole, tecniche analitiche**. L'obiettivo è implementare sempre più gli aspetti pratici dei ragazzi. Per ora è un insegnamento a scelta, magari in futuro diventerà un corso fondamentale. Si tratta di un laboratorio generale che ha la finalità di avvicinare i ragazzi a strumenti molto complessi". Novità in vista al secondo semestre con il corso a scelta di **'Politiche europee per la scienza e l'innovazione'**, tenuto da un esperto della materia: "i corsi scientifici hanno sempre più bisogno di una conoscenza di base per capire la politica europea su scienza e finanziamenti. **Come si partecipa a un progetto europeo, qual è la differenza tra finanziare una ricerca o una struttura di ricerca? La mia generazione ha dovuto rincorrere queste informazioni**".

Ciro Baldini

Le donne chimico si incontrano a Farmacia

Fa tappa al Dipartimento di Farmacia il **"Global Women's Breakfast"**, evento che ha lo scopo di aiutare le donne chimico a espandere la rete di contatti, sia a livello locale che internazionale, informarsi sui progressi della loro carriera ed esplorare opportunità, nello sviluppo professionale e negli orizzonti nella ricerca o nell'insegnamento. Si terrà martedì 12 febbraio, alle ore 9.00, nell'Aula B del Dipartimento, l'incontro sul tema **"Empowering Women in Chemistry"**. Apriranno i lavori **Valeria Costantino** (Direttivo SCI Diffusione della Cultura Chimica) e **Concetta Giancola** (Presidente Comitato Unico di Garanzia), entrambe componenti del Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza, con i saluti del Direttore di Dipartimento **Angela Zampella**. A seguire gli interventi di **Sara Tortorella** (Molecular Horizon s.r.l.) su **"Chimiche protagoniste dell'innovazione: sfide e opportunità nel mondo delle start-up"** e Fabiana Quaglia (Dipartimento di Farmacia) con la relazione **"Sviluppo di particelle intelligenti nella veicolazione di farmaci: non solo questione di scienza"** e un gioco interattivo con **Alessia Caso** e **Germana Esposito**, ricercatrici a Farmacia.

Professoressa in Cile, dottoranda a Napoli

Studio e passioni dell'odontoiatra Ada Pango

Tempo libero: col papà calciatore va allo stadio. Pizza e pasta? Meglio il riso

Immaginate di lavorare nel vostro paese. Non di lavorare per arrivare indenni alla fine del mese, ma di *fare quello che mi piace*, come si sente spesso in giro. Comprate casa e macchina. Poi preparate la valigia e andate dall'altra parte del mondo, a studiare. Con borsa di studio, ovvio (follia sì, ma fino a un certo punto). L'ipotesi è tratta da una storia vera. È quella di **Ada Pango** (Ada Carolina Pango Madariaga, se consideriamo il doppio cognome di mamma e papà). È nata il 19 luglio 1982 ad Arica, un paese di 200mila abitanti al nord del Cile e a duemila chilometri di distanza da Santiago, capitale cilena che ospita l'Università dove Ada è stata professoressa di *'Periodoncia Clínica'* (oggi è in aspettativa). Nel 2014 la prima volta a Napoli. Oggi è a metà del suo percorso di Dottorato di ricerca in Medicina Clinica e sperimentale. Studia *"il rapporto tra spessore della gengiva e la tipologia facciale"*. Tifa Napoli. Va allo stadio col papà calciatore. Alla pizza preferisce il riso e da Roma in su le fanno notare un marcato accento napoletano.

È vero che segue il calcio e che tifa Napoli?

"Sì. Sono qui da tanto tempo, mi sono appassionata".

Calciatore preferito?

"Koulibaly. In Cile il mio papà è stato calciatore professionista ed

era difensore. Quando viene a trovarmi, andiamo allo stadio".

Quando comincia la sua avventura a Napoli?

"La prima volta sono venuta nel 2014 per un corso di un mese. Ero professoressa all'Università del Cile. La città mi è piaciuta tantissimo. Ho deciso di tornare. Ho partecipato al bando e sono stata ammessa ad un Master in Ortodonzia,

per il quale sono tornata nel 2015 per un anno. Poi il prof. **Vincenzo D'Antò** (docente di Malattie odontostomatologiche) mi propose di restare per il dottorato. A ottobre 2016 ho superato il test. A febbraio 2017 ho iniziato".

Come sono stati i quattro anni qui?

"Belli e impegnativi. Vedo pazienti e tengo lezioni di igiene dentale e

Oltre confine, gli accordi internazionali per gli odontoiatri

"Con l'Università Cattolica di Lovanio stiamo lavorando a un agreement. È molto importante perché lì ci sono professionisti di livello mondiale". Prosegue il cammino verso l'internazionalizzazione a Odontoiatria e Protesi dentaria. Gli aggiornamenti arrivano dal Presidente del Corso di Laurea **Sandro Rengo**. In chiave rapporti internazionali è realtà un accordo quadro con l'Università di Monastir, in Tunisia, per l'attivazione di Corsi post graduate annuali di sette moduli. A tal proposito, i due Atenei stanno preparando un corso di perfezionamento in Implantologia avanzata a titolo congiunto. In evidenza pure un accordo di cooperazione con il centro di formazione IADET (Institute of Advanced Dental Education and Training) di Singapore per l'attivazione di un Master Internazionale biennale, da svolgersi in lingua inglese, sul tema: *"Estetica in implantologia e in odontoiatria moderna"*. Dal mondo odontoiatrico, infine, attenzione puntata anche all'accordo quadro MUNA (Mediterranean Universities Network Agreement) che coinvolge dodici Università del Mediterraneo.



ortodonzia".

Come sono gli studenti napoletani?

"In generale mi piacciono perché fanno molto, ma la pratica è poca. In Cile arrivi all'università alle 8 e fino alle 13 vedi solo pazienti. Poi c'è lezione per un'ora e si torna in reparto fino a sera. C'è sempre una correlazione tra studio e approccio clinico".

Clinica a Napoli. Cosa ha imparato?

"La parte di ortodonzia invisibile che in Cile non è frequente perché costosa. Il mio tutor, Vincenzo d'Antò, se ne occupa. Abbiamo avuto nel tempo risultati incredibili".

Un caso disperato andato a buon fine?

"Un paziente di quarant'anni. Diversi studi gli avevano detto di dover togliere tutti i denti. Con terapia parodontale e trattamento ortodontico glieli abbiamo salvati".

Suoi colleghi sostengono: "tra poco parla pure napoletano"...

"Qualche volta, in altre città me lo hanno fatto notare. Mi capita di usare espressioni del tipo 'che amma fa', 'mmo mmo', ma non lo parlo veramente. Però lo capisco".

Cosa le è piaciuto di più finora?

"La città. Penso di essere nata qui in un'altra vita".

Ci sarà un posto preferito...

"La chiesa del Gesù Nuovo. La prima volta mi sono commossa. Ancora oggi quando ci entro provo sensazioni forti".

Cibo: scontato parlare di pizza?

"Non mi sono ancora abituata al cibo napoletano. Giuro, mi piace la pizza, ma non la mangio tutte le settimane. Pure la pasta è buona, ma non concepisco l'abitudine di mangiarla tutti i giorni".

Del Cile cosa le manca invece?

"Il riso. Poi mi manca casa mia, che comprai prima di partire".

Andarsene con un lavoro e una casa appena acquistata. Ci vuole coraggio.

"Oggi penso di sì. Però ero così abituata a vivere da sola che non ho avvertito tanto la distanza. Sono nata ad Arica, a duemila chilometri da Santiago. Quindi già lo studio mi ha portato lontano dalla famiglia. Mi sono sentita più parte di Napoli che di Santiago. Questi quattro anni sono passati in fretta".

Futuro: restare, tornare o andare altrove?

"Al momento non lo so. Cerco di non pianificare molto la mia vita perché quando l'ho fatto, poi è avvenuto il contrario. Penso a finire il dottorato nel 2020".

Ciro Baldini

Parte con la pioggia e con un 30 l'avventura a Napoli di Nikola Kevrešan

"Il primo giorno che sono arrivato a Napoli ho trovato la pioggia per tutto il giorno. A casa non c'era né luce né gas. Mi ha sorpreso, ma già dal giorno dopo c'era il sole". Inizio traumatico per **Nikola Kevrešan**, studente serbo di 22 anni trasferitosi lo scorso settembre a Napoli dall'Università di Novi Sad. Per il progetto Erasmus plus frequenterà fino al prossimo giugno le aule di Odontoiatria del Policlinico collinare: *"la scelta era tra Ancona e Napoli. Ho preferito una realtà più grande e che ritenevo più interessante. Il Policlinico, poi, è una piccola città"*. All'ombra del Vesuvio Nikola ci è arrivato già con una buona conoscenza dell'italiano: *"mi piaceva la lingua. L'ho studiata per un po' da solo e in parte frequentando qualche corso"*. A settembre ha seguito un corso al Centro Linguistico di Ateneo per abituarsi al ritmo delle lezioni: *"fino a ottobre è stato più complesso seguire, poi man mano ho iniziato a capirci di più"*. Si è ambientato tra le aule federiciane *"grazie al supporto degli studenti italiani che mi hanno fatto conoscere i pro-*



fessori e mi hanno aiutato a reperire il materiale di studio". Esordio agli esami da ricordare. Il primo ostacolo è stato superato con trenta, voto ottenuto all'esame di Endodonzia con il prof. Rengo: *"non è stato diverso da quelli ai quali sono abituato. Anche da noi sono previsti uno scritto e un orale"*. Diversa, invece, la strutturazione del Corso: *"da noi teoria e pratica si muovono in con-*

temporanea. Le lezioni sono fissate di mattina, il pomeriggio si passa alle attività sul campo. In Serbia il Corso di Laurea dura cinque anni proprio perché il tirocinio, qui concentrato nel sesto anno, da noi viene svolto durante il quinquennio". Prossimo obiettivo: *"l'esame di Chirurgia orale a febbraio, poi penserò a quelli di giugno"*. Idee sul futuro: *"tornare a lavorare qui"*.

Mangiare alla Scuola di Medicina. Dalle sedi di Farmacia a Biotecnologie per la salute, passando per il Policlinico, la pausa pranzo ha luoghi, fornitori di fiducia e regole. Al Policlinico allo scoccare dell'ora x, scodelle di pasta e panini avvolti nella carta stagnola trasformano i corridoi e le scale dell'Edificio 20 in una mensa improvvisata. I fortunati occupano le sedie del piano terra. I ritardatari della forchetta, invece, si siedono sulle scale o adottano la formula "mangia e smaltisci", passeggiando tra un morso e l'altro. Perché questo? Pare per la mancanza di uno spazio dedicato con tavoli e sedie (mettici il microonde è un'esagerazione?). Una mensa c'è ed è proprio alle spalle del 20. Ma, vox populi, anche lì sembra che i visitatori che fanno sfoggio della parmigiana della nonna non siano ben accetti. Lo chiediamo a **Nunzia**, studentessa del quarto anno di Medicina, che, in piedi, spiega tra uno spicchio di mandarino e l'altro: "la mensa dovrebbe consentire di consumare sia i pasti proposti nel menù sia quelli portati da casa". Non è così? "No! Appena ti vedono con un contenitore con cose già pronte, ti cacciano, spesso con modi anche bruschi. Fanno storie perfino quando ci sono tavoli liberi". Perché non andare altrove allora? "Dove? **Nelle aule non si può mangiare. Il bar pretende che siano consumati solo cibi comprati. Sotto al gazebo non si potrebbe (c'è un cartello di divieto) e, quando fa freddo, non è praticabile. Dove dobbiamo andare?**". Il percorso prosegue e incontriamo tre fortunati seduti in corridoio, un privilegio della giornata: "oggi siamo solo in tre. A volte siamo di più e nemmeno le sedie nei corridoi sono disponibili, quindi mangiamo in piedi". Escamotage per entrare in mensa: "se ci sono ragazzi che comprano qualcosa lì, ci 'mimetizziamo' per non farci scoprire". Uno dei tre si sofferma su un'altra opzio-

Il momento del pranzo alla Scuola di Medicina: luoghi, abitudini e divieti

ne, l'aula occupata: "però lì ci sono ragazzi che studiano (o schiacciano un pisolino su un divano posto in fondo alle scale). La convivenza con gente che mangia può distrarre". **Dario**, studente del terzo anno, guadagna la strada verso le scale: "oggi per me **spesa al supermercato perché si risparmia e si mangia di più**". Sulla location: "uno spazio dedicato al pranzo sarebbe utile, ma capisco le difficoltà di crearne uno all'interno del Policlinico".

Nessun problema, invece, in via De Amicis. Al bar della sede di Biotecnologie, alimenti casalinghi e pasti del bar coesistono

sugli stessi tavoli. Due studenti: "di norma mangiamo qui pietanze nostre. In caso di necessità, compriamo qualcosa nelle salumerie e ristoranti all'esterno". Una colonnina segnapercorso divide idealmente lo spazio in due ambienti a scopo d'uso diversi: "qui si mangia, lì si studia", spiega **Alberto**, studente di Medicina che è solito spostarsi a Biotecnologie per lo studio. La contaminazione tra le due aree è in uno stadio avanzato e pagine e prosieguo lavorano gomito a gomito. All'ultimo piano, in pochi scelgono di mangiare nell'aula studio. **Chiara De Luca**, biotecnologa iscritta al



terzo anno: "preferisco mangiare fuori per avere un po' di tranquillità e privacy. Nell'aula si cerca comunque di non mangiare per rispetto di chi sta studiando". E in effetti sui banchi si notano al massimo i residui di merendine e frutti consumati per uno spuntino. Uno studente di Medicina: "c'è il divieto di mangiare in aula (su un avviso cartaceo), ma non è rispettato da tutti. In linea generale, però, si preferisce spostarsi al bar".

Nell'edificio di **via Montesano**, per i farmacisti non c'è un luogo specifico dedicato al pasto. Tovaglie e vaschette si incontrano già all'ingresso, sui tavoli prossimi al bar utilizzati quotidianamente pure per lo studio. Qualcuno mangia in cattedra, approfittando delle aule vuote: "servirebbe un'area più grande, soprattutto perché l'aula con le macchinette è piccola per tutti noi e spesso usata solo come zona di passaggio per soste brevi", afferma **Palma**, al quarto anno di Farmacia. Fornitori ufficiali per **Mariagrazia**, sua collega: "panini al bar o pizza comprata fuori".

Ciro Baldini

Giovani neuroriceratori a convegno

Un convegno, in continuità con l'iniziativa tenutasi lo scorso anno, su le "Nuove prospettive delle Neuroscienze". Si terrà il primo marzo (dalle ore 8.30 alle 18.00) nell'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II, in Via Partenope 36. È promosso dalla Divisione di Farmacologia del Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche sotto l'egida della Società Italiana di Neuroscienze (SINS). Ha l'obiettivo di riunire in un'unica giornata tutti i giovani ricercatori italiani che svolgono attività di ricerca nel settore, allo scopo di promuovere l'interazione e lo scambio d'idee su problemi di ricerca di impatto scientifico e sociale.

La partecipazione è gratuita. Il convegno sarà articolato in diciotto comunicazioni orali presentate dai giovani neuroriceratori ed in due Letture Plenarie tenute dalle prof.sse Marina Bentivoglio (Università di Verona), impegnata da anni in attività di cooperazione internazionale per ricerca e formazione nell'ambito delle neuroscienze di base e cliniche, e Laura Ferraiuolo, direttrice del gruppo di ricerca sulle malattie del motoneurone presso l'Università di Sheffield nel Regno Unito.

Biotechnologie per la Salute

Chimica organica: dopo oltre dieci anni il prof. Piccialli torna a insegnare alle matricole

A più di dieci anni di distanza torna a insegnare agli studenti del primo anno di Biotecnologie per la Salute il prof. **Gennaro Piccialli**. Il Direttore del CESTEV (Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita), già Preside dell'allora Facoltà, si occuperà al secondo semestre dell'insegnamento di Chimica Organica. A lui sarà affidato il gruppo di studenti appartenente al terzo canale, reduce da un primo semestre abbastanza precario, con docenti assegnati in ritardo o smembramenti e accorpamenti agli altri due canali decisi in corso d'opera: "hanno sofferto un po' al primo semestre. Al secondo, però, hanno un regalo: il prof Piccialli", afferma scherzando. Parlerà di nuovo ai più piccoli: "è bello perché è come se di fronte avessi carta bianca. A loro puoi dire 'si cambia registro. Tu sei responsabile



delle tue azioni e sarai valutato per quello che fai'. Il metodo di insegnamento non è vincolato alla prova immediata, ma alla

comprensione più ampia di una materia". Uno stimolo in più: "i ragazzi al primo anno sono ancora sognatori. I più grandi, invece, sono già proiettati verso la tesi". Si preparino gli studenti più giovani a voli pindarici tra argomenti diversi: "a lezione propongo sempre dei collegamenti e stimolo alla riflessione attraverso domande come: cos'è la chimica? Perché viene maltrattata? Quali sono le politiche europee? Spesso si finisce a parlare delle industrie farmaceutiche". Altro step è il passaggio dalla teoria alla pratica. Domanda tipica al corso: "qual è il processo chimico che sottende alla frittura delle alici in padella? Se avessi tempo, al corso tradizionale affiancherei una parentesi. Ai ragazzi, intorno a un tavolo, direi 'parliamo di chimica, in maniera free'. Sarebbe bellissimo".

Da Biotecnologie al Policlinico senza ostacoli

Via le transenne. È stata rimessa a nuovo, ed è utilizzabile, la scala che dalla sede universitaria di via De Amicis porta al Policlinico di via Pansini. Il percorso, utilizzato da tanti studenti di Medicina (e non solo) che si spostano quotidianamente tra lezioni e pause studio, torna a essere più sicuro, visto che, fino a qualche settimana fa, l'alternativa adottata era scavalcare il muro o percorrere a piedi la collinetta. A precedere la scala, un'ampia insegna in ferro riporta la scritta Medicina e Chirurgia. Un altro tassello si aggiunge al puzzle dei lavori ultimati al Policlinico.



Ad Agraria nuovi Coordinatori dei Corsi di Studio

Carputo eletto a Tecnologie Agrarie

“Senza la matematica o la chimica” nessun bravo professionista

“Un incarico importante, appassionante e delicato”. Il prof. **Domenico Carputo**, docente di Genetica agraria, descrive così la sua avventura che è appena iniziata, quella di Coordinatore dei Corsi di Studio in Tecnologie Agrarie. Abruzzese, laurea in Agraria a Portici conseguita nel 1989, 55 anni, il docente approda all'esperienza che va ad intraprendere dopo avere svolto un incarico di responsabile del servizio orientamento in ingresso del Dipartimento. Ha ottenuto 119 voti. “Conosco bene le problematiche degli studenti - tiene a sottolineare - ed ho sempre cercato di impegnarmi affinché la loro esperienza ad Agraria potesse essere positiva e produttiva di ottimi risultati. Per questo mi sono candidato alla presidenza dei Corsi di studio e credo che anche per questo i miei colleghi mi abbiano votato compatti”.

Gli obiettivi che spera di raggiungere durante il mandato sono stati già illustrati da Carputo ai suoi colleghi in una lettera che ha inviato loro quando ha deciso di proporsi

alla presidenza. Uno dei principali è certamente la revisione dell'offerta formativa finalizzata al miglioramento della capacità di attrarre dei Corsi di studio. “Le modifiche che saranno introdotte - sottolinea nella conversazione con Ateneapoli - saranno naturalmente il frutto di una discussione e di un confronto tra tutte le componenti e ci vedranno impegnate nel prossimo futuro”. Altro tema importante: il potenziamento delle attività di orientamento e di divulgazione. “Mi piacerebbe poi - prosegue il prof. Carputo - che si riuscisse sempre di più ad inte-

grare i diversi insegnamenti”. Racconta un episodio: “mi è capitato di tenere una o più lezioni di Genetica agli studenti che stavano seguendo il corso di Matematica. Hanno apprezzato perché hanno sperimentato quanto la matematica sia necessaria per tutta una serie di discipline che amano di più, in quanto le considerano affini alla scelta che hanno compiuto iscrivendosi ad Agraria. Ecco, queste finestre, queste incursioni di una disciplina nel corso di un altro insegnamento vanno incrementate. Soprattutto per quanto riguarda le materie di base.



> Il prof. Domenico Carputo

Far capire che hanno risvolti applicativi essenziali per un agronomo, che senza la matematica o la chimica non potrà mai esserci un bravo professionista, aiuta gli studenti ad impegnarsi e ad affrontare con più forza le difficoltà del primo anno. È fondamentale che agli studenti appaiano chiari ed efficaci il progetto dei nostri Corsi di studio e il percorso formativo intrapreso”.

L'amico dei pipistrelli guiderà il Corso di Studi in Scienze Forestali e Ambientali per i prossimi tre anni. Il prof. **Daniilo Russo**, naturalista ed ecologo, eletto dai suoi colleghi alcune settimane fa, è uno dei massimi esperti europei nello studio di animali - i pipistrelli appunto - che per decenni hanno goduto di pessima fama e sono stati attivamente perseguitati. Anche grazie ai suoi studi ed alla sua intensa attività di divulgazione - ha scritto libri e collabora con Bbc e National Geographic - oggi i pipistrelli sono più amati che in passato. “Si è iniziata ad affermare - racconta il docente - la consapevolezza di quanto questi mammiferi siano utili ed importanti nell'equilibrio dell'ecosistema. Prendano le zanzare, per esempio, e sono degli ottimi bioindicatori, ci raccontano se l'ambiente intorno a noi è in salute o ha problemi”. Cinquant'anni, napoletano, il prof. Russo si accinge ad intraprendere la nuova avventura da Coordinatore del Corso di Studi con la stessa passione che profonde, da anni, nello studio dei mammiferi. “Mi sono candidato

L'amico dei pipistrelli alla guida di Scienze Forestali

- dice - perché ho già avuto un ruolo attivo in Scienze Forestali e credo molto nell'utilità di questo percorso formativo. I colleghi mi hanno eletto ed io mi faccio carico con enorme piacere di questo onere. Naturalmente lavorerò coinvolgendo tutte le componenti del Corso di studi, perché senza collegialità e condivisione delle scelte non si va da nessuna parte”. Uno degli obiettivi che Russo spera di centrare nei prossimi tre anni è quello di dare un taglio sempre più pratico al Corso. “Cercherò - anticipa - di aumentare le attività pratiche. Già ora sono ben strutturate, perché per esempio i nostri studenti possono svolgere importanti esperienze sul campo nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Si tratta di insistere su questa strada. Una bella opportunità potrebbe essere quella di valorizzare, anche ai fini della pratica dei nostri studenti,

lo splendido parco Gussone nel quale è immerso il Dipartimento di Agraria. Siamo fortunati a lavorare ed a studiare in un simile contesto, che può offrire significative esperienze di esercitazioni per chi frequenta Scienze forestali”. In programma anche l'intensificazione dei rapporti con l'associazione degli studenti di Scienze forestali. “Organizzano - dice - attività interessanti ed escursioni. Mi piacerebbe moltiplicare le opportunità di collaborazione. Del resto - mi preme sottolinearlo - qui abbiamo la fortuna di accogliere studenti mediamente molto motivati e preparati. Chi si iscrive non lo fa a caso e la didattica, anche in forza dei numeri che non sono alti, si svolge in un rapporto diretto tra professori e studenti. È uno dei nostri grandi punti di forza”. Nei prossimi tre anni, pro-



> Il prof. Daniilo Russo

segue il prof. Russo, “Scienze forestali dovrà prestare un'attenzione alle esigenze del territorio campano ancora maggiore di quanto abbia fatto finora. Non partiamo da zero, basti pensare al contributo scientifico che stiamo dando nella pianificazione degli interventi per mitigare i danni che furono arrecati al parco del Vesuvio dai terribili incendi dell'estate 2017”.

Sarà una chimica a guidare per il prossimo triennio i Corsi di Studio in Viticoltura ed Enologia e in Scienze Enologiche. Con 116 voti è stata eletta, infatti, la prof.ssa **Angelita Gambuti**. Associato di Enologia, dopo la laurea in Chimica ha condotto sin dal 2001 attività di ricerca nel settore dei vini. Si è occupata dello studio dei polifenoli dell'uva e del vino, dei fenomeni chimici e biochimici responsabili della loro evoluzione durante la produzione e l'invecchiamento del vino e le relazioni tra la composizione polifenolica e le proprietà sensoriali dei vini. “Mi sono candidata - dice ad Ateneapoli - in virtù dell'esperienza maturata in questi anni e il mio sincero interesse nel contribuire a definire e a coordinare una offerta didattica di elevata qualità nell'ambito della viticoltura e dell'enologia. Ringrazio i

Una chimica a Viticoltura

colleghi che mi hanno dato fiducia ed il mio predecessore, il prof. Moio. Mi muoverò in linea con quanto ha già fatto lui”. Sono stati già avviati importanti cambiamenti nella strutturazione dei Corsi di studio: “Il mio impegno sarà di continuare in questo solco, con particolare attenzione alla Magistrale, che è solo al secondo anno e dunque bisognosa di maggiori attenzioni per la sua crescita”. Uno dei primi adempimenti del nuovo mandato: “la revisione degli insegnamenti, è un punto molto importante in quanto rappresenta una opportunità per favorire una maggiore regolarità del percorso di studi, migliorarne l'attrattività e ga-

rantire l'aggiornamento dell'offerta formativa, in base alle mutate esigenze del mondo del lavoro”. L'intensificazione dei rapporti e delle collaborazioni con le aziende è un altro obiettivo: “Questi sono Corsi di studio che, per propria natura, necessitano di interscambio e contatto costante con chi lavora nel settore del vino, lo produce e lo commercializza. Le realtà produttive di notevole qualità, piccole e grandi, non mancano nel nostro territorio. Per gli studenti possono rappresentare un riferimento significativo”. Operare in un clima di “serena e fattiva collaborazione” con il fine “di mantenere elevata la qualità e la capa-



cià di attrarre dei Corsi di studio”: la cifra caratterizzante del mandato della prof.ssa Gambuti.

"Mi propongo di affrontare alcune criticità proprie di un Corso di Laurea fondato ormai diversi anni fa e per il quale sono oggi necessari una serie di adeguamenti, in linea con quanto avviato dal precedente Coordinamento". Parole del prof. **Pasquale Ferranti**, neo Presidente del Corso di Laurea in **Tecnologie Alimentari** che ha ottenuto 120 preferenze alle urne. **"Uno dei punti prioritari - dice - è la revisione del Manifesto degli Studi e del relativo ordinamento, alla luce di quanto è stato realizzato già anche dai Corsi analoghi di varie Università italiane - soprattutto per quanto riguarda la Magistrale - al fine di rendere più funzionale il percorso degli studenti al conseguimento di un titolo al passo con le acquisizioni scientifiche e tecnologiche attuali".** Nello stesso ambito si punterà anche a migliorare l'organizzazione interna dei singoli corsi e programmi, **"sia dal punto di vista della coordinazione verticale - innanzitutto evitare ridondanze e ripetizioni di argomenti - che a livello**

Tecnologie Alimentari

Ferranti: migliorare il tutoraggio e riorganizzare risorse e laboratori didattici

orizzontale, nella direzione della ottimizzazione del coordinamento tra corsi dello stesso anno e dello stesso semestre". Con gli spazi recuperati da questa ottimizzazione la Commissione di Coordinamento ed il Direttore - auspica il docente - potranno valutare l'introduzione di nuovi contenuti anche al fine di incrementare l'attrattività dei Corsi di studio. Nel programma c'è poi il tentativo di migliorare - nel senso di abbreviarne i tempi e renderlo più formativo - il percorso degli studenti. **"In linea con le iniziative del precedente coordinatore, si partirà**

dalla ottimizzazione del sistema di tutoraggio e dalla riorganizzazione delle risorse e dei laboratori didattici per le attività pratiche. Sono esigenze che da tempo comunicano gli studenti. In questa ottica rientrano anche le interazioni con imprese ed enti di ricerca durante il percorso di studi, da concretizzare anche con la definizione di accordi e convenzioni" e nel post-laurea. **"In questi anni sono state già avviate iniziative con il mondo del lavoro, anche, ad esempio, attraverso i tanti nostri laureati che oggi occupano posizioni in aziende del terri-**



torio ed oltre. Con queste aziende la commissione avvierà un tavolo di dialogo per comprendere quali siano le figure professionali delle quali hanno necessità". Sarà un mandato - precisa il docente - caratterizzato dal continuo confronto con le varie componenti del Corso di Studi e del Dipartimento.

I servizi su Agraria sono di **Fabrizio Geremicca**

Magistrale in Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari: la parola alla prof.ssa Maria Antonietta Rao

Verso il rimodellamento del percorso formativo

Revisione dell'ordinamento didattico, internazionalizzazione, ampliamento delle opportunità offerte agli studenti di svolgere stage e tirocini: sono le tre direttrici lungo le quali annuncia che si muoverà la prof.ssa **Maria Antonietta Rao**, nuovo Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari, in continuità con la precedente Coordinatrice e con la collaborazione di docenti e studenti.

Il primo punto all'ordine del giorno è il **rimodellamento del percorso formativo**. **"Sarà un momento impegnativo che ci vedrà tutti coinvolti nella manutenzione del percorso di studi e dei contenuti dei singoli insegnamenti allo scopo di ampliare e migliorare le conoscenze e competenze degli studenti, evitando sovrapposizioni e carenze nei programmi, e di aggiornare i contenuti per mantenere il passo con la forte innovazione che caratterizza le biotecnologie".** Saranno risolte le criticità individuate grazie a vari monitoraggi, poi, però, **"cercheremo di guardare un po' più lontano per formulare un Corso che possa dare maggiori opportunità. Una delle ipotesi in discussione, per esempio, è quella di ampliare il numero di esami a scelta".** Sarà in ogni caso

un lavoro collegiale quello che verrà svolto per rimodulare l'offerta formativa e terrà conto anche dell'opinione degli studenti. **"Li conosco bene - sottolinea la prof.ssa Rao - e so quali sono le loro aspettative. Il problema è che non sempre poi coincidono con la realtà che trovano quando si immatricolano. Dobbiamo cercare di rendere aspettative e realtà il meno distanti possibile".** Un altro aspetto che si dovrà affrontare **"è il miglioramento dei contatti con istituti ed atenei esteri in maniera tale da favorire i soggiorni Erasmus. Credo molto nelle opportunità di crescita umana e culturale che offre la permanenza all'estero degli studenti per alcuni mesi. Nella stessa ottica, il Corso di studi deve ampliare anche la gamma dei contatti con atenei e realtà extraeuropee che potrebbero ospitare i laureandi per la preparazione delle tesi sperimentali".** Terzo obiettivo: favorire opportunità di **stage in azienda** per gli studenti durante il percorso: **"È importante che i ragazzi provino fisicamente cosa si fa. Non possono restare chiusi nei nostri studi, c'è tanto altro. Più ampliamo le loro possibilità di uscire e di svolgere esperienze extrauniversitarie di alto profilo, meglio li prepariamo al mondo del lavoro".**

STUDI UMANISTICI

Orientarsi alla stesura della tesi

I consigli delle studentesse laureate con il prof. Botti

della tesi, è stato il saggio breve per l'esame di Stato. All'inizio non mi sentivo capace di mettere in fila due parole, ma pian piano allenandomi sono entrata nell'ottica di una composizione testuale". Punto di riferimento fondamentale nella guida a un'analisi coerente e dettagliata del tema è il relatore, non un docente a caso, ma il curatore in tutto e per tutto della tesi. **"Il mio tutor, il prof. Botti, mi ha seguito in ogni singolo passaggio, spiegandomi con una pazienza infinita cosa fare e non fare".** In primis, **"mi ha aiutato nella scelta del tema - nel mio caso, la solitudine in Petrarca all'interno dei trattati morali, del Secretum e di alcuni sonetti del Canzoniere - proponendomi i vari libri da cui trarre informazioni".** Una volta individuato con precisione il contenuto, **"che deve essere quanto più circoscritto possibile, il docente ci ha spiegato nei minimi dettagli come inquadrarlo in una cornice fissa, occupandosi cioè di note, ci-**

tazioni, suddivisione del testo, indice e bibliografia". Un consiglio utile può essere: **"non legarsi troppo alle parole del materiale a disposizione, ma rielaborare sempre le informazioni facendole proprie, anzi metterle per iscritto solo quando si hanno le idee chiare sull'argomento".** La tesi, del resto, non è un collage di informazioni random ma un approfondimento specifico, se non monografico, che deriva da un'esperienza di ricerca. **"Dopo aver letto tutto il materiale occorre svuotarlo le informazioni essenziali e creare una scaletta dei capitoli e dei paragrafi".** Giunti alla fase di scrittura, **"stare attenti ad ogni possibile errore di battitura o astrusità dal punto di vista dei significati. Una buona tesi è sempre fluida e scorrevole, poiché si evince dietro la sua composizione un pensiero chiaro e limpido".** A quest'esigenza risponde l'attività dell'incontro seminariale. **"Alcuni docenti tendono a non dare indicazioni preliminari sul lavoro, il**

che ritengo sia invece un'opportunità unica, perché anche una loro singola annotazione nasconde dietro di sé competenze e studi, che - se non vengono opportunamente spiegati allo studente - non si possono più recuperare". La scrupolosità di un docente è, dunque, indice di una cura massima per l'architettura di un testo. **"Il seminario aiuta a non sentirsi disorientati, viste le difficoltà che s'incontrano prima per la mole di fonti e documenti da esaminare e poi nella stesura per fare in modo che sia allo stesso tempo un lavoro oggettivo e personale",** afferma la collega **Chiara Verdicchio**, studentessa di Filologia Moderna. La scelta del docente è importante tanto quanto l'argomento: **"suggerisco di rivolgersi a chi dimostra una certa attenzione nella realizzazione di un lavoro di qualità, dopodiché iniziare con impegno e costanza le diverse prove di scrittura, riflettendo in seguito sulle correzioni e i suggerimenti, senza mai scoraggiarsi".** Tra le dritte più utili del docente: **"adottare una scrittura semplice, comprensibile e grammaticalmente corretta, e seguire un filo logico per dare coerenza all'elaborato".**

Sabrina Sabatino

CORSO DI PREPARAZIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICHE SSM-2019

La Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" organizza il **Corso di preparazione per l'accesso alle Scuole di Specializzazione Mediche**

Il corso, utile per il concorso 2019, avrà durata di **210 ore** divise in **42 incontri** con lezioni frontali sulle varie materie del bando con esercitazioni e simulazioni della prova ufficiale.

DURATA:
210 ore

Il corso si terrà settimanalmente il **venerdì pomeriggio**, il **sabato** e la **domenica mattina**, da marzo a giugno 2019.

COSTO:
550 euro

Le lezioni saranno curate e tenute da docenti della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e si svolgeranno in un'aula del Policlinico federiciano, in via Pansini.

Le iscrizioni si chiuderanno il **22 febbraio**

Il Corso sarà attivato con un numero minimo di 50 iscritti



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

www.corsomedicina.it

Esami, una corsa contro il tempo

Un appello in più a febbraio: si sprecano le petizioni

La nuova articolazione didattica penalizza gli studenti di anni successivi

Un mese e poco più per giocare il tutto per tutto: è tempo di esami a Giurisprudenza. Banco di prova per le matricole, occasione di riscatto per tutti, ciò che resta della sessione straordinaria è solo una corsa contro il tempo per accaparrarsi fino all'ultima chance. "All'esame di **Istituzioni di diritto romano**, cattedra prof.ssa **Annamaria Salomone**, il dieci gennaio eravamo pochi temerari – dice **Giuseppina Rocca**, matricola – D'altronde parliamo di una data scomoda che mi ha costretto a studiare durante le vacanze di Natale. Però è andata bene e mi sono tolta il primo scoglio difficile". "Non ho usufruito dell'appello di gennaio – dichiara **Grazia Bellucci**, matricola – So che mi pentirò di questa scelta ma di indole sono una persona insicura e, se non conosco la materia benissimo, non mi lancio. Ho bisogno del paracadute visto che non accetto alcuna bocciatura". La studentessa ha seguito gli esami di **Costituzionale** e di **Storia**: "Volevo avere un'idea di cosa aspettarmi, le domande tipo e le modalità di svolgimento della prova. Non c'erano molti studenti e da quello che ho visto ci sono stati pochissimi bocciati. Solo che gli esami durano anche 40 minuti ed i voti non sono quelli che sogni".

Pochi bocciati ma voti bassi

Per una matricola è difficile sostenere tre prove senza allenamento. "Ho sostenuto **Storia del diritto romano** il 14 gennaio – racconta **Mario Testa** – Mi sentivo un kamikaze che si lanciava nel vuoto, tremavo mentre esprimevo all'assistente. Per fortuna è andata bene: 26, ma sono partito dalla disciplina più semplice. Il momento tosto deve ancora arrivare. Proverò **Costituzionale** fra un mese, tralasciando **Istituzioni**. Se dovesse andare bene darò 2 esami su 3. E già mi sento fortunato". È ancora a quota zero **Giuseppe Gigante**: "Non sono riuscito a superare la paura e non mi sono presentato all'esame – confessa la matricola – Le lezioni sono state troppo veloci, ho ancora un po' di confusione in testa, non mi andava di essere bocciato. Purtroppo gennaio è finito ed io mi ritrovo 'disperato'. Ora sto studiando due esami contemporaneamente: **Storia ed Istituzioni**". L'obiettivo è quello di sostenere l'11 febbraio **Storia** e dopo una settimana, il 18, **Istituzioni**: "un obiettivo ambizioso per chi come me non ha avuto coraggio a gennaio. Però devo farlo perché a marzo incontrerò **Privato** e non posso permettermi altri errori. Ho assistito a diversi esami, i docenti sono molto disponibili però i voti non sono stati eclatanti. Ho notato che hanno bocciato poco,

ma la media non ha superato il 24/25. Speriamo di fare meglio...".

Al III anno c'è **Procedura Civile** a tenere in allerta i ragazzi. "Quando sono state pubblicate le date di esame – dichiara **Valerio Volpe**, studente al IV anno – con i miei colleghi ci siamo guardati impauriti. Come si fa a progettare una data per il 10 gennaio? A ridosso delle vacanze è una cattiveria, soprattutto se a febbraio l'esame è previsto

solo a Giurisprudenza gli appelli terminano ad inizio mese. Siamo ricorsi ai rappresentanti per chiedere uno slittamento o una data aggiuntiva". C'è in corso una raccolta firme per chiedere di fatto, alle tre cattedre di **Procedura**, la possibilità di avere un doppio appello a febbraio. "Noi che siamo un tantino in là con gli anni – dice **Giancarlo Lutricusi**, studente al V anno – abbiamo per forza di cose affrontato già un



il 5, ignorando completamente tutto il mese. Naturalmente la data del dieci è stata da noi disertata. Ci concentreremo sul 5 febbraio, ma dei tre esami previsti questo sarà l'unico che daremo". Anche per la cattedra del prof. Angelo Scala, gli esami termineranno il 4 febbraio: "è una vergogna non prevedere una doppia data a febbraio – commenta **Maria Esposito**, studentessa al V anno – In tutti i Dipartimenti gli esami si sdoppiano in 15 giorni,

esame a gennaio. Personalmente il 17 ho sostenuto **Diritto Internazionale**, disciplina che avevo lasciato indietro per motivi personali. Dopo 15 giorni mi ritrovo a dover fare **Procedura Civile**, insomma, non è proprio una passeggiata. Per questo mi sono unito alla raccolta firme, per chiedere al prof. Scala un'altra data. Anche solo 10 giorni in più sono importanti, solo chi studia può comprendere. A breve dovremmo conoscere l'esito della richiesta". C'è chi



invece ha il cuore in pace perché ha già superato uno scoglio: "Diritto Commerciale è andata – dice entusiasta **Carmen Alboretti** – Il 17 gennaio mi sono fatta forza e ho superato questo ostacolo che mi trascino da tempo. Ho seguito il corso lo scorso anno ma poi ho rimandato fino a non poterne più. Oggi ho un pensiero in meno, però la sessione d'esami per me è compromessa. Non avendo tante date disponibili, ripiegherò su un complementare. Sarebbe auspicabile, invece, per chi è fuori corso come me, avere la possibilità di dare gli esami a marzo. Non tutte le lezioni che partiranno a breve sono importanti, alcune le ho seguite già e più che di lezioni chi mira alla laurea ha bisogno di appelli ulteriori".

Si va avanti per tentativi

Questa esigenza è condivisa dagli studenti che frequentano dal quinto anno in su: "Per noi la riduzione degli appelli è stata deleteria – conferma **Salvatore Maione**, studente al V anno – Non so quanti gruppi di studenti si sono mobilitati per chiedere due date a febbraio. Per i programmi che abbiamo, sostenere tre discipline in poco più di un mese è impossibile. Dovremmo avere più appelli per disciplina e non un'unica chance di potercela fare. Il 23 gennaio ho sostenuto **Diritto Amministrativo** ed è andato bene. Ora sto cercando di capire come riuscire a preparare **Procedura Penale** per il 20 febbraio. Andrò all'esame nella speranza che qualcosa di buono venga fuori. Ormai bisogna ragionare così, per tentativi, mentre, quando c'era anche marzo, c'erano più certezze". Secondo **Stefano Fusco**: "Il nuovo sistema non permette di recuperare in caso di bocciatura – dice lo studente al IV anno – Sono stato bocciato all'esame di **Economia Politica**, il professore mi ha invitato a ritornare a febbraio e fin qui ci sta. Non avrò la possibilità di dare però una seconda disciplina. Gli esami sono concentrati in dieci giorni, come potrei mai sostenere due prove? Si dovrebbe prevedere una data a marzo per chi dopo il III anno deve recuperare, altrimenti saremo sempre un popolo di fuori corso". Agli esami non si parla d'altro. "Vogliono tutti più tempo per studiare e per sostenere le prove. Le matricole in questo sono avvantaggiate – spiega **Nelia Scotto di Tella** – conoscono un solo sistema e se lo fanno andare bene. Noi che invece conosciamo il sapore di marzo siamo sempre lì a chiedere una data aggiuntiva. Ho firmato la petizione per ottenere una seconda prova a febbraio di **Procedura Civile**. D'altronde ho già sostenuto **Diritto Penale** a gennaio, andato discretamente, anche se ci sono stati pochi bocciati". Per una temeraria che ora spera di poter dare **Procedura**: "Ci vuole un premio – scherza la studentessa – Purtroppo se non concederanno uno slittamento a fine febbraio sarò costretta a rinunciarvi. Non voglio arrendermi e non posso arrivare a maggio con una sola disciplina superata. Il piano b potrebbe essere un complementare, ma non ho ancora deciso quale. Sono in attesa di sapere se i docenti interessati ci concederanno la grazia".

Susy Lubrano

NUOVO DOCENTE A ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Testimonianze e colloqui di gruppo: le peculiarità del corso

È il prof. **Giuseppe Recinto** il nuovo docente della I e V cattedra di Istituzioni di Diritto Privato. Laurea e dottorato alla Federico II, assegnista di ricerca a Salerno, associato e poi ordinario presso l'Università di Cassino, dove, racconta, è stato "Presidente di Economia e Direttore di Giurisprudenza", da questo semestre ritorna a Napoli. "Dopo tanta esperienza maturata porto i frutti del mio lavoro nella Scuola che mi ha visto crescere come giurista. Il mio ricordo in questi giorni va al caro prof. **Carmine Donisi** (scomparso lo scorso dicembre). Sono stato suo allievo, nonché suo tesista, e la sua perdita mi ha rattristato molto, sia dal punto di vista scientifico che umano". A marzo partiranno le lezioni. "Il corso sarà impostato su un metodo

pratico - casistico. **Inquadreremo la categoria giuridica partendo dalla casistica**, in modo da sviluppare la capacità di ragionamento giuridico, senza andare a fare un lavoro meramente nozionistico". Spesso, secondo il docente, le matricole pongono domande del tipo: dobbiamo conoscere a memoria gli articoli del codice? **"Imparare a memoria è la negazione totale del diritto. A me non interessa sapere la frase trita e ritrita del codice. Richiedo invece il ragionamento giuridico di base"**. Tre i presupposti da cui partire se si affrisce a questa cattedra: "Occorre avere padronanza della categoria, l'applicabilità della stessa e il suo operare concretamente. A tal proposito, durante il corso vi saranno diverse **testimonianze in aula**. In-

viterò esperti del diritto: notai, magistrati ed avvocati. Questi ultimi in veste di legali della Pubblica Amministrazione o d'impresa, per completare il percorso teorico con la sua veste pratica". Ma come va approcciata questa materia? **"La disciplina si affronta creando una forte sinergia fra docente e studenti. In aula, insieme, si forma la preparazione. Ogni mia lezione è preceduta da dieci minuti di colloquio di gruppo in cui pongo domande e chiedo se ci sono dubbi su argomenti precedenti. Con questo sistema si supera la difficoltà d'interazione"**. Perché ripetere insieme lo stesso concetto: **"fa bene a tutti. Anche a ricevimento preferisco accogliere i ragazzi in gruppo. Parlare in collettivo consente una maggiore sicurezza, un rapporto diretto che si ritrova poi in sede d'esame. La prova è solo**



e l'Università viene vissuta in prima persona, le cose andranno per il verso giusto".

Due ultime parole per presentarsi alla platea studentesca prima dell'avvio dei corsi: **"Sono un docente energico e disponibile, con tanta voglia di fare e costruire insieme. Sono un docente giusto, che premia quando c'è da premiare, e che, al contempo, offrendo molto, richiede la controparte"**.

Tesi con il prof. Lucarelli, la discuterà a breve

Patrizio Smiraglia: dalle simulazioni processuali vissute con timidezza alla satira irriverente di 'Lercio'

A la mano chi, imbattendosi in una 'folle' notizia della testata satirica **"Lercio"**, non abbia staccato la spina concedendosi una grossa risata! Potere del web e della fantasia di 25 ragazzi i quali, da sei anni, raccontano la realtà divertendo. Studenti universitari che si sono improvvisati giornalisti e hanno dato vita a titoli fantasiosi che accarezzano sempre un fondo di verità, seppur amaro. Tra questi ragazzi c'è un laureando di Giurisprudenza. È **Patrizio Smiraglia**, 39 anni e tanto timore ("e un po' di vergogna") nel raccontarsi ad Ateneapoli. **"Sono uno studente di 39 anni, cosa mai potrei raccontare alle giovani generazioni?"**.

Partiamo dall'inizio, dall'iscrizione all'Università. **"Mi sono iscritto a Giurisprudenza a 30 anni. Dopo il diploma, non avevo alcuna intenzione di studiare, a 18 anni non mi sentivo pronto per mettere la testa a posto"**. Trascorre tanto tempo: **"lavoravo in un call center, ripeteva sempre le stesse cose, era avvilente. Così ho deciso di rimettermi a studiare. Giurisprudenza mi è sempre piaciuta e l'ho scelta. Sono stato uno studente modello i primi anni, in regola con gli esami"**. Smiraglia, che ha terminato gli esami tre anni fa, a breve concluderà la tesi e conta di laurearsi ad aprile. **"Il prof. Alberto Lucarelli, mio relatore, è stanco di aspettarmi. All'inizio l'Università era per me una cosa serissima. Poi, quando, grazie a Lercio, ho iniziato a girare l'Italia, le cose si sono un po' rallentate"**.

Ma come fa uno spirito libero ad amare ciò che molti credono statico:



il diritto ed il suo mondo? **"Ritengo il diritto molto vivo e per niente statico in quanto vive di interpretazioni, le sue dinamiche interne sono in continua evoluzione. Il diritto si trasforma, cambia. Le leggi mi appassionano, mi danno energia positiva e non cambierei con nessun altro percorso quello giuridico"**. L'esame più difficile: **"Forse Procedura Penale per la lunghezza del programma. Quello che però mi ha dato più filo da torcere è stato Diritto Internazionale. Sono stato bocciato due volte, anche se ogni volta ero convinto di essere preparato"**. Questa non è stata l'unica bastonatura. **"Anni fa partecipai ad una simulazione processuale innanzi ad una fittizia Corte Costituzionale,**



con la cattedra del prof. **Salvatore Prisco**. I tempi di 'Lercio' erano ancora lontani ed io facevo parte di un gruppo di studenti ricorrenti, le cui memorie scritte furono bocciate dalla Corte. Quando fu il mio turno di parlare in pubblico tremavo per l'emozione. Ero consapevole di aver fatto un buon lavoro eppure non riuscii a dimostrarlo pienamente". Le cose sono cambiate quando, invece, **"ho iniziato a girare l'Italia e le Università per portare il nostro spettacolo satirico davanti ad un pubblico. Da ragazzino timido della simulazione, ora mi ritrovo a girare e a tenere lezioni dal vivo. Presto partiremo per Londra, una bella soddisfazione"**.

La sicurezza acquisita l'ha poi aiutato a superare esami difficili come **Procedura Civile**. **"Ho sempre seguito tutti i corsi, la scansione dei tempi mi aiutava a studiare quotidianamente. Mi vergogno un po' a dirlo ma 9 giorni dopo aver terminato le lezioni di Procedura Civile ho sostenuto l'esame, passando al primo tentativo. C'erano studenti che provavano da mesi e non riuscivano. Racconto quest'episodio per dare un consiglio: occorre essere sempre presenti in aula"**. Un po' come raccomandano i docenti: **"La lezione va al di là dei libri e si imparano tante cose, con molta meno fatica"**. Inoltre: **"Giurisprudenza mi ha insegnato che bisogna studiare prima di intervenire su determinati argomenti. Anche quando faccio satira politica, lo studio giuridico mi aiuta. Una cosa è parlare per sentito dire, un'altra è conoscere la materia, giudicare avendo le nozioni di base"**.

Nel futuro imminente il traguardo laurea: **"Non credo però di continuare il percorso giuridico. Mi sento vecchio per potermi inserire in questo mondo. Per ora 'Lercio' va bene ma le cose nate per scommessa non si sa mai quanto possano durare"**. Dice un vecchio detto: imparare l'arte e mettila da parte. **"A pensarci bene, forse non posso precludere in toto la strada post laurea. Sono in là con gli anni per il tirocinio, ma Giurisprudenza è molto altro e sono sicuro saprò aprirmi, laddove cercassi, nuove strade. D'altronde la laurea l'ho inseguita per oltre dieci anni..."**.

Susy Lubrano

Professione forense, al via il tirocinio anticipato

Dopo mesi di proclami, speranze e notizie discordanti, gli studenti di Giurisprudenza possono finalmente iscriversi, in via ufficiale, al **Tirocinio Formativo Anticipato**. L'anticipo (facoltativo) di un **semestre di tirocinio per l'accesso alla professione forense** durante gli studi universitari potrà essere richiesto da tutti gli studenti (anche i fuori corso) che siano in regola con gli esami di: Diritto Costituzionale; Diritto Privato; Diritto Penale; Processuale Civile; Processuale Penale; Diritto Amministrativo; Diritto dell'Unione Europea. "Abbiamo pubblicato sul sito web del Dipartimento i moduli on-line da stampare, riempire e presentare al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli - spiega il prof. **Fabrizio De Vita**, referente del Dipartimento con la prof.ssa **Stefania Torre** del tirocinio - Con l'Ordine la Convenzione è

stata già stipulata, i ragazzi interessati dovranno produrre domanda di iscrizione al registro dei praticanti che dovrà essere coadiuvata da: un'autocertificazione in cui si dichiara il possesso dei requisiti, l'indicazione del nominativo del professionista presso il quale si svolgerà il tirocinio e l'indicazione del tutor accademico designato dal Corso di Laurea. "Al termine del semestre gli studenti redigeranno una relazione finale dettagliata sulle attività svolte. Sarà poi il Consiglio dell'Ordine, sulla base di alcune verifiche, a rilasciare l'attestato di compiuto tirocinio. Attualmente, ma siamo ai primi giorni, non ci sono pervenute domande. Gli studenti sono interessati a capirne il funzionamento, prima di confermare o meno l'iscrizione alla pratica". Nel momento in cui si scrive, è attiva solo la convenzione con l'Ordine di Napoli: "Ma siamo a la-

Sarà riattivato Diritto Fallimentare

Didattica. Insegnamenti complementari. Il prof. De Vita anticipa una novità: "Da quest'anno accademico, a partire da marzo sarà riattivata la disciplina di **Diritto Fallimentare**. Da titolare di cattedra insegnerò ai ragazzi gli aspetti processuali della materia che è stata fortemente modificata e per la quale non è ancora in vigore una Riforma scritta da cui studiare". Dunque, "chi seguirà il corso conoscerà tutti gli aspetti della legge delega, porterò in aula le fonti. I ragazzi studieranno dagli appunti una materia all'avanguardia e in continua evoluzione". Il docente, attento da sempre agli aspetti pratici, riproporrà: "**la simulazione processuale in diritto fallimentare dal punto di vista telematico**. Affiancherò la parte teorica a quella applicativa collegandomi alla Riforma, in modo da fornire un indirizzo di studi aggiornato".

voro e sarà imminente la sottoscrizione dell'accordo con il Tribunale di Torre Annunziata, a cui faranno seguito Nola e Napoli Nord. In questo modo andremo a coprire l'intera area". Non c'è un termine specifico per la presentazione dei moduli: "Ogni studente, fermo restando il requisito del superamento degli esami indicati, può iscriversi quando lo ritiene opportuno per la sua carriera universitaria. Il tirocinio, naturalmente, deve svolgersi inte-

gralmente ante lauream, altrimenti non avrebbe senso". Dopo l'iscrizione al Registro dei praticanti presso il COA di Napoli: "il tirocinante dovrà predisporre, d'intesa con i tutor accademico e dello studio legale, il 'Progetto Formativo Tirocinio Professionalizzante'. Ultima nota: "Lo studente praticante dovrà laurearsi entro due anni successivi alla durata legale del Corso. In pratica, si potrà andare fuori corso solo due anni per far valere il tirocinio".

Dipartimento di Scienze Politiche

A Scienze dell'Amministrazione il tutorato si fa in tre

Il tutorato si fa in tre nel Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione che afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche e conta circa un centinaio di immatricolati all'anno. "Premesso - esordisce il prof. **Paolo Ricci**, Coordinatore del Corso - che in tutta la Federico II le attività di tirocinio sono disciplinate attraverso una norma generale che prevede il tutorato degli studenti più anziani verso i giovani, gli immatricolati, e che le ore prestate dai senior ai junior sono remunerate, sia pure con compensi non elevati, ciascun Corso di studio ha poi la possibilità di strutturare il tirocinio nelle forme che reputa possano essere più efficaci ed utili. In questo quadro noi abbiamo pensato ad un'attività che si svolga in tre ambiti. È tutto in capo alla studentessa senior vincitrice del bando, che si chiama **Maria Rosaria Manzo** e svolge 50 ore di assistenza nell'arco di più settimane". Prosegue il docente: "Le ho chiesto di lavorare su tre fronti. Il primo è la **conoscenza dell'Università** affinché i giovani apprendano cosa è un credito formativo, cosa sia un Consiglio di Dipartimento, quali sono gli organi che disciplinano il funzionamento dell'Ateneo". Per aiutare i nuovi immatricolati a districarsi più agevolmente nel meandro di una Università che cambia costantemente e nella quale, negli ultimi venti anni, le riforme si sono susseguite a ritmo molto rapido, la tutor ed il prof. Ricci hanno elaborato anche un **vademecum**, una sorta di glossario che è distribuito agli studenti i quali si rivolgono al tutor. Si chiama **Conoscere l'Università**, può essere scaricato anche on line e propone un glossario che comincia con la definizione di cosa



sia l'anno di corso e culmina, dopo un percorso tra crediti, classe di laurea, sezione scientifico-disciplinare nella definizione della pagina web del docente. Prosegue il prof. Ricci: "Il secondo gruppo di attività del nostro tutorato mira a **coinvolgere i giovani su workshop, iniziative e seminari** che possano essere per loro interessanti. La tutor diventa una sentinella ed avvisa chi la contatta che si tiene un seminario molto utile per la formazione dello studente da seguire, un convegno o altro. Abbiamo pensato di assegnare alla tutor questa funzione perché abbiamo verificato che a volte gli studenti alle prime armi, che hanno

da poco avviato il percorso universitario, restano disorientati di fronte ad una offerta formativa e culturale che va al di là dei corsi curriculari e che non sempre riescono a capire quanto possa risultare utile ed interessante". La terza missione del tutorato è quella classica: **assistere gli studenti per affrontare al meglio gli insegnamenti del primo anno**. Dunque, aiutarli a scandire i tempi della preparazione, suggerire il metodo di studio e quant'altro. "Quest'attività riguarda in particolare l'insegnamento di **Diritto pubblico** - dice Ricci - Certamente è uno di quelli che le matricole trovano più ostico e poi è specifico

Scienze Politiche al voto

Scienze Politiche al voto mentre andiamo in stampa. Il 7 febbraio il Dipartimento eleggerà i nuovi **Coordinatori dei Corsi di Studio**. Uno per la Triennale in Scienze Politiche e le due Magistrali in Relazioni Internazionali ed analisi di scenario e International Relations; uno per la Triennale in Servizio Sociale e la Magistrale in Servizio Sociale e Politiche sociali; uno per la Triennale in Scienze Statistiche per l'impresa e la società e per la Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni. I Coordinatori sono eletti tra i professori di ruolo a tempo pieno, durano in carica un triennio e sono rieleggibili una sola volta.

Nella stessa data si vota anche per eleggere: i **componenti della Giunta di Dipartimento**, ossia tre professori ordinari, tre professori associati, tre ricercatori (l'elettorato attivo e passivo è costituito dai componenti del Consiglio di Dipartimento); i **rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Dipartimento**, pari al 10 per cento della componente dei professori e dei ricercatori afferenti al Dipartimento (86).

del nostro Corso di Laurea. Avremmo potuto puntare anche, a titolo di esempio, su **Statistica** oppure **Economia aziendale**, ma per queste discipline le attività di tutoraggio potrebbero essere realizzate anche da altri Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento e nei quali sono presenti questi insegnamenti. Dobbiamo inoltre anche tener conto delle competenze del tutor".

Fabrizio Geremicca



Una giornata con gli studenti al Dipartimento di Biologia

“Biologia deriva dal termine greco bio che significa vita”, afferma con orgoglio **Giovanna Perna**, Corso di Laurea Magistrale in Diagnostica Molecolare, secondo anno. La incontriamo lunedì 28 gennaio, alle ore 8.00, quando il Dipartimento di Biologia presso il campus universitario di Monte Sant'Angelo prende vita e i primi studenti, i più mattinieri, si radunano nell'aula studio per un caffè prima di dare il via, ciascuno, alla propria giornata. “Vengo da un paese vesuviano e mi alzo ogni giorno alle sei del mattino. Dal mio paese c'è un'unica corsa verso Monte Sant'Angelo e lo stesso al ritorno. Se perdo il mio pullman alle quattro e un quarto sono obbligata ad un lunghissimo viaggio con altri mezzi. Ma studiare Biologia era il mio sogno perché sono appassionata della vita e degli organismi viventi. La Diagnostica ti permette di entrare nel mondo delle malattie e della ricerca”, prosegue Giovanna che, quasi al termine del suo percorso universitario, è impegnata in attività di laboratorio. “Il mio laboratorio al momento è quello di **Citochimica e Istochimica** dove si studiano i tessuti. Si trattano con coloranti e vari tipi di metalli come cadmio o alluminio e si analizzano gli effetti. Al momento stiamo lavorando sull'organismo **Zebrafish**, un pesciolino”. Cappe per trattare con materiali soggetti ad evaporazione, phmetri, bilance, microscopi e microscopi ottici: polli in su per i laboratori, spaziosi e ben attrezzati, ma “è capitato di aver avuto qualche problema con il riscaldamento e i condizionatori e qualche piccola infiltrazione”, conclude Giovanna prima di avviarsi in laboratorio per uno studio sui tessuti di capodoglio. In aula studio sostano molti studenti in attesa di sostenere gli esami e, tra questi, **Enea Napolitano**, uno studente al secondo anno del Corso Triennale in Fisica. Alla ricerca di un posto tranquillo in cui studiare, Enea è un esperto delle aule studio del campus: “L'aula studio del nostro Dipartimento spesso è molto affollata e quindi è piuttosto rumorosa. Se ti serve un posto tranquillo senza distrazioni allora consiglio l'aula degli studenti di Geologia. Lì ci sono sempre pochissime persone e non

ci sono distrazioni. Oggi mi trovo qui a Biologia per sostenere l'esame di Programmazione Informatica. Abbiamo seguito i corsi nei laboratori di Informatica di questo edificio e ci siamo trovati bene. Ogni studente ha a disposizione una postazione, il che rende semplice seguire la lezione. Un piccolo difetto? Forse l'acustica. Quando il docente non usa il microfono e si muove tra le postazioni, le sue parole non arrivano a tutti”.

Genetica tra gli esami complessi

Dalle nove alle dieci, tra il piano zero e il piano uno, è un via vai di studenti che raggiungono le ampie aule indicate per gli esami. Qualcuno si confronta con qualche collega più ‘anziano’. “Io consiglio sempre di **mantenere la calma** – dice **Nunzia Magnacca**, al secondo anno di Diagnostica Molecolare – Alla Triennale mi sono laureata in Scienze Biologiche e ho trovato gli esami fattibili. Certo, ce ne sono di complessi come **Genetica, Fisiologia degli organi e dei sistemi e Fisiologia vegetale**. Per superare gli esami qui a Biologia bisogna studiare, studiare, studiare e poi anche seguire le lezioni. I professori spesso danno dei suggerimenti utili ad affrontare il libro di testo. Gli esami possono essere sia scritti che orali, non c'è una regola, dipende dal docente”. Il suo collega **Umberto Pugliese** ricorda la sua esperienza Triennale al Corso di Biologia della Nutrizione: “Gli esami più difficili sono stati **Biologia Molecolare, Genetica e Fisiologia della Nutrizione**. I nostri corsi non hanno frequenza obbligatoria, i laboratori che li accompagnano generalmente sì, ma attenzione, perché i docenti tengono molto alla presenza”.

Giuliana Gallicola e Martina Procentese sono in attesa di sostenere l'esame di Fisiopatologia per la trasduzione del segnale, esame del primo anno di Diagnostica Molecolare e, sotto un certo profilo, possono definirsi anche loro delle matricole. “Ci siamo laureate in Scienze Biologiche a Caserta, alla **Vanvitelli** – racconta Giuliana – Abbiamo scelto questo Corso

per interesse verso questa disciplina e alcuni esami che abbiamo notato nel piano di studi di Diagnostica Molecolare. Qualche difficoltà? Forse sì: l'unico modo per studiare è seguire assiduamente e attentamente la lezione perché non è previsto un libro, forse non esiste un testo specifico. Abbiamo avuto solo sbozzature e appunti”. Il primo impatto con il campus di Monte Sant'Angelo e il Dipartimento di Biologia? Risponde Martina: “Sicuramente molto positivo. Cambiare ambiente è sempre un'esperienza interessante. C'è sicuramente qualche differenza rispetto a Caserta, qui la struttura è immensa e all'inizio non è semplice ambientarsi. Con l'immatricolazione abbiamo avuto qualche problema e la procedura è stata un po' lenta, inoltre non eravamo abituate a Segrepass che si blocca spesso. Ma i docenti sono preparati, l'offerta formativa è interessante e molto varia. Forse un problema è proprio la mancanza di libri di testo prestabiliti. Questo semestre abbiamo seguito anche Citogenetica e abbiamo dovuto studiare da più fonti, il che è stato un po' dispersivo”.

Nello stesso corridoio, a qualche porta di distanza, **Alessia Castaldo**, secondo anno della Magistrale in Biologia, sta aspettando il risultato del suo esame: “**Nutrizione applicata. Gli studenti lo sanno che all'esame viene chiesto praticamente di tutto**. Nel mio caso, le domande hanno toccato la **vitamina A, la tiroide, la sintesi degli ormoni tiroidei**. L'esame è impegnativo e i docenti pretendono molto, ma è anche interessante. Questo era il mio penultimo esame, mi manca Fisiologia della Nutrizione avanzata che è un mattone e che darò tra febbraio e marzo. Per la tesi ho anche già lavorato nel laboratorio di Fisiologia della nutrizione. Si lavorava sui ratti e sulla somministrazione di diete a base di fruttosio”.

Al terzo anno di Biologia Generale e Applicata, curriculum molecolare, **Mariarosaria Perfetto** ha sostenuto l'esame di **Biologia dello sviluppo e dell'evoluzione**: “L'esame è suddiviso in due moduli e io ho affrontato, per ora, soltanto il primo. La prova è uno scritto con tre domande a risposta aperta:

per me, una domanda sugli uccelli, classificazione e descrizione fisica, un'altra sui pesci, sulle loro parti del corpo e la descrizione dell'evoluzione dai pesci ai tetrapodi e, infine, ancora una domanda sui pesci e come avviene in loro la circolazione interna. Consiglio di scrivere molto: il docente è disponibile e mette lo studente a proprio agio, ma ci tiene che si scriva molto, altrimenti all'orale fa più domande”. Per Mariarosaria, però, la sessione è cominciata in modo un po' burrascoso: “A dicembre e all'inizio di gennaio ho provato Microbiologia, ma purtroppo non è andata bene. L'esame è molto interessante, ma la docente, quando corregge lo scritto, se trova subito qualche errore non prosegue nella correzione perché ritiene che la preparazione non sia adeguata. Ormai conosco gli argomenti, ma non so come approciami a questo esame. Molti studenti hanno le mie stesse difficoltà. Riproverò a febbraio”.

Il sostegno dei tutor

Il Dipartimento mette a disposizione degli studenti diversi servizi utili. Tra questi, è valutata positivamente la mensa, giudicata varia ed economica soprattutto con la tessera Adisu. Molto apprezzato è anche il servizio di tutoraggio grazie al quale gli studenti in difficoltà di Biologia Generale e Applicata, da quest'anno fusa con la Triennale di Scienze Biologiche in unico Corso di Biologia, possono avvalersi dell'aiuto e del supporto di colleghi coetanei dalla carriera universitaria particolarmente brillante. **Florinda Guida** è in sala professori pronta ad offrire, per due ore, suggerimenti e informazioni varie: “Alla Triennale mi sono laureata con 107 e adesso sono all'ultimo anno della Magistrale in Biologia Molecolare e vado per il 110 e lode. Sono sempre stata portata per l'ambito scientifico e non ho avuto grandi difficoltà. Il segreto è studiare costantemente e non arretrarsi con gli esami”. Quali studenti chiedono di più il supporto dei tutor? “Nella maggior parte dei casi si tratta di matricole che hanno difficoltà con **Matematica e Chimica**. Ma riceviamo anche tante richieste da parte di studenti al secondo o terzo anno che ci chiedono aiuto per **Genetica e nella risoluzione di esercizi di Microbiologia**. Domande più frequenti? “Il modo migliore per approcciarsi agli esercizi di Chimica e Fisica, il giusto metodo di studio, suggerimenti sull'approccio alle diverse discipline e come organizzare la propria vita universitaria. I nostri suggerimenti? Seguire i corsi passo dopo passo, non perdere tempo e affrontare sul nascere qualunque difficoltà. Siamo sempre disponibili ad accogliere gli studenti, ma anche i docenti lo sono ed è giusto che gli studenti capiscano che non bisogna avere timore dei professori e che si può stabilire con loro un rapporto”. Il servizio di tutoraggio negli anni è migliorato: “Ad ogni incontro, generalmente, si presentano cinque o sei studenti. In passato questo servizio era poco pubblicizzato e di conseguenza poco conosciuto. Ora abbiamo anche una pagina Facebook. Conoscere la figura del tutor può essere un'ottima risorsa durante il proprio percorso universitario”, conclude Florinda.

Carol Simeoli

Mariagrazia e Cristina raccontano la scelta di un percorso innovativo
(in lingua inglese) nato solo due anni fa

Prime due laureate, a pieni voti e con lode, in **Mathematical Engineering**

110 e lode e corone d'alloro per **Mariagrazia Cavaliere** e **Cristina Cocchiario**, le prime due laureate in **Mathematical Engineering**, il Corso di Laurea Magistrale interamente in inglese, nato nel 2016, inquadrato nel Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli" e coordinato dalla prof.ssa **Anna Mercaldo**.

"Al Corso si sono iscritti studenti provenienti da diverse Triennali: Matematica, Fisica e diversi rami di Ingegneria. **Io provengo da Matematica**, mi sono laureata nel 2016. Ero soddisfatta, ma non del tutto perché, anche se la materia mi piaceva, desideravo una maggiore applicazione pratica. La Magistrale in Matematica Applicata era incentrata sull'informatica e la modellizzazione, ma sempre a livello teorico. In **Mathematical Engineering**, invece, ho trovato la **possibilità di applicare le cose che avevo studiato e usarle praticamente**", racconta **Mariagrazia Cavaliere**. Dunque, una scelta giusta? "Sicuramente sì. Quando ho sostenuto i primi esami di Matematica mi sentivo a mio agio, mentre chi veniva dai Corsi di Ingegneria meno e noi di Matematica li aiutavamo. Quando si è trattato di sostenere esami di Ingegneria siamo state noi di Matematica ed essere aiutate. **Il gruppo classe era compatto. Non abbiamo avuto difficoltà con la lingua** e, se qualcosa non ci era chiara, i docenti erano disposti a spiegare anche in italiano. Se questo Corso non fosse nato a Napoli avrei voluto frequentarlo a Torino o a Milano, ma, non potendo, forse mi sarei iscritta a Matematica Applicata anche se mi sarebbe mancato qualcosa". **Mathematical Engineering** ha dato a Mariagrazia anche la possibilità di partecipare, lo scorso giugno, alla **Modelling Week**, una competizione che ogni anno si tiene all'**Università Complutense di Madrid** e che vede istruttori di varie nazionalità sottoporre problemi di ingegneria e matematica a studenti anch'essi di varie nazionalità che sviluppano poi dei progetti. "Ringrazio la professoressa Mercaldo per questa ed altre opportunità che ci ha offerto, come **ascoltare le lezioni di famosi docenti stranieri**. Durante la **Modelling Week** ero in team con Francesca, mia collega di corso, e tre ragazzi spagnoli. Il problema che ci è stato proposto riguardava il volo di un drone. In un'esposizione finale abbiamo presentato i risultati del nostro progetto". A giugno 2018 sono partiti per Madrid, oltre a Mariagrazia e Francesca Iavarone, gli studenti **Fabrizio Di Gennaro, Marcello Savarese** e l'istruttore **Davide Fiore**, dottore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. Progetti per il futuro? "Volevo insegnare, ma dopo aver frequentato questo Corso ho cambiato idea. Mi sono appassionata alle discipline che ho studiato e **ho deciso di lavorare in azienda e continuare con le applicazioni matematiche**". Un lavoro in vista? "Una società di



consulenza in ambito finanziario mi ha offerto un contratto di stage per sei mesi ancora prima della laurea. Comincerò a breve. Sono stata molto attenta ai Job Meeting, mi sono iscritta su LinkedIn. Era importante che cominciassi a guardarmi intorno. **Ho partecipato a due Job Meeting:** all'inizio non mi aspettavo molto, invece **sono stata chiamata per vari colloqui.** Un'altra società mi aveva fatto un'offerta, ma avrei dovuto laurearmi a dicembre. Io, però, ho preferito dare priorità allo studio. Dopo la scadenza dello stage può esserci la possibilità di un contratto a tempo determinato e poi si vedrà", conclude Mariagrazia.

Cristina Cocchiario, invece, arriva da una **Triennale in Fisica**: "Il giorno della laurea, ad ottobre del 2016, un'amica mi informò dell'esistenza di questo nuovo Corso. Ne parlai con la professoressa Mercaldo e decisi di iscrivermi. **L'ho preferito a Fisica perché l'ho trovato molto più di-**

namico, con una varietà di esami a scelta. La figura dell'ingegnere matematico è più duttile e versatile e con un campo d'azione più ampio. Mi interessa molto il campo della finanza, infatti la mia tesi di Triennale ha riguardato proprio questo argomento e il Corso in **Mathematical Engineering** offre diversi esami in questa direzione". Conoscere l'inglese è importante: "Il fatto che il Corso fosse interamente in inglese all'inizio mi preoccupava. Sulle prime è difficile comprendere una cosa in una lingua che non è la tua come la comprenderesti in italiano. **Durante i primi mesi, quindi, ho dedicato molto tempo alla lingua, alla lettura e alla comprensione dei testi.** Ma una volta entrati nell'ottica, tutto fila liscio. Bisogna considerare anche che **una laurea in lingua inglese dà più possibilità all'estero.** Quando i recruiters leggono il curriculum sanno che hai padronanza della lingua e questo è un valore

aggiunto. Inoltre, mi piacerebbe molto viaggiare". Come Mariagrazia, anche nella carriera universitaria di Cristina c'è un'esperienza all'estero. "Dal 1° ottobre al 31 dicembre sono stata all'**Università di Uppsala in Svezia per il tirocinio e lì ho preparato anche la mia tesi.** Mi ha seguita la professoressa Larsson e mi sono occupata di opzioni finanziarie tramite metodi numerici attraverso l'applicazione di **rational basis functions (RBF).** Ho finito gli esami a luglio e ho cominciato a studiare per la tesi già prima di partire. **L'esperienza all'estero non ti avvantaggia a livello di tempistiche, dovevo restare in Svezia tre mesi e non avrei potuto laurearmi prima, ma ti dà tantissimo e la consiglio.** Il mio relatore, il prof. **Toraldo**, e il mio correlatore, il prof. **Cuomo**, hanno scelto Uppsala per sostenere i miei interessi e incoraggiarmi come hanno fatto anche la prof.ssa Mercaldo e tutti gli altri docenti". **Mathematical Engineering**, un Corso da consigliare: "Rifarei senz'altro questa scelta e la consiglierei vivamente ai miei colleghi. Dopo aver terminato gli esami ho sostenuto diversi colloqui e ho notato che i **recruiters erano molto interessati alla mia figura professionale.** Ho avuto un riscontro pratico per quanto riguarda l'ambito della finanza, statica ed elaborazione dei dati". Stage al via anche per Cristina: "Quando ho finito gli esami ho visitato i siti delle aziende che mi interessavano e ho compilato le candidature on-line. **Ora sono in attesa di cominciare uno stage. Mi occuperò di rischio nella copertura degli investimenti.** Lo stage durerà sei mesi. Dovrò sostenere dei test e se le mie competenze saranno valide il contratto potrebbe evolversi", conclude Cristina.

Carol Simeoli

Il bilancio della **prof.ssa Anna Mercaldo**

Novità di quest'anno: la **doppia laurea interna**

Un bilancio di questi primi due anni di **Mathematical Engineering**? Tira le somme la prof.ssa **Anna Mercaldo**, Coordinatrice del Corso di Laurea: "Assolutamente positivo. Questo Corso forma una figura professionale duttile e trasversale che sa prendere un problema del mondo reale, associarvi un modello matematico che lo schematizzi e ha competenze di matematica avanzata tali da poterlo studiare e constatare che lo studio fatto corrisponde al problema di partenza. Le statistiche di **Almalaurea** sono incoraggianti e ci dicono che **i nostri laureati riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro in tempi rapidissimi** come le nostre due prime dottoresse che hanno avuto **possibilità di lavoro ancora prima di laurearsi.** I nostri studenti sono seguiti passo dopo passo e hanno molte opportunità di approfondire le loro conoscenze". Hanno incontrato, durante lezioni e attività seminariali, importanti **studiosi e docenti italiani e stranieri** tra cui il matematico Alfio Quarteroni, i professori Luigi Preziosi, che ha creato un importante collegamento con il Politecnico di Torino, Erkki Somersalo e Andrea L'Afflitto dell'University of Oklahoma. L'anno scorso è stata anche conferita una **laurea honoris causa** al prof. Tadeusz Iwaniec per i suoi studi.

A partire da quest'anno, inoltre, è stata attivata la **doppia laurea interna**, da conseguire in tre anni invece che in due e con un'unica tesi di laurea interdisciplinare, che lega **Mathematical Engineering** ai Corsi di **Ingegneria Chimica, Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio, Ingegneria dell'Automazione e Matematica.** Ma non è tutto. Numerose anche le occasioni di esperienze di studio all'estero: "Tra la **Federico II** e l'**Istituto di Matematica Applicata BCAM di Bilbao** c'è una convenzione. È un'importante opportunità di mobilità. Uno dei nostri studenti partirà proprio per il **BCAM di Bilbao** per la sua tesi di laurea. Sono attivi anche diversi titoli internazionali con le **Università di Rouen in Francia, Augsburg in Germania, Tomsk in Russia e Siviglia in Spagna.** Le prime partenze verso la Francia e la Germania sono state soltanto esperienze Erasmus, non essendo stato ancora possibile attivare il doppio titolo, ma "il primo semestre del prossimo anno è atteso uno studente da Rouen". **Mathematical Engineering** attrae anche molti studenti stranieri che attualmente vivono nel nostro Paese: "Presso il nostro Corso sono iscritti anche **studenti stranieri provenienti da Asia, Sudan, India e Pakistan.**"



Su ATENEAPOLI, in un anno, pubblichiamo:

- **650** pagine
- **3.200** articoli
- **5.000** interviste a docenti e studenti
- **1.400** fotografie

E ancora: il sito web, le newsletter, le videointerviste e le iniziative speciali.

Tutto il nostro lavoro, **dal 1985**, dedicato esclusivamente all'Università con pubblicazioni quindicinali.

Abbonati

alla versione cartacea di **ATENEAPOLI** e **sostieni l'informazione indipendente**

- Abbonamento annuale **studente: 16 euro**
- Abbonamento annuale **docente: 18 euro**
- Abbonamento annuale **uffici: 26 euro**
- Abbonamento annuale **docente sostenitore: 26 euro**
- Abbonamento annuale **sostenitore straordinario: 110 euro**



via Pietro Colletta, 12 - Napoli
sito: www.ateneapoli.it
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
tel. 081.291166 - 081.291401
whatsapp: 331.7259961

l'informazione universitaria indipendente



Un progetto scientifico e *“una bella idea di universalità tra chi condivide passioni ed interessi culturali”*, afferma il prof. Acierno

Docenti e studenti di 7 Università europee lavorano alla **riqualificazione delle aree costiere**

Si chiama **Inclusive Coastal Landscapes** ed è un progetto di collaborazione internazionale sul tema della pianificazione e della riqualificazione ambientale che, nell'ambito del progetto Erasmus Plus, coinvolge il Dipartimento di Architettura della Federico II; la Ion Mincu University for Architecture and Urbanism (Romania); HfWU Nürtingen-Geislingen University of Applied Sciences (Germania); HSWT Weihenstephan-Triesdorf University of Applied Sciences (Germania); EMU Estonian University of Life Sciences, Tartu (Estonia); ULB Université Libre de Bruxelles (Belgio); Ovidius University in Constanta (Romania) e 2 associazioni di settore (ISOCARP International Society of City and Regional Planners; LE:NOTRE Institute-European landscape architecture network). È coordinato dalla Ion Mincu University di Bucarest, responsabile scientifico il prof. Gabriel Pascariu. Una squadra internazionale, dunque. Per la Federico II il capitano è il professore **Antonio Acierno**, in qualità di referente scientifico.

Professore, in cosa consiste il progetto?

“C'è innanzitutto un corso, erogato on line dal 15 marzo al 31 maggio, che prevede lezioni frontali condotte da docenti internazionali e tre momenti di verifica durante i quali gli studenti sono tenuti a presentare l'avanzamento del lavoro svolto. I partecipanti al corso lavoreranno in **gruppi internazionali multidisciplinari** composti da **studenti appartenenti alle sette università partner su due specifiche aree costiere: Tallinn in Estonia e Pozzuoli in Italia**. Tra i 15 ammessi a partecipare al corso saranno selezionati 5 studenti per la partecipazione all'ISP (Intensive Study Program) a Tallinn dal 19 al 28 maggio. Gli altri 10, in differenti modalità, parteciperanno al secondo ISP che si terrà a Pozzuoli dall'8 al 17 settembre. Agli studenti partecipanti all'ISP in Estonia saranno conferite borse di studio per coprire i costi di trasporto e di alloggio”.

Mostra a Palazzo Gravina

L'8 febbraio, alle ore 14.00, presso l'Aula Gioffredo di Palazzo Gravina, si inaugurerà la mostra **“Rapp+Rapp. The European Skyscraper”**, a cura di Roberta Esposito e Antonio Nitti, ideazione di Renato Capozzi, Carlo Moccia e Federica Visconti, allestimento di Esposito e Gennaro Di Costanzo, che sarà visitabile nell'Ambulacro della Biblioteca Area Architettura fino al 22 febbraio. Aprono i lavori il Direttore del Dipartimento Michelangelo Russo ed il Presidente dell'Ordine degli Architetti Leonardo Di Mauro. Concludono Christian Rapp, professore di Rational Architecture in Olanda presso l'Università di Tecnologia di Eindhoven, e sua moglie Brigit, con la quale ha fondato l'agenzia di architettura Rapp + Rapp nel 1999.

È un progetto annuale o si è già svolto in passato?

“A settembre dell'anno scorso siamo stati in Romania. A maggio 2020 il workshop si terrà in un'area costiera del Belgio che affaccia sul mar Baltico”.

Quante persone partecipano ai workshop?

“Per ciascuno di essi cinque studenti e due docenti provenienti da ognuna delle Università che aderiscono all'iniziativa. Mi fa piacere sottolineare che **per i ragazzi e per i professori** le sessioni di lavoro sono anche una **splendida occasione di conoscersi e di interagire**. I ragazzi vivono insieme in spazi comuni, alberghi od ostelli, che diventano una sorta di internazionale della cultura e dei saperi. Anche perché le università partner sono frequentate da una **platea che arriva da tutto il mondo**. In Romania abbiamo avuto ragazze e ragazzi dell'Uzbekistan e dell'Iran, non solo europei. Hanno vissuto a stretto contatto con i nostri allievi, accomunati dalla voglia di imparare, di scoprire e di vivere belle esperienze. Ecco, in tempi come questi che viviamo, di chiusure ed arroccamenti, il progetto, al di là dell'indubbio valore scientifico, porta avanti anche **una bella idea di universalità tra chi condivide passioni ed interessi culturali**. Per noi professori, poi, l'occasione è ghiotta anche perché ci si confronta tra settori

disciplinari differenti ed eterogenee provenienze scientifiche. Noi italiani ed i belgi siamo urbanisti ed architetti. I rumeni sono geografi ed urbanisti. I tedeschi e gli estoni sono paesaggisti”.

Possano partecipare tutti gli allievi del Dipartimento al bando di selezione dei candidati per il corso on line sulle aree costiere di Tallinn e di Pozzuoli che sta per scadere?

“Il tipo di esperienza presuppone che le ragazze ed i ragazzi abbiano già percorso un certo cammino universitario. Per questo motivo la partecipazione è riservata agli iscritti al quarto ed al quinto anno della laurea a ciclo unico in Architettura, agli allievi della Magistrale in Progettazione ed agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Urbanistica. Naturalmente, un requisito fondamentale è la **buona conoscenza della lingua inglese**”.

Da chi è composta la commissione che valuterà le domande?

“Ci sono io con i dottori **Paolo Camilletti** e **Gianluca Lanzi**. Gli studenti saranno selezionati sulla base dei titoli presentati (curriculum, lettera di motivazione, certificazione attestante la conoscenza della lingua inglese) e di un colloquio, volto ad accertare la padronanza della lingua inglese e la motivazione alla partecipazione al corso, che si terrà il 20 febbraio”.

Fabrizio Geremicca

Architettura si presenta con mostre, video e laboratori

È tutto pronto ad Architettura per **Porte Aperte**, la manifestazione di orientamento che ospiterà gli studenti delle scuole l'11 e 12 febbraio, accolti da professori e studenti pronti a fornire chiarimenti e a rispondere ad ogni domanda. Ogni piano del Dipartimento sarà dedicato ad un Corso di Laurea differente. Cosa significa studiare ad Architettura lo si racconterà anche attraverso mostre, video, tavole e modelli, attività dei laboratori e dei seminari, tirocini, corsi a crediti liberi. Saranno presentati alcune realtà che rientrano nei servizi dell'Ateneo, come il Centro Universitario Sportivo e il Centro Linguistico. L'evento si aprirà alle 9.00 nell'edificio di Via Forno Vecchio 36 (Aula SL1.1, scala F, piano ammezzato) con i saluti del Direttore prof. Michelangelo Russo, la presentazione dell'offerta didattica e dei servizi, le modalità di accesso ai Corsi di Studio. Si passerà, poi, all'illustrazione dei percorsi di studio: la Triennale in Scienze dell'Architettura con la Magistrale in Architettura Progettazione Architettonica; la Triennale in Urbanistica con Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale; la quinquennale a ciclo unico in Architettura. Prevista anche una visita agli spazi e ai laboratori dipartimentali e visite guidate nel Complesso dello Spirito Santo in via Forno Vecchio in piccoli gruppi accompagnati da tutor (Biblioteca Marcello Canino; Uffici, Aule specialistiche con mostre; Spazi studio studenti: corners e aule; Laboratori: MLab, Informatica e Modelli, corner M.I.O.) e a Palazzo Gravina (Laboratori: prove materiali, stampanti 3D, Biblioteca Centrale e spazio mostre).

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Erogatori d'acqua in Dipartimento e il progetto di comunicazione etica di due studentesse

Architettura dice basta alla plastica

Qualche mese fa il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha lanciato la campagna **Plastic Free** per azzerare o comunque fortemente ridurre l'utilizzo di bottiglie e bicchieri di plastica nelle sedi delle istituzioni politiche e culturali. L'iniziativa prevede tra l'altro l'eliminazione dei distributori delle bottigliette monouso e la sostituzione con erogatori di acqua naturale o frizzante, anche refrigerata. Dopo l'annuncio di Costa molte istituzioni e aziende hanno annunciato già la loro adesione, dalla Camera dei Deputati al Ministero dello Sviluppo Economico, dall'Università di Foggia al Cnr Irsa, a tanti piccoli Comuni. In Campania arriva ora l'Ateneo Vanvitelli con un progetto che nasce dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e che, dopo un

anno, esaurita la fase di sperimentazione, ci si augura possa essere esteso a tutti gli altri Dipartimenti.

"L'iniziativa - dice la prof.ssa Ornella Zerlenga, che l'ha curata ed organizzata - è nata su impulso del Senato Accademico. Abbiamo preso contatto con una ditta che fornisce gli erogatori di acqua e ci siamo messi d'accordo affinché lo sistemassero proprio all'ingresso del Dipartimento. I riscontri finora sono stati molto positivi. Studenti e professori hanno aderito con convinzione, portano la loro borraccia e fanno il pieno di acqua. Si vedono sempre più raramente le bottigliette di plastica monouso in giro per le aule ed i laboratori". Ogni tre mesi l'azienda che ha sistemato l'erogatore nel Dipartimento fornirà i dati relativi al risparmio della plastica.

Architettura ha poi aggiunto una particolarità, un qualcosa in più al progetto, conformemente alle sue specificità culturali. *"Ho proposto a due studentesse che si apprestavano a svolgere la tesi per il conseguimento della Laurea Triennale in Design di lavorare ad una campagna di comunicazione per incentivare studenti e professori ad utilizzare l'erogatore al posto delle bottigliette di plastica. Hanno preparato un bel progetto di comunicazione etica. Ne è venuto fuori un logo molto carino. È prevista anche la stampa di volantini che saranno distribuiti a chi frequenta il Dipartimento. Il logo, sotto forma di adesivo, è regalato a chiunque ne faccia richiesta per sistemarlo sulla sua borraccia".* Aggiunge la docente: *"In futuro, magari già dal prossimo autunno, in concomitanza con le nuove immatricolazioni, c'è l'ipotesi di regalare a ciascun immatricolato una borraccia*



> La prof.ssa Ornella Zerlenga con le sorelle Maria Grazia e Giulia Spanò

cia con il logo Plastic Free. Ci conto perché credo che anche queste iniziative rientrino nella cosiddetta terza missione dell'Università, quella relativa alla promozione della cultura nel territorio".

Maria Grazia e Giulia Spanò sono le sorelle che hanno progettato il marchio adesivo nell'ambito della propria tesi di laurea in Design grafico presso il Corso di studi in **Design e Comunicazione**. La prima ha 27 anni e lavora in un'azienda pubblicitaria di Caserta. La seconda, più piccola, ha intrapreso il percorso della Laurea Magistrale. *"Il logo - racconta Maria Grazia - esemplifica l'idea che la plastica debba sparire dalla nostra vita o che, almeno, se ne debba fare un uso sempre più limitato. Abbiamo lavorato un paio di mesi alla tesi di laurea e l'abbiamo discussa ad ottobre scorso".* Aggiunge: *"Siamo state entrambe molto contente di aderire alla proposta della prof.ssa Zerlenga che ci ha suggerito come argomento della tesi la campagna Plastic Free. Ci è sempre piaciuto il settore della comunicazione etica e, dunque, abbiamo lavorato con entusiasmo. Credo e spero che il risul-*

tato finale sia buono. Mi auguro, soprattutto, che davvero il logo aiuterà chi vive il Dipartimento a riflettere su come un semplice gesto, l'utilizzo di una borraccia al posto della plastica monouso, moltiplicato per tante persone e per 365 giorni all'anno, possa contribuire a ridurre il problema dell'inquinamento ambientale". Riguarda, quest'ultimo, la terra ed il mare, che è sempre più invaso da micro e macroplastiche. Una indagine condotta qualche tempo fa da **Goletta Verde** di Legambiente, durante la quale sono stati monitorati 2600 chilometri di mare con 205 ore di osservazione, ha offerto un quadro sconcertante della situazione in Italia. Su 2597 rifiuti galleggianti avvistati, il 95% è plastica: in media 32 ogni chilometro quadrato con i valori massimi nel Tirreno centrale con 51 per chilometro quadrato. Particolarmente grave il fenomeno dell'inquinamento da microplastiche, che arrivano dai cosmetici, dai dentifrici, dal lavaggio degli abiti in fibra sintetica e da altre fonti. Una indagine su sei isole le ha rilevate ovunque. I valori massimi sono stati riscontrati ad Ischia.

Fabrizio Geremicca



Traffico ferroviario e consumo energetico: un workshop a Pietrarsa

L'occasione di parlare con il professore **Daniele Gallo** del Dipartimento di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base è offerta dal prossimo workshop che l'Ateneo e l'Istituto Nazionale Metrologico Italiano hanno organizzato per il 21 febbraio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a cui il prof. Gallo e il suo gruppo di ricerca prenderanno parte. L'evento, rivolto a centri di ricerca, aziende pubbliche e private ed enti normativi, è una importante occasione per favorire il dialogo e lo scambio di informazioni tra il mondo ferroviario e i partner del progetto di ricerca di respiro europeo **"MyRailS"**, finanziato da Euramet, l'Associazione degli Istituti Metrologici Europei, e coordinato dall'Inrim, sul dispendio di elettricità energetica nel settore e sulla sua misurazione. *"Il punto di*

partenza è questo - spiega in maniera molto semplice il prof. Gallo, docente di Misure Elettroniche e di Misurazione - i treni consumano ma non pagano. Non c'è mai stata tanta attenzione su questo aspetto, ma da quando l'input è arrivato dalle nuove normative in campo della Comunità Europea, per cui a partire dal 2021 sarà necessario tariffare il consumo energetico ferroviario, gli istituti metrologici e i centri di ricerca hanno avviato una serie di progetti per soddisfare tutte le esigenze di misure accurate e riferibili di potenza, energia elettrica, efficienza e qualità che il European Metrology Programme for Innovation and Research ha raccolto in questi ultimi tempi".

Nel corso del workshop saranno presentati i primi risultati prodotti da MyRailS, in modo da discutere

e definire le azioni di ricerca più idonee da intraprendere per massimizzare l'impatto positivo del progetto sul mondo ferroviario. Un campo che ha affascinato anche diversi studenti tanto da farne oggetto di tesi, prettamente sperimentale, e argomento di dottorato di ricerca, sulla base di una consolidata partnership tra la Vanvitelli e l'Istituto Metrologico Italiano, con sede a Torino. *"I miei due ultimi laureati, ad esempio, - continua il prof. Gallo - hanno realizzato due lavori di tesi proprio in questo settore. Uno ha sviluppato un nuovo sistema di misura, un prototipo di misurazione del consumo energetico che è stato in seguito collocato sulla tratta ferroviaria che va da Torino a Savona".* Attualmente il prototipo sta registrando i consumi attraverso una misurazione di altissima precisione

e affidabilità (le misure sono certificate e sono soggette a controlli) che orientano la ricerca verso una valutazione del risparmio energetico ed è a questo che il ragazzo oggi sta lavorando presso l'istituto torinese. *"L'altra, invece, ha lavorato attraverso prove di rendimento ed efficienza sui cosiddetti 'Traduttori di Misura', dispositivi che per la loro caratterizzazione riducono gli alti valori di corrente per poter essere utilizzati".* Per esplorare meglio questo settore e realizzare tesi sperimentali ci sono laureandi che vanno anche per qualche tempo all'estero - in Germania, in Francia o, addirittura, in Norvegia - per svolgere attività di laboratorio presso alcuni enti di ricerca con i quali l'Università ha stipulato delle convenzioni.

Claudia Monaco

Internazionalizzazione: le novità dal delegato di Ateneo

Nuovi accordi di scambio con Paesi extraeuropei

L'incontro con culture differenti dà un valore aggiunto alla formazione universitaria e, in questa direzione, prosegue la spinta all'internazionalizzazione portata avanti dall'Università Vanvitelli attraverso esperienze Erasmus, mobilità per tirocini, possibilità di studiare in paesi extraeuropei, titoli spendibili sia in Italia che in un altro paese e corsi di lingua. In arrivo alcune importanti novità.

Si rafforza il legame con la Cina. "Stiamo per attivare un doppio titolo con la **Shandong University of Art** che dovrebbe riguardare il Dipartimento di Architettura e il Corso di Laurea in Design per la Moda da cui i cinesi sono da sempre molto attratti", spiega il prof. **Sergio Minucci**, delegato di Ateneo all'Internazionalizzazione e alla Mobilità, il quale con il Rettore Giuseppe Paolisso lo scorso ottobre è stato ospite dell'Università cinese per i festeggiamenti dei sessant'anni di attività. "In quell'occasione siamo entrati in contatto anche con altre università di Pechino interessate ad aprire uno scambio di cooperazione per la mobilità di studenti e docenti". Particolare successo, nel Paese asiatico, ha riscosso il Corso di **Nursing**, Scienze Infermieristiche interamente in lingua inglese, pronto a partire già lo scorso anno accademico, ma attivato soltanto quest'anno. "L'interesse dei cinesi verso le attività professionalizzanti in campo medico è notevole anche perché, vista la popolazione numerosa, il problema medico si fa sentire. In quel paese, inoltre, manca un'expertise e c'è grande richiesta di formazione da parte di esperti europei. Dopo aver tastato il loro interesse, prima di Natale abbiamo ospitato alcune delegazioni venute in Italia per avere informazioni. Siamo in attesa di dare il via alla parte operativa". Ancora a disposizione degli studenti

cinesi è il **programma Marco Polo**, sponsorizzato in Cina da Uni-Italia, un'associazione che promuove la lingua e la cultura italiana all'estero. Marco Polo offre, agli studenti che ne fanno richiesta, borse di studio per trascorrere alcuni mesi in Italia ad imparare la lingua prima di iscriversi in un'università italiana e frequentare un corso nella nostra lingua. Al Sud, i corsi di lingua italiana sono erogati dall'Accademia italiana di Salerno. "Con Uni-Italia abbiamo un accordo che permette di dare agli studenti cinesi informazioni in tempo reale", precisa il prof. Minucci.

Gli studenti italiani, invece, potranno molto presto consultare il **nuovo bando per il Programma Erasmus** relativo alla mobilità per studio e per tirocinio, in paesi europei ed extra-europei. "Per

l'anno accademico 2017/2018 sono state bandite 456 borse Erasmus per studio, 48 borse traineeship e 36 **extra UE** - agli studenti farà piacere sapere che, per l'anno accademico 2018/2019, il numero delle borse è aumentato a 500 per studio e 55 per traineeship. Parteciperemo, inoltre, all'azione **Erasmus KA-107** nell'ambito della quale, l'anno scorso, sono stati attivati accordi con la **Tunisia** per Medicina e con l'**Albania** per Giurisprudenza. Quest'anno abbiamo fatto richiesta di nuovi accordi con **Brasile, Russia, Marocco** e ancora **Albania e Tunisia**". Per il prossimo anno accademico, inoltre, è prevista l'attivazione di un **titolo congiunto con il Cile**. Un ulteriore vantaggio per gli studenti vanvitelliani sarà rappresentato dall'**incremento dei corsi di lingua**: "L'università mette a disposizione corsi di lingua inglese, francese e spagnola per gli studenti Erasmus in partenza. Vorremmo, invece, che questi corsi diventassero sportelli e fossero a disposizione per tutti gli studenti che ne fanno richiesta. Il tutto sarà naturalmente gratuito. Per lingue non presenti in Ateneo potrebbero arrivare docenti esterni, ad esempio dall'Accademia italiana di Salerno", conclude il prof. Minucci.



Intervista alla prof.ssa Serenella Ensoli, docente di Archeologia Classica, al Dilbec

"Scaviamo, studiamo e restauriamo"

"Quando gli studenti tornano a casa è come se avessero condensato nella missione un anno di università"

Passione, cultura, formazione completa, multiculturalità, apertura e internazionalizzazione sono il cuore pulsante delle missioni archeologiche condotte in Libia, in Palestina, a Cipro e in Israele dalla professoressa **Serenella Ensoli**, docente di Archeologia Classica e Archeologia delle Province Romane presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC). "**Lavoro in Libia dal 1980**, da quando avevo vent'anni - racconta la prof.ssa Ensoli - Dal 2005 dirigo per il nostro Ateneo la **Missione Archeologica Italiana a Cirene**. Dopo la chiusura dello spazio aereo in Libia nel 2014 è nato il grande progetto Ptolemaica che non riguarda soltanto la Cirenaica, ma la **Palestina dal 2013, Cipro dal 2014 e Israele dal 2015**. Si dice che i Paesi del Mediterraneo orientale siano difficili: io non li ho scelti per un motivo specifico, è la passione che mi porta nei Paesi da capire meglio a livello archeologico. Il Mediterraneo orientale ha ricchezze archeologiche incredibili". Mete più recenti dell'incessante viaggio della docente, a fine 2018, l'Antica Palestina e, l'isola di Cipro con il suo santuario di Apollo Hylates a Kourion. Un viaggio all'insegna di cultura, scultura, monumenti e manufatti. "Quando si parte per una missione bisogna

tener conto di tante cose, anche della stagione. **L'autunno è il periodo migliore per raggiungere quei Paesi**, le condizioni climatiche sono più accettabili. È importante soprattutto quando i miei studenti prendono parte alle mie missioni. A novembre, a Cipro, ho portato con me uno studente della Triennale. Quell'esperienza lo ha fatto crescere profondamente. Mentre io gli insegnavo a leggere i monumenti, il prof. Bianchini lo ha formato sul campo nell'ambito del multimediale". Un rapporto privilegiato quello che si viene a stabilire tra la docente e gli allievi: "**Curo molto i miei studenti e la loro formazione**. Faccio loro domande e li stimolo a dare risposte. Se non saranno curiosi non otterranno niente. Non devono prendere la materia e assimilarla, bensì chiedersi delle cose e sviluppare senso critico. Porto con me dottorandi, studenti della Magistrale, ma anche della Triennale. Le quote rosa mi stanno particolarmente a cuore. Ma parliamo, naturalmente, degli studenti migliori. Quando tornano a casa è come se avessero condensato nella missione un anno di università perché l'esperienza sul campo li forma tanto". Quali competenze possono assumere gli studenti sul campo? "Per loro tengo dei corsi

di training. Questi corsi sono molto ampi, non c'è solo lo studio del sito o del monumento, ma si insegna ad applicare l'alta tecnologia di cui disponiamo. Li metto in contatto anche con degli specialisti che insegnano loro cose specifiche come, ad esempio, il 3D, come pubblicare un monumento, come ricostruirlo graficamente". L'importanza della multiculturalità: "Ai miei corsi prendono parte anche ispettori e studenti delle università dei paesi in cui andiamo. Alcuni dei miei studenti cominciano a fare pratica con l'arabo, tutti possono migliorare il loro inglese. In Libia ci sono persone che parlano italiano ed io ho tenuto anche dei corsi di italiano per studenti libici", prosegue la docente, che ricopre anche il ruolo di Presidente della Commissione Internazionalizzazione del Dilbec. Studio, scavo, restauro dei monumenti... che cos'è una missione archeologica? "**Scaviamo, studiamo e restauriamo**, queste sono le tre attività principali di un archeologo. Abbiamo fatto dei lavori meravigliosi come il **restauro del Teatro/Anfiteatro del Santuario di Apollo a Cirene**. Diamo sempre dei risultati al Paese che ci ospita. Questo concetto è fondamentale nel nostro lavoro: non si va in un altro paese per produrre risultati e portarli a

casa propria. Bisogna lavorare in modo interculturale ed essere grati al paese che ci ospita. Non siamo colonialisti, si lavora insieme". Qual è la giornata tipica di uno studente in missione? "La mattina si va sul campo di lavoro, si può lavorare sui monumenti o agli scavi, poi viene il momento del briefing e si discute della giornata di lavoro. Io tengo sempre delle lezioni per loro. Porto con me i miei studenti grazie ai fondi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Tutti i fondi arrivano direttamente in Ateneo. Io sono l'unica italiana finanziata su tre, quattro progetti". Un occhio alla sicurezza: "Sono sempre in contatto con le ambasciate. Quando arrivo in un paese incontro l'ambasciatore e gli parlo dei miei studenti. La sicurezza deve essere sempre assoluta. Naturalmente incontro anche i locali Ministeri della Cultura e i Dipartimenti delle Antichità". La professoressa Ensoli, unica docente al DiLBeC ad avere **valutazione ANVUR** (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario) 1, è anche direttrice di due collane editoriali, "KYPANA. Libya in the Ancient World" (dal 2012) e "Ptolemaica. Studi sul Mediterraneo" (dal 2017): "Ho pubblicato molti volumi e ritengo che anche i miei studenti debbano fare pubblicazioni. Dico sempre loro che se non pubblicano non avranno carriera. Cerco di impartire loro la migliore formazione possibile in modo che, terminata l'università, possano avere ottime opportunità professionali", conclude la professoressa.

Carol Simeoli

La professione notarile notoriamente esercita un notevole ascendente sugli studenti di Giurisprudenza. Per molti non si può ambire ad una dimensione professionale maggiormente appagante. Tuttavia, tendenzialmente, si è pressoché ignari delle funzioni assolte dal notaio. Talvolta è una figura "che vive per lo più nelle fantasie degli studenti", afferma il prof. **Alessandro De Donato**, docente di Diritto Notarile, insegnamento che, dunque, risponde all'esigenza di rendere gli studenti adeguatamente edotti circa i profili contenutistici della professione. È un esame opzionale, inserito due anni fa nel piano di studi, e attribuisce sei crediti formativi. "Reputo la scelta di introdurre l'esame di Diritto Notarile assai opportuna. C'è una diffusa disinformazione circa la figura del notaio. Bisogna che gli studenti siano posti nelle condizioni di comprendere in cosa effettivamente consista la professione", sottolinea il notaio. Per affrontare questa disciplina, che va nella direzione di consentire ai ragazzi di incominciare

a tastare con mano la dimensione pragmatica delle materie di studio, non si può evidentemente prescindere dalle nozioni di diritto privato: "Il Diritto notarile postula una conoscenza adeguata delle categorie civilistiche. Senza una padronanza di queste ultime lo studio rischia di risultare disagiata. Conscio di ciò, in sede di lezione, cerco tendenzialmente di illustrare ex professo gli istituti giuridici implicati di volta in volta, affidandomi anche a delle simulazioni dei casi giuridici, attraverso le quali gli studenti sono posti al cospetto di ciò che studiano e riescono meglio a padroneggiarlo". Non pochi studenti hanno accolto con favore la scelta di introdurre l'esame di Diritto Notarile. Ad esempio, **Filippo Acconcia**, studente del

terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza: "Sono da sempre stato incuriosito dalla figura del notaio. Non ho mai capito esattamente di cosa si occupasse. Lo studio di questa materia mi ha permesso di schiarirmi le idee e di maturare coscienza di come sia fondamentale consolidare le nozioni privatistiche ai fini del percorso notarile". **Alessia Iavarone**, studentessa del quarto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, confessa: "ho ricostruito la figura del notaio a mo' di collage, connettendo le diverse informazioni che ho avuto modo di ricevere. Evidentemente non potevo accontentarmi di questa conoscenza approssimativa. Così ho scelto quest'esame. Si è trattato di una scelta felice che raccomando

vivamente ai miei colleghi".

Nell'immaginario collettivo, chenché se ne dica, è assai radicato il convincimento che quella notarile sia una professione che si trasmette di padre in figlio, con irrisorie possibilità di riuscita per quanti non siano già figli d'arte. Nulla di più falso per il notaio De Donato: "Il fatto che si voglia dipingere la professione notarile alla stregua di un sapere tramandato di generazione in generazione, è da sconsigliare a spada tratta. Non bisogna gettare ombre sulla correttezza del concorso notarile: si diffondono notizie che rischiano significativamente di allontanare i ragazzi dal perseguire la strada notarile".

Giovanni Lanzante

Pratica forense per gli studenti di
Giurisprudenza al quinto anno

Tirocinio anticipato, un'occasione da non mancare

Sovrapporre l'esercizio della professione forense allo studio universitario non è mera fantasia. Grazie alla legge 247 del 2012, gli studenti del quinto anno sono abilitati ad anticipare un semestre del tirocinio, intraprendendo un'esperienza assai preziosa per misurare in concreto le loro attitudini. Si tratta di una facoltà cui possono accedere soltanto quanti abbiano conseguito i seguenti esami: Diritto privato; Diritto processuale civile; Diritto penale; Diritto amministrativo; Diritto costituzionale; Diritto dell'Unione Europea. Questa opportunità è stata accolta con grande entusiasmo dagli studenti. **Antonello Ragusa**, laureando in Giurisprudenza, commenta: "Il tirocinio anticipato è un'occasione da non mancare: permette di avere un primo contatto con la professione forense e di verificare le proprie attitudini. Il nostro percorso di studi, ahimè, non ci permette di avvicinare la realtà professionale durante gli anni universitari. Intendo anticipare la pratica proprio per questo: per interfacciarmi con un mondo che, ad oggi, vive solo nella mia immaginazione". Anche **Pasquale de Lucia**, laureando, ha espresso la sua volontà di intraprendere il tirocinio anticipato: "per ragioni personali ho tardato nell'ultimare il mio percorso universitario, ora intendo avvalermi di questa possibilità che il Dipartimento ci concede per recuperare un semestre. Diversamente, dovrei attendere il conseguimento della laurea per dare innesco alla pratica, che decorrerebbe solo da

allora". Opererà per il semestre di pratica anticipata pure **Gennaro Patria**: "Vivevo con ansia la consapevolezza di non aver mai preso visione di un atto giuridico e di non averlo mai predisposto. Non intendevo arrivare al conseguimento della laurea con questa lacuna. Pertanto, non ho esitato ad anticipare il tirocinio. Grazie agli uffici del Dipartimento ho avuto la possibilità di essere affidato ad un dominus davvero molto scrupoloso, che analiticamente mi illustra le tecniche di scrittura giuridica e le modalità di strutturazione di un atto".

Il fatto di non avere conoscenti che operino nell'ambito giuridico non deve rappresentare un deterrente: gli studenti possono segnalare la loro esigenza di rintracciare un avvocato che possa iniziarli alla pratica forense agli uffici amministrativi, che si attiveranno nel ricercare un professionista disposto a riceverli. La domanda per il tirocinio anticipato deve essere inoltrata ad uno dei seguenti Consigli dell'Ordine degli Avvocati: Santa Maria Capua Vetere; Napoli Nord; Nola; Isernia; Avellino. Durante lo svolgimento del semestre lo studente deve garantire la frequentazione dello studio professionale per almeno dodici ore settimanali. Il periodo di tirocinio è destinato a rimanere privo di effetti qualora lo studente, sebbene abbia conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza, non proceda all'iscrizione presso il registro dei praticanti.

Giovanni Lanzante



Stage formativi al Tribunale Sammaritano

Stage formativi di 18 mesi presso gli uffici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per giovani laureati in Giurisprudenza (età inferiore a 30 anni), media di almeno 27/30 agli esami di Diritto Costituzionale, Diritto Privato, Diritto Processuale Civile, Diritto Commerciale, Diritto Penale, Diritto Processuale Penale, Diritto del Lavoro e Diritto Amministrativo o, in alternativa, con voto di laurea non inferiore a 105/110. Il numero dei posti è determinato dalla disponibilità manifestata dai magistrati in servizio presso il Tribunale a seguire i tirocinanti. Ciascuno degli ammessi al tirocinio deve assistere e coadiuvare il magistrato cui è affidato nel compimento delle ordinarie attività giudiziarie, nel rispetto degli obblighi di riservatezza e di riserbo riguardo ai dati, alle informazioni ed alle notizie acquisite durante il periodo di formazione, con obbligo di mantenere il segreto su quanto appreso in ragione della loro attività e astenersi dalla deposizione testimoniale. Gli ammessi al tirocinio hanno accesso ai fascicoli processuali, partecipano alle udienze del processo, anche non pubbliche e dinanzi ai collegi, nonché alle camere di consiglio, salvo che il giudice ritenga di non ammetterli. È prevista l'attribuzione di una borsa di studio. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata all'11 febbraio. Maggiori informazioni sul sito web del Tribunale Sammaritano.

All'Open Day talk con i laureati di successo Camilla e Luca

Open Day **venerdì 1° marzo**. L'Orientale accoglierà gli studenti delle scuole superiori e tutti coloro interessati a conoscere i **sei Corsi di Laurea Triennale** attivi per l'anno accademico 2019-2020 presso la Basilica di San Giovanni Maggiore (nella mattina, dalle 9.30 alle 13.30) e la sede di Palazzo del Mediterraneo (il pomeriggio, dalle 14 alle 17). Una giornata densa di appuntamenti in programma. Momento molto atteso sarà lo spazio destinato alla conversazione con due ex studenti dell'Ateneo che hanno già avuto, a distanza di poco tempo dalla laurea, esperienza in ambienti lavorativi di primo piano. Ospiti di quest'edizione sono i due ventiseienni **Luca Salernitano**, mediatore linguistico-culturale, e **Camilla Accetto**, impegnata in un dottorato di ricerca in Spagna. A eccezione di quest'ultimo, *"tutta la mia carriera universitaria si è svolta a L'Orientale"*, racconta Camilla. *"Ho conseguito la Laurea Triennale in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe a 20 anni, e a 22 la Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane, con una tesi sul romanzo di formazione nella letteratura spagnola contemporanea (di cui c'è ancora poca bibliografia a riguardo), con la prof.ssa Giuseppina Notaro come relatrice, con cui ho ottenuto il massimo dei voti e ho gettato le basi per il mio progetto di ricerca"*. Conseguire il titolo presso L'Orientale – confermano i due studenti – significa ottenere una laurea che ha **"un peso importante a livello europeo e mondiale, soprattutto grazie ai docenti che lo compongono"**. I due Corsi *"che ho frequentato"* – riprende Camilla – *"mi hanno dato l'opportunità di approfondire la lingua e la letteratura spagnola, di cui sono sempre stata appassionata, ma soprattutto di viverla sul campo, vincendo varie borse di studio Erasmus per studio e tirocinio in Spagna"*. Bisogna, già durante gli anni di studio, approfittare delle numerose possibilità di soggiorno all'estero. *"In Catalogna ho studiato all'Universitat Rovira i Virgili di Tarragona, a Valencia ho lavorato per una delle scuole più importanti di lingua spagnola per stranieri, e poi all'Universidad Autónoma di Madrid ho collaborato con il Dipartimento di Italianistica insegnando l'italiano agli studenti spagnoli vincitori di una borsa Erasmus in Italia. È proprio all'Autónoma che ho continuato gli studi, iniziando il dottorato in Letteratura spagnola, grazie al quale adesso sono ritornata a L'Orientale per collaborare con il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati"*. Una carriera universitaria costellata di soddisfazioni e tanto impegno, che *"mi ha inoltre portata, quasi come un canale diretto, verso l'insegnamento della lingua e della letteratura, nella scuola secondaria di secondo grado e, grazie a particolari progetti, a studenti di tutte le età e nazionali-*



> Camilla Accetto

tà, a partire dalla scuola primaria". Un consiglio rivolto a tutti coloro che pensano di immatricolarsi qui: *"pochi anni fa ero dall'altro lato, nei vostri panni, con le stesse paure, ansie e preoccupazioni per il futuro. La scelta del percorso universitario deve essere personale e attere a una passione specifica. Se doveste optare per L'Orientale, sarà sicuramente un'ottima scelta. È importante però mettercela tutta".* Insieme a Camilla intervverrà Luca, laureatosi nell'ottobre 2017 in Mediazione Linguistica e Culturale nelle lingue Inglese e Portoghese e attualmente mediatore di un centro di seconda accoglienza dell'AICS. *"Tutto è cominciato dal tirocinio, che ho svolto presso un*



> Luca Salernitano

CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) per rifugiati politici. Il tirocinio è fondamentale perché rappresenta il primo punto di partenza in cui ci si può affacciare al mondo del lavoro e capire la strada professionale da seguire. Inoltre, se si dimostra di essere validi sul campo, può agevolare un'eventuale possibilità di assunzione. Non è affatto una perdita di tempo". Se non ci fosse, potrebbe risultare difficile partire da zero all'indomani della laurea. **Quali competenze richiede il lavoro di mediatore?** *"Innanzitutto, competenze linguistiche. Conoscere diverse varietà di inglese mi è servito molto. E, in più, una grande apertura mentale, la capacità di adattarsi facilmente a molteplici situazioni"*, che si plasma proprio nel contesto universitario. *"All'interno del Corso di Mediazione ho incontrato docenti disponibili e volenterosi – come la prof.ssa Katherine Russo, relatrice della mia tesi – che subito dopo la lezione o nelle ore di ricevimento erano sempre disponibili ad aiutarmi, supportarmi al di là della preparazione del singolo esame e che monitorano costantemente l'offerta formativa per introdurre nuovi interessanti spunti"*. Adesso Luca lavora ai progetti inclusi nella

rete dei centri di seconda accoglienza all'interno del sistema SPRAR (il Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), *"dove – oltre al lavoro di mediatore – mi occupo anche dell'area legale, quindi del rinnovo dei permessi di soggiorno, dei rapporti con la Questura e la Prefettura"*. Il vero ruolo del mediatore non è solo essere interprete, ma *"aiutare l'individuo nell'inserimento sociale e assisterlo quando si interfaccia con tutte le istituzioni, dalla trafila per l'ottenimento dei documenti utili sino al presidio ospedaliero"*. Non è un caso che da qualche anno nel Corso di Mediazione siano subentrati anche **esami di Diritto**. *"È un lavoro che mi piace molto. Suggerisco ai nuovi arrivati di darsi da fare, mettersi in gioco, sfruttare l'occasione di un tirocinio o di un Erasmus per stabilire contatti o attivare nuove convenzioni. Ma sarebbe anche fondamentale che le istituzioni valorizzassero, come avviene in altri Paesi, la nostra laurea, assorbendo le competenze che provengono dagli studi universitari nel campo della scienza della mediazione in lavori dei quali, soprattutto in questo periodo attuale, s'avverte la profonda necessità"*.
Sabrina Sabatino

La parola alla prof.ssa Laudando, delegato all'orientamento

Lezioni demo "per fornire un primo assaggio delle discipline più rappresentative"

"Teniamo molto a ritagliare uno spazio di confronto tra le future matricole e i laureati per fornire esempi positivi di carriere che hanno compiuto i primi passi durante gli anni di studio", afferma la prof.ssa **Maria Carmela Laudando**, Delegata di Ateneo per l'orientamento in entrata, docente di Letteratura Inglese. In questo senso, la riflessione sulle "storie di successo" consentirà un più ampio approfondimento sul tirocinio, obbligatorio per tutti gli studenti che s'iscrivono: *"Dall'esperienza di stage può derivare una concreta possibilità di contratto, una questione spesso sottovalutata"*. Dalle attività on the job derivano, inoltre, i molteplici contatti che possono crearsi con i portatori di interessi sul territorio e non: *"Interloquire con una realtà aziendale è importante anche per noi al fine di capire quali aggiustamenti operare sulla didattica"*. L'evento vedrà coinvolte anche le rappresentanze studentesche, *"perché è giusto che*

gli studenti conoscano da subito chi li rappresenta negli Organi collegiali a livello di Corsi di Studi, Dipartimenti, Senato e Consiglio d'Amministrazione e sapere, dunque, a chi rivolgersi in caso di necessità. La rappresentanza è necessaria per conoscere in maniera più oculata come funziona l'Ateneo dal punto di vista istituzionale, senza farsi prendere dalla smania del sentito dire". Il sito web costituisce in ogni caso un canale affidabile di informazioni (attualmente in fase di aggiornamento), per tutti gli altri dubbi o casi particolari *"reperire informazioni dalle altre fonti ufficiali o dai docenti in prima persona"*. Quanto alla scelta in sé, è bene prendersi il giusto tempo per maturarla con un acuto ragionamento: *"Riflettere bene se si pensa di propendere per lingue con alfabeti e suoni molto distanti da quelli a cui siamo abituati. La decisione, certo, si può modificare in seguito. Ma, se non si ha un quadro preciso, si può basare la scelta su*

più criteri: l'interesse, il lavoro dei propri sogni oppure valutare i settori in cui L'Orientale denota una particolare specializzazione". Oltre alle lingue orientali, *"vi sono aree in cui sussiste una tradizione secolare, utili per formare a 360 gradi una coscienza europea: olandese, svedese, albanese, serbo-croato, bulgaro, romeno, lingue competitive in cui si è ben seguiti e dove l'affluenza è minore"*. Del resto, *"studiare lingue consente di avere un'altra visione del mondo"*. A questo scopo si terranno nel pomeriggio della stessa giornata nelle aule di Mediterraneo le lezioni demo, nell'ottica di *"fornire un primo assaggio alla routine dello studente universitario sulla base delle discipline più rappresentative"*. Queste ultime hanno riscosso un buon successo negli anni scorsi. Si terrà poi nel mese di settembre un ulteriore rendez-vous in cui sarà prestata ancora più attenzione alle faccende burocratiche.

Fabiana ed Elisabeth, studentesse in cattedra a Liverpool

Fabiana Raimo e Elisabeth Tobyn, studentesse Magistrali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati de L'Orientale, in mobilità Erasmus presso la **Liverpool John Moores University** hanno partecipato in qualità di relatrici il 9 gennaio scorso a un convegno organizzato presso la Tate Gallery della città, presentando una relazione dal titolo *'Disimprinting the world: history, memory and oblivion'*. Un moti-

vo di vanto per l'Università riscontrare l'impegno dei propri studenti nell'esperienza all'estero e il loro coinvolgimento per merito in iniziative di rilievo. Partire per l'Erasmus non vuol dire esclusivamente sostenere esami fuori porta, bensì diventare parte integrante di un'altra comunità studentesca partecipando alle attività extra-curricolari per ampliare le proprie conoscenze e costruire una propria rete di contatti di studio. *"Ho seguito*

un corso di 'Postcolonial and World Literature' tenuto presso l'Università di Liverpool dal prof. Filippo Menozzi sul tema della costellazione", racconta Fabiana, studentessa di Letterature e Culture Compare, rientrata dall'Inghilterra dalla metà di gennaio. "Un modulo di questo corso (e del relativo esame) prevedeva una collaborazione con la Tate Gallery, all'interno della quale avremmo potuto esporre un nostro progetto che si proponesse di

mettere in comparazione opere letterarie ed artistiche e avere l'occasione di discuterlo in occasione del World Literature Student Symposium" con l'obiettivo di stimolare suggestioni creative, partendo da una visione critica rispetto alla letteratura globale. *"Il nostro poster, nello specifico, parte da un'idea di decostruzione di alcuni concetti interconnessi, quali 'storia, memoria e oblio', in una prospettiva multiculturale che focalizza l'attenzione sui contesti d'origine delle opere, nell'ambito di una macro-questione: è possibile affermare che il mondo esiste, nel modo in cui è concepito tradizionalmente, come espressione del potere occidentale? È stato bello avere l'opportunità di dire la nostra".*

Capodanno cinese: è festa anche per chi lo studia

"Partecipare ti fa sentire davvero parte di quell'universo culturale"

Approda nel pomeriggio del 4 febbraio in Piazza del Gesù la vigilia della più importante festività tradizionale della Cina (per certi versi paragonabile al nostro Natale): è la **Festa di Primavera**, altresì conosciuta in Occidente come il Capodanno Cinese. Stando al ciclo astrale asiatico, ad ogni anno del calendario lunare corrisponde un segno zodiacale, rappresentato da un animale. **Il 2019 sarà l'anno del maiale, simbolo di opulenza e stabilità.** Un tripudio di colori, danze popolari, concerti, arti marziali e performance artistiche hanno inaugurato i festeggiamenti, dopo il tradizionale conto alla rovescia che si è svolto in contemporanea con la Cina (7 ore di fuso). L'evento, inoltre, ha visto coinvolti, insieme ad alcune associazioni locali, l'Istituto Confucio de L'Orientale e i suoi studenti. *"Da diversi anni la festa giunge a Napoli, come in altre città d'Italia, simbolo dell'apertura alla vasta comunità cinese presente sul territorio", afferma Anna Trapani, 24 anni, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali, appassionata di storia e cultura cinesi e quest'anno coinvolta direttamente nelle iniziative, insieme al collega Emanuele Scarpato. "A partire dal Capodanno – spiega Anna – le celebrazioni durano per quindici giorni, concludendosi con la famosa Festa delle lanterne (il prossimo 19 febbraio). Non ha una data fissa, perché i mesi del calendario cinese iniziano in concomitanza con ogni novilunio, di conseguenza l'inizio d'anno può variare di circa 29 giorni rispetto al calendario gregoriano, in un arco compreso tra il 21 gennaio e il 20 febbraio". Le origini del Capodanno risalgono a un'antica leggenda, secondo cui "in Cina viveva un mostro che ogni 12 mesi usciva dalla tana per mangiare bestie e bambini e per sfuggirgli si doveva intimidirlo con rumori forti o mostrandogli il colore rosso". Non sono mancati, perciò, i fuochi d'artificio o la rituale sfilata del leone, la cui maschera rappresenta proprio lo spirito maligno. "Ho sempre seguito la manifestazione con interesse per via del mio amore per la cultura che studio e per la passione che i docenti mi hanno trasmesso verso questa civiltà. Da quest'anno, però, mi è stato*



> Anna Trapani

proposto di partecipare attivamente, durante i corsi che frequento al Confucio per migliorare la capacità di ascolto e conversazione". Imparare il cinese, si sa, richiede impegno costante. "Non tanto per lo studio della grammatica, le cui regole ritengo non particolarmente complicate, quanto nell'approccio a una lingua che non ha un alfabeto. La sfida è, dunque, imparare quanti più caratteri (gli ideogrammi) per

innalzare il livello della conversazione. Se conosco tanti caratteri posso parlare senza troppa difficoltà con gli altri. La sfida di chi studia cinese è leggere i giornali. Per farlo – senza l'aiuto del dizionario, intendo – occorre conoscere, infatti, almeno 5000 caratteri". Giorni di fermento hanno preceduto l'organizzazione delle attività. "Anche solo assistere all'evento può portare i curiosi, gli studenti alle prime armi ad esempio,

ad avvicinarsi sempre di più a questo mondo. Inoltre, i cinesi sono felicissimi di coinvolgere noi occidentali. Io, ad esempio, ho indossato il vestito tradizionale, il qipao. Le docenti del Confucio l'hanno prestato a chi non lo possedeva e sfilaremo con ventagli e nodi portafortuna, altro elemento costante. Partecipare alla festa ti fa sentire davvero parte di quell'universo culturale".

Sabrina Sabatino

Nasce una Scuola di Cittadinanza Attiva Euromediterranea

Una partnership tra Università del Sannio e L'Orientale

È stata presentata il 30 gennaio presso Palazzo du Mesnil la Scuola di Cittadinanza Attiva EuroMediterranea. Il progetto, rivolto a 90 giovani compresi in una fascia d'età che va dai 18 ai 34 anni, è stato promosso dalla Regione Campania e sarà realizzato dall'Università degli Studi del Sannio. *"Una giornata importante questa per suggellare un patto d'intesa votato alla collaborazione tra Università che dialogheranno in un'ottica permanente con le istituzioni deputate alla formazione – in prima linea, gli organismi territoriali – per offrire il proprio contributo nell'interesse di sensibilizzare gli studenti allo sviluppo di un'attenzione ai temi della diffusione della cultura integrata e dell'identità europea", afferma la Rettrice Elda Morlicchio in apertura dei lavori. Partner privilegiato dell'Università sannita per l'attuazione delle iniziative previste dal corso sarà L'Orientale per la sua vocazione interculturale in virtù della sua antica tradizione e il focus centrato sulla realtà geografica europea: "Abbiamo il dovere di creare una consapevolezza nei giovani sulla storia dell'Europa e a questa storia, di cui il nostro Paese è stato protagonista, dedichiamo una parte consistente della didattica e della ricerca operata nei nostri Dipartimenti". Nei prossimi mesi le sedi de L'Orientale ospiteranno una parte delle lezioni teoriche e workshop (per la durata di 60 ore in totale). Si occuperà dei lavori di organizzazione e coordinamento del Corso la prof.ssa Libera D'Alessandro, docente di Geografia dell'Asia e dell'Africa.*

Università Parthenope

A Giurisprudenza promossa la didattica

Università Parthenope: buono, anzi ottimo, lo stato di salute della didattica al Dipartimento di Giurisprudenza. Questo emerge dal lavoro di monitoraggio svolto durante l'ultimo anno dalla Commissione Paritetica presieduta dal prof. **Giuseppe Della Pietra** il quale afferma: *"Durante questo periodo ci siamo riuniti diverse volte per ascoltare le proposte o le doglianze degli studenti". Nella relazione presentata a dicembre il livello di gradimento degli studenti "risulta notevole" così come dai questionari di valutazione emergono valori tra l'ottimo e l'eccellente. "Laddove sono emerse*

valutazioni lievemente più basse, sono state segnalate al Direttore del Dipartimento, prof. Marco Esposito". La proposta degli studenti: "una sezione personalizzata per Corso di Laurea, in modo da poter avere uno spazio di valutazione per corso e docente, nel questionario".

Grandi problemi non sembrano emergere. Tranne una richiesta di altri posti a sedere nei corridoi al secondo piano di Palazzo Pacanowsky: *"richiesta che non so se potrà essere accolta per questioni di sicurezza. Naturalmente la vivibilità della sede resta una delle nostre priorità", aggiunge il prof. Della*

Pietra. A questo scopo "la Commissione lavora costantemente per controllare la qualità dei nostri Corsi e si pone, al di là della relazione annuale, come punto di riferimento e di incontro degli studenti e dei docenti per monitorare costantemente le attività, con incontri almeno bimestrali, e per raccogliere le criticità che eventualmente dovessero sorgere. Io credo molto nel dialogo con gli studenti e li esorto a segnalarmi problemi che possono essere anche quelli del docente che non risponde tempestivamente alla mail o che arriva in ritardo a lezione".

Destinazioni **Erasmus**: si può scegliere all'interno delle **macroaree**

È on line (<https://uniparthenope.erasmusmanager.it/studenti/>) il bando di partecipazione al programma Erasmus+: c'è tempo fino al 24 febbraio per la presentazione delle domande. Rivolto agli studenti iscritti alla Parthenope che vogliano svolgere un periodo di studio in una delle università europee in convenzione, da un minimo di tre ad un massimo di 12 mesi, il programma quest'anno presenta delle novità.

"Il numero di destinazioni è aumentato e sono state create delle macro-aree all'interno delle quali i

ragazzi potranno scegliere la loro sede, aumentando di fatto il numero di possibilità. Ad esempio, nel caso della Scuola di Economia e Giurisprudenza si potranno scegliere non solo sedi in convenzione col Dipartimento di appartenenza ma anche quelle con gli altri Dipartimenti che afferiscono alla struttura. Per l'area scientifica, individuata l'affinità disciplinare tra i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie e Ingegneria, si potrà operare lo stesso tipo di interscambio avendo messo in comune tutte le sedi di entrambe le strut-

ture dipartimentali. Per sua stessa specificità scientifica, Scienze Motorie rimane invece a sé", spiega la dott.ssa **Virginia Formisano**, capo Ufficio Servizi Internazionalizzazione e Comunicazione Linguistica.

Altra novità di quest'anno è l'applicazione 'Erasmus+ App', sviluppata a livello europeo e che "permetterà ai ragazzi di sviluppare il learning agreement (che ricordiamo include gli insegnamenti da seguire nella sede ospite e che va presentato dopo aver confermato l'accettazione) direttamente in rete. Questo fa-

cilita l'accesso per gli studenti e va in direzione della dematerializzazione della pubblica amministrazione incentivata anche a livello europeo".

Per i giovani in partenza alla prevista borsa Erasmus (300 euro per mese se ci si reca nei Paesi dove il costo della vita è medio o alto e 250 se il costo della vita è basso) può essere assegnata anche una borsa ministeriale in base al reddito e riservata agli iscritti fino al primo anno fuori corso: "Il tetto massimo per accedervi è di 50 mila euro di Isee. La prima fascia, con tetto fino a 13 mila euro, ad esempio avrà una borsa di 400 euro mensili. Il 50% viene accreditato contestualmente alla prima rata della borsa Erasmus", spiega la dott.ssa Formisano.

Casi di studio, premi di **marketing e business game** avvicinano gli studenti alle aziende

"Le imprese sono alla ricerca di talenti nelle Università Italiane. Le finalità del mio corso, come per gli altri del MeMi (Magistrale in Marketing e Management internazionale), sono innanzitutto quelle di sviluppare forti relazioni con le imprese. Si può parlare di **relazioni 'win-win-win'**, dove si vince in tre, perché consentono da un lato di lavorare per lo studente per offrire opportunità professionali, dall'altro di creare valore per le imprese e infine per l'Ateneo che facilita la scelta di persone formate e professionalizzate, capaci di gestire strategicamente ed operativamente processi di marketing in imprese di successo", afferma il prof. **Marcello Risitano** che insegna Brand and Retail Management. Negli ultimi mesi, ricorda, **diversi laureati "sono stati selezionati e scelti da imprese come Original Marines, Leroy Merlin, Decathlon, Fineco Bank per occuparsi di attività di marketing e distribuzione commerciale"**.

Sono questi alcuni dei nomi di aziende leader con cui i ragazzi hanno la possibilità di lavorare sia durante il corso che nello sviluppo della tesi di laurea. "Quest'anno durante le lezioni abbiamo ospitato una squadra di **manager della Ab InBev, azienda che gestisce il brand Corona**, per una testimonianza sulla gestione di questa importante impresa, leader mondiale di settore, illustrando anche le loro attività di **sostenibilità ambientale**. I rapporti con questa azienda, così come con altre, sono molto stretti e proficui e loro credono molto nel nostro Ateneo".

Sempre con Corona, va citato il premio al quale stanno partecipando alcuni ragazzi del prof. Risitano: **Premio Corona X Parley**, progetto di Corporate Social Responsibility presentato in tre Università italiane: Bocconi, IULM e Parthenope, unica del Sud Italia. "L'obiettivo dei ragazzi, divisi in 26 gruppi da tre persone,

è quello di strutturare un piano di marketing per attivare azioni per la sostenibilità e la difesa degli oceani, che siano poi promosse dal brand Corona. Quindi si simula un business game in cui si ha un budget a disposizione per strutturare un piano in cui si determinano una serie di attività - ad esempio, la scelta di location specifiche per eventi, testimonial - in modo da sviluppare anche la loro capacità di gestire in maniera creativa il budget. I vincitori presenteranno l'idea ai Direttori Marketing e Commerciali dell'azienda!". Lo scopo: "stimolare i ragazzi a far venir fuori le loro capacità e quindi costruire durante i due anni di Corso opportunità e progetti che tirino fuori il meglio di loro e li mettano in contatto con il mondo delle imprese. In questo modo si dà agli studenti una chiara visione di quella che è l'impresa nella realtà ed in più, e questo capita molto spesso, si offre loro un'opportunità di lavoro. Ad esempio, di recente sono stato contattato da **Calzedonia** che cercava opportunità per selezionare studenti del Memi. Proprio con questo brand, stiamo organizzando un'iniziativa nel prossimo semestre".

Altro progetto al quale sta lavorando un gruppo di studenti è quello del **Premio della Società Italiana Marketing** sul caso Trenitalia: "La Società Italiana Marketing, nata nel 2005, ha acquisito tra le sue attività il vecchio Premio Philip Morris e porta avanti questo concorso, ormai trentennale, nel quale viene chiesto alle università italiane di fare misurare i propri studenti su casi reali. Negli anni possiamo citare i casi Rai, Star, Enel, Bnl, NatGeo mentre per questa edizione si lavora sul caso Frecciarossa, sempre alla ricerca di giovani talentuosi".

Ancora, vanno ricordate le possibilità offerte ai giovani meritevoli di sviluppare la loro tesi di laurea in maniera originale, attraverso due



canali: lo studio di un caso di impresa o la ricerca di marketing con intervista ai consumatori. "Proprio in questi giorni si sono chiusi i termini per chiedere la tesi su **un caso di impresa**. Ormai da anni offro agli studenti virtuosi, cioè con una media superiore al 28/30, la possibilità di sviluppare la tesi lavorando su un caso d'impresa originale, sfruttando il nostro network di relazioni anche per interviste ai manager. In questo modo i laureandi iniziano a costruirsi delle relazioni professionali e

sviluppano una tesi originale. Un'altra possibilità, inoltre, è quella della **ricerca di campo** per la raccolta di dati primari. Lo scopo è individuare cosa pensano i consumatori relativamente a determinati brand presenti sul mercato in diversi settori. Si tratta di un lavoro sicuramente impegnativo, approcciarsi ad un questionario non è per nulla facile, ma può creare importanti contatti con le aziende del settore di riferimento", conclude il prof. Risitano.

Valentina Orellana

Scienze Motorie: accordo con l'Università cinese di Ludong

Firmato il 25 gennaio, nell'ambito dei programmi di internazionalizzazione, un accordo tra l'Università Parthenope e l'Università di Ludong in Cina. Il Rettore Alberto Carotenuto e il Prorettore all'Internazionalizzazione Ph. D. Zhang Dequiang hanno salutato con gioia questa collaborazione che aprirà le porte dell'Ateneo cinese, con i suoi 84 Dipartimenti, 30 mila studenti e 1200 docenti, ai giovani napoletani.

Il prof. Dequiang ha invitato, quindi, tutti a cogliere questa occasione. Grazie al sodalizio, la cui sigla è arrivata dopo mesi di proficui incontri tra i due Atenei, gli studenti di Scienze Motorie e del Benessere potranno svolgere dei periodi di studio in Cina, così come gli studenti asiatici saranno nostri ospiti già dall'anno prossimo. La collaborazione tra le due istituzioni prevede anche l'attivazione di un percorso 'Double Degree'. Presenti alla cerimonia il Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie Andrea Soricelli e i membri del comitato organizzatore composto dai professori Paola Briganti, Luisa Varriale, Andrea Soricelli, Giuseppe Vito, Alessandra Sorrentini.

Si terrà dal 18 al 22 febbraio la tredicesima edizione della manifestazione di orientamento

L'Open week: un'occasione per vivere da diplomandi l'Università

È alla sua tredicesima edizione, accoglie cinquecento studenti al giorno e più di tremila partecipanti in totale, l'Open week, settimana dedicata all'orientamento per le aspiranti matricole del Suor Orsola Benincasa. *"Nonostante il numero dei partecipanti durante gli anni sia aumentato repentinamente - racconta la prof.ssa Paola Villani - la nostra iniziativa continua a fondarsi su un'organizzazione accurata e impegnativa".* È un momento "prezioso per gli studenti, che ingloba lezioni dimostrative, attività laboratoriali, simulazioni dei test d'ingresso e percorsi di orientamento tematici".

Il programma della settimana (dal 18 al 22 febbraio) prevede l'accoglienza degli studenti, l'illustrazione dell'offerta formativa di Ateneo e lo svolgimento di 70 attività inerenti ai vari Corsi di Laurea. Gli interessati potranno scegliere una o più giornate e poi compilare una scheda di adesione - da consegnare entro il 13 febbraio all'Ufficio Orientamento e Tutorato di Ateneo - con le attività preferite a cui desiderano partecipare.

Le novità di quest'anno: *"La formula funziona, quindi il programma*



è rimasto immutato, mentre si sono rinnovati gli argomenti delle lezioni che non sono più meramente introduttive, ma vere e proprie giornate universitarie, dove ci si immerge nel vivo dei programmi". Le attività tratteranno temi contemporanei e molto discussi come *"i social, i reati informatici, per riuscire a responsabilizzare i ragazzi, futuri maggioren-*

ni, e per gestire nel modo giusto gli strumenti che hanno a disposizione; ma anche problemi legati all'attualità, all'immigrazione; o, ancora, riguarderanno l'arte, il mondo delle emozioni, affinché si acquisisca una maggiore padronanza di se stessi nel rapporto con il proprio corpo e con gli altri". I laboratori, però, rappresentano il punto di forza dell'e-

vento e rimangono le esperienze più gradite dalla maggior parte degli studenti: *"Tutti avranno modo di visitare la web radio, il centro Scienza Nuova, i laboratori di restauro, per cominciare a familiarizzare con i nostri spazi e provare da subito il gusto che riserva il lavoro pratico".*

Il passaggio all'università implica un nuovo modo di affrontare lo studio e proprio per questo il salto tra liceo e università può sembrare insormontabile, ma, secondo la docente, *"non esiste un taglio netto tra le due esperienze. L'importante è impegnarsi e non perdere mai la fiducia in se stessi. I ragazzi che arrivano da noi sono inizialmente impacciati e molti timidi, ma poi si tranquillizzano e riescono ad interagire bene durante le attività, perché da subito i docenti li spronano alla partecipazione attiva, a porre domande, a non temere di sbagliare. Il problema di fondo delle matricole rimane l'inadeguata organizzazione della vita universitaria. L'Open Week è proprio l'occasione giusta per imparare da subito a gestire questa nuova realtà e per eliminare ogni perplessità, quindi invito tutti a partecipare e a sfruttarla al massimo".*

Francesca Corato

Uno sguardo ravvicinato alle attività in programma

Dai social network ai galatei nella Belle Époque

"Calcio professionistico e fair play finanziario: quali le regole del gioco?", *"Non solo Disney: i linguaggi del fantasy"*, *"Diritto penale e social network"*, *"La fiscalità circolare: la legge contro gli sprechi alimentari"*, *"Alla scoperta della memoria"*, sono solo alcune delle numerose e interessanti attività che spiccano nel programma dell'Open Week, per dar modo ai ragazzi di scoprire curiosità legate direttamente al percorso di studi che intendono intraprendere. **Napoli città 'culturale'** è un'attività indirizzata al **Corso di Scienze dei beni culturali: arte** nella quale si approfondiranno aspetti e temi riguardanti il centro storico di Napoli, patrimonio dell'UNESCO. *"L'attività comprende, prima di tutto, una chiarificazione del programma del Corso di Studi e poi un'analisi del centro storico di Napoli sotto il punto di vista urbanistico, architettonico, come bene culturale da studiare, gestire e conservare"*, spiega il prof. **Matteo Borriello** che la coordina. Il messaggio principale da trasmettere è *"far capire agli studenti che bisogna vivere il proprio territorio con consapevolezza. I giovani, spesso, dimostrano di conoscere Napoli in modo superficiale. Pensano al centro storico come luogo di divertimento, per l'uscita con gli amici, ma c'è molto di più; e soprattutto chi sceglie questo Corso di Laurea deve tener presente che sarà un argomento di primo interesse all'interno dei propri studi. Tenteremo, infatti, anche di analizzare le problematiche legate alla zona, i cui spazi ristretti sono stati assaltati negli ultimi anni dal boom turistico, ma che è rimasta la meta preferita delle passeggiate di molti napoletani".* Per il **Corso di Lingue e culture moderne**, invece, è stata programmata un'attività dedicata ad

alcune scritture femminili che rappresentano una letteratura italiana poco conosciuta ma di grande successo: **Saper vivere: i galatei e la letteratura femminile nell'Italia Belle Époque**, diretta dalla prof.ssa Paola Villani. *"Ci interesseremo di una cerchia di scrittrici che ha composto non solo romanzi ma anche manuali, articoli giornalistici, quindi produzioni di servizio non considerate opere d'arte, ma che però alla fine dell'Ottocento e inizio Novecen-*

to vendevano tantissimo ed erano molto richieste - spiega la docente - Gli scritti riguardano temi moderni come la moda, le regole del galateo, quindi come comportarsi, come ricevere ospiti, come vestirsi; ma anche temi semplici e quotidiani, come la famiglia, la figura di moglie e donna; oppure argomenti più frizzanti come i flirt e le sigarette". Tra queste figure rientrano Ida Baccini, Matilde Serao, la marchesa Colombi (pseudonimo di Maria Antonietta Torriani) e Te-

resa de Gubernatis. *"Il loro è stato, per così dire, un ingresso prepotente nell'industria culturale portata avanti da grandi nomi per lo più maschili, ma che sottolinea la conquista di uno spazio da parte delle donne, che cominciano a far sentire la propria voce. Attraverso questi esempi, confronteremo il passato con la realtà contemporanea per comprendere i principali cambiamenti avvenuti nel corso del tempo".*

Master in Criminologia, c'è tempo fino al 28 febbraio per candidarsi

Posticipato al 28 febbraio il termine per l'iscrizione alla decima edizione del Master universitario di I livello in **Criminologia "Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza"**. Riservato a 80 candidati, laureati di tutti i livelli, il Corso, diretto dal prof. Silvio Lugnano, ha l'obiettivo di formare professionisti ed esperti con competenze nelle tematiche delle scienze criminologiche quali: criminalità organizzata, finanziaria, ambientale e informatica, corruzione, riciclaggio e contraffazione, sicurezza urbana, tecniche di investigazione. Ha durata annuale per complessive

1500 ore (comprendente anche delle verifiche, dello studio individuale e della prova finale), di norma si articola in un incontro settimanale in orario pomeridiano, della durata di 5 ore. Peculiarità: adotta una chiave multidisciplinare, con la partecipazione di docenti universitari e operatori specialisti del settore e con il ricorso a forme di didattica interattiva. La frequenza è obbligatoria. Le attività di stage/tirocinio (100 ore) si svolgeranno presso strutture convenzionate. La quota di partecipazione è fissata in 1.500 euro, più la tassa regionale per il diritto allo studio che varia da 120 a 160 euro,

a seconda delle fasce di reddito (indicatore Isee). Riduzioni sulla quota di iscrizione sono previste per i soci ALSOB (Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa) da almeno due anni continuativi, per i laureati in qualsiasi disciplina del Suor Orsola, per coloro che hanno conseguito presso l'Ateneo il Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Counseling vittimologico, per gli iscritti all'Ordine degli Avvocati, per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, dei Comuni e delle Regioni, per gli appartenenti alle Forze dell'ordine e per i Vigili Urbani.

23 anni, laureando in Scienze Motorie, ha
un sogno: le Olimpiadi

Maurizio, campione europeo di tennistavolo, alle Universiadi

Ha un campione cresciuto in casa la Napoli del Ping Pong in vista delle Universiadi. Si chiama **Maurizio Massarelli**, ha 23 anni, è di Mugnano di Napoli, sta per laurearsi in **Scienze Motorie** all'Università Parthenope e nel suo sport è un nome che ormai non passa più inosservato. Il curriculum da pongista parla di un campionato europeo vinto a Ostrava, in Repubblica Ceca, nel 2013, di diversi campionati vinti in serie A e della partecipazione a due mondiali disputati in India e Marocco. Oggi gioca la serie A indossando i colori del Casamassima, in Puglia, ma si allena quotidianamente in diverse società partenopee. Tra presente e ambizioni per il futuro, si racconta.

Maurizio, perché il Ping Pong?

"Ho iniziato a sette anni su invito di un amico di mio padre che aveva messo su una società. Ci andai con mio fratello. Mi sono reso conto di essere portato".

Che sport hai conosciuto?

"Non è solo tavolo, pallina e racchetta, sono tante cose infinite. In palestra si lavora in sala attrezzi e con esercizi di esplosività che non hanno a che fare con i pesi. Mi alleno cinque volte a settimana oltre la competizione del weekend".

Oggi giochi la serie A. Cosa significa nel tennistavolo arrivare a



questi livelli?

"Mi permette di essere autonomo, pagarmi gli studi, la macchina e altro. Non è abbastanza per costruire progetti di vita seri, ma alla mia età mi consente cose precluse a tanti miei coetanei, mi reputo fortunato".

Cosa serve per affermarsi?

"La voglia di impegnarsi e di arrivare. Il talento non è tutto. Il nostro è uno sport molto tattico, paragonabile quasi a una partita a scacchi. Aspetto psicologico e voglia di farcela sono fondamentali per vincere".

Il tuo modello di riferimento?

"I cinesi. Sono i più forti. Sono sta-

Edilizia e convenzioni: work in progress al CUS

"La nostra idea è di acquisire un immobile che affaccia sui giardini della sede della Federico II a **San Giovanni a Teduccio**. Successivamente, vorremmo discutere con l'Ateneo della possibilità di creare dei varchi che consentano di accedere direttamente dall'Università all'edificio pensato per ospitare nell'immediato una palestra e, più avanti, delle aule per lo sviluppo delle attività digitali". Serve ancora tempo. L'idea del Cus Napoli di insediarsi in nuove aree cittadine al momento è in attesa che la burocrazia accenda il semaforo verde. Lo rende noto il Segretario Generale **Maurizio Pupo**, che dà aggiornamenti su un progetto sul quale recentemente si è soffermato in un'intervista ad Ateneapoli il Presidente cusino Elio Cosentino. Il 5 febbraio (mentre andiamo in stampa) è in programma l'incontro con il Rettore che tra i punti all'ordine del giorno avrà anche la questione San Giovanni. Si parlerà pure del Complesso universitario di **Monte Sant'Angelo**: "lo spazio dell'ex mensa, non molto grande, potrebbe ospitare una palestra. E tra le ipotesi che l'Università sta vagliando". Nel frattempo, in via Campegna si lavora a nuove **convenzioni**. Avranno tempo fino al 15 febbraio gli under 30 cusini per sottoporsi a **visite posturali** scontate del 50% sul prezzo di listino presso la Clinica Bava (Viale Gramsci 20, Napoli). Il prossimo step: "una convenzione con un **centro odontoiatrico** che possa dare dei benefici agli iscritti. Il messaggio che vogliamo trasmettere è che lo sport richiede degli accorgimenti. Non è solo movimento e dieta". Novità per gli appassionati di sport in mare. Si lavora alla riconferma della convenzione con il Club Nautico della **Vela**: "dovrebbe arrivare per i primi di marzo, con l'inizio del bel tempo".

to due mesi in Cina tra Shanghai e Pechino per allenarmi nei loro centri. Avevo quindici anni, è stata un'esperienza altamente formativa".

Tante vittorie nel tuo palmares. Ma qual è la soddisfazione numero uno?

"A ottobre ho vinto il torneo assoluto a Terni. Mi hanno definito 'muro' perché non sbagliavo nulla. È stata una grande soddisfazione".

Stai per laurearti in Scienze Motorie. Cosa ti piacerebbe fare da grande?

"Il professore di educazione fisica alle elementari. Si parla di inserire questa figura, spero diventi realtà.

Sarebbe bello insegnare ai più piccoli l'educazione al movimento e dare un contributo a problemi come l'obesità".

A luglio le Universiadi. Un pronostico?

"La mentalità mira sempre alla vittoria. Di certo non vado alle Universiadi per partecipare, ma è importante anche restare umili. Ci saranno gli asiatici, quindi vincere è difficile. Spero di fare bene visto che la competizione si disputa nella mia città".

Il sogno da sportivo?

"Partecipare alle Olimpiadi".

A Ostia per gli Assoluti, crescita e aspettative della Lotta cusina

"Col tempo è cresciuto il numero di iscritti e di vittorie. Abbiamo vinto i Campionati universitari a squadra per tre anni di fila e portato a casa diverse medaglie d'oro e d'argento. Quattro anni fa i corsi di Lotta sono iniziati con un ragazzo. Col tempo abbiamo toccato anche quota 20. Oggi siamo una bella squadra di 14 iscritti, non male considerando che molti atleti in questo periodo sono impegnati con gli esami". Un excursus consapevole quello di **Giuseppe Cristiano**, tecnico di Lotta al Cus Napoli, che frequenta via Campegna fin dai tempi dell'Università: "nel 2010 ho vinto i Campionati Italiani Universitari con il CUS". Nel 2017 la laurea in Scienze Motorie all'Università Parthenope, seguita da un Master in Osteopatia. Oggi, Giuseppe, 31 anni, lottatore da quando di anni ne aveva 13, insegna il lavoro sul tappeto a esperti e neofiti e, da allenatore/atleta, continua a combattere. Il prossimo appuntamento è al PalaPellicone di Ostia, il 9 e 10 febbraio, per i **Campionati Italiani Assoluti** e, in contemporanea, i **Campionati Italiani Cadetti**: "sono la più importante competizione a livello italiano nella Lotta libera. È un campionato aperto ai senior, cioè ad atleti già formati. Il livello, di conseguenza, è molto alto. Da quest'anno la competizione è aperta anche agli stranieri. C'è un atleta russo che ha vinto gli europei. Una medaglia raggiunta a questi livelli dà

tanto prestigio". Richiesta agli allievi: "il massimo. A loro dico sempre che si può migliorare e dare di più, nello sport, nella lotta, nella vita".

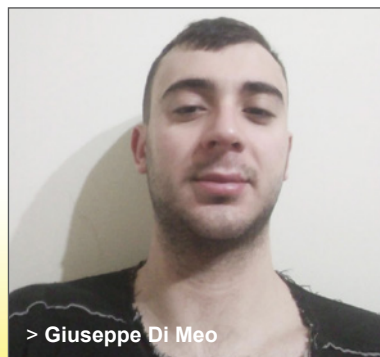
Con lui partiranno in sette: **Annamaria Troncone, Giovanni Pallavicino, Mario Esposito, Giuseppe Di Meo, Pierluigi Sciolì, Riccardo Lopa, Francesco Chinesse**. C'è fiducia: "gareggerò io, che ho già vinto un argento agli Assoluti, Annamaria Troncone, che in passato li ha vinti, Giovanni Pallavicino che ha vinto un argento, Mario Esposito, reduce dal suo primo bronzo conquistato di recente in gara a Livorno". Metodica la preparazione ad appuntamenti impegnativi: "l'allenamento prevede sempre tecnica e lotta. Distanti dalle gare, gli allenamenti sono concentrati su forza e velocità. A un mese e mezzo dalla competizione, invece, si passa a dei circuiti

che aiutano a richiamare i tempi di lotta. A una settimana si procede a uno scarico". Ingrediente numero uno: "una buona condizione psicologica che non riguarda solo la vita in palestra, ma anche quello che c'è fuori". Benefici per gli studenti dalla lotta: "aiuta a gestire le emozioni e le ansie. La prestazione da gara somiglia a quella da esame. Devi andare lì e dimostrare quello che hai imparato. A me è servito molto. Io andavo agli esami in maniera molto tranquilla perché riuscivo a gestire emozioni provate nello sport". Si prepara alla sua seconda volta agli Assoluti **Pierluigi Sciolì**, 23 anni, studente di Scienze Motorie alla Parthenope: "l'anno scorso ho disputato due incontri, uno vinto, l'altro perso. A un anno di distanza spero di poter ottenere di più. Sarà difficile perché partecipa gente forte

ed esperta". Da piccolo, nella sua Isernia, ha praticato Judo. Da due anni e mezzo è al CUS Napoli: "volevo cambiare, ma restare nell'ambito degli sport da combattimento". Tallone d'Achille che gli costa spesso rimproveri in palestra: "mi faccio prendere a gamba troppo facilmente". Si prepara all'esordio a Ostia, invece, **Giuseppe Di Meo**, 23 anni, studente alla Parthenope al Corso di Scienze Motorie per la prevenzione e il benessere, da due anni e mezzo al CUS: "cerco di non avere aspettative sull'esito. Lotterò e proverò a portare punti a casa". Sull'approccio alla lotta: "mi sono appassionato a questo sport guardando le Olimpiadi. Mi ha insegnato a essere umile. Quando vai sul tappeto sei convinto di poter vincere, poi ti ritrovi a perdere e capisci quanto lavoro serve per migliorarsi".



> Giuseppe Cristiano



> Giuseppe Di Meo



> Pierluigi Sciolì



mobilita' studenti a fini di studio **erasmus+** avviso di selezione

È indetta, per l'Anno Accademico 2019/2020, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus+ per studenti universitari a fini di studio presso Università dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ per svolgere le seguenti attività: frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare la tesi; svolgere attività di ricerca, laboratorio, clinica etc., previste dall'ordinamento degli studi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico corrente ad un Corso di studi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, compresi Master Universitari, Scuole di Specializzazione e Dottorati di Ricerca. Gli studenti iscritti al I anno delle Lauree Triennali e delle Lauree Magistrali a ciclo unico devono avere acquisito, all'atto della presentazione della domanda almeno 12 CFU.

Il Programma Erasmus+ prevede che uno studente possa ricevere più volte la borsa Erasmus per un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi, indipendentemente dal numero e dal tipo di mobilità (a fini di studio e/o a fini di tirocinio). Il calcolo del periodo di studi Erasmus già svolto include anche l'eventuale prolungamento per il quale non si è ricevuto contributo. Per gli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico il numero massimo di mesi è 24.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica per gli **iscritti a corsi di laurea o master** a partire dal 30-01-2019 ed entro e non oltre le ore 12.00 del **28-02-2019**.

Gli **iscritti a scuole di specializzazione o dottorati di ricerca** dovranno, invece, compilare apposito modulo di domanda a partire dal 30-01-2019, stamparlo, sottoscriverlo e consegnarlo a mano alla struttura di appartenenza (Dipartimenti/Scuole) entro e non oltre le ore 12.00 del **28-02-2019**. La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'Avviso di Selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

CONOSCENZA LINGUISTICA

È indispensabile che gli studenti vincitori di borsa abbiano una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi presso le università ospitanti. Tale conoscenza linguistica va obbligatoriamente documentata all'atto della sottoscrizione del contratto Erasmus.

Il CLA Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) offre gratuitamente per gli studenti assegnatari di borsa Erasmus nei mesi di giugno/luglio corsi gratuiti intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca ai fini dell'attestazione di livello.

DURATA DEL PERIODO ERASMUS E SOSTEGNO FINANZIARIO

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di 90 giorni (tre mesi), ovvero di un trimestre accademico, fino ad un massimo di 360 giorni (dodici mesi), dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2019 ed il 30 settembre 2020. Il periodo di studi Erasmus non potrà essere inferiore a 90 giorni (continuativi e documentati da idonea certificazione dell'istituto ospitante) pena la restituzione dell'intera borsa di studio e la perdita dello status di studente Erasmus.

Gli studenti che intendono studiare all'estero per un solo semestre non saranno finanziati per più di 5 mesi; gli studenti che intendono studiare all'estero un intero anno accademico non saranno finanziati per più di 9 mesi. Sarà però possibile chiedere un prolungamento del periodo di studio, previo assenso del docente promotore italiano e della struttura ospitante. Il prolungamento sarà finanziato solo in caso di disponibilità di fondi residui.

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo (www.unina.it) sono disponibili: il testo integrale dell'Avviso di Selezione 2019-2020, l'elenco di tutti gli accordi con Università partecipanti al programma Erasmus+ ed i relativi scambi attivati per l'anno 2019/2020.

Il Rettore
Gaetano Manfredi

Alla pagina
Erasmus del sito
di Ateneo (www.unina.it)
sono disponibili: il testo
integrale dell'Avviso di Selezione 2019 - 2020
l'elenco degli scambi attivati, le informazioni
eventualmente pervenute dalle università
partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.